

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	16/10/2018	10	Fiamme in due depositi di rifiuti È la Terra dei fuochi a Milano <i>Nicola Palma</i>	7
AVVENIRE	16/10/2018	16	Lombardia I roghi dei rifiuti, è emergenza Sistema di truffe = I roghi in Lombardia C'è una strategia <i>Luca Bonzanni</i>	8
AVVENIRE	16/10/2018	16	Legambiente: 33 casi negli ultimi tre anni <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	16/10/2018	35	sima. È arrivato il neo-commissario Piero Farabollini <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	16/10/2018	37	Universitari nel post-terremoto tra problemi e speranze <i>Matteo Longo</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	16/10/2018	11	Milano dei fuochi: ennesimo rogo di rifiuti <i>Davide Milosa</i>	13
GAZZETTA DELLO SPORT	16/10/2018	45	Due roghi di rifiuti a Milano si indaga sulla pista dolosa <i>Redazione</i>	14
LIBERO	16/10/2018	24	Italia devastata <i>Posta Dai Lettori</i>	15
METRO	16/10/2018	6	Bruciano due depositi di rifiuti: pista dolosa = Roghi in due depositi di rifiuti: pista dolosa <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX	16/10/2018	5	Medaglia e targa del partigiano Vaso <i>Francesca Forleo /</i>	17
SECOLO XIX	16/10/2018	5	Bauli, medaglie, poesie gli oggetti da salvare nella lista degli sfollati = Sfolati, ecco il decalogo del rientro a casa <i>F.for</i>	18
STAMPA	16/10/2018	15	Muffa e allagamenti Il flop delle cassette per i terremotati = Casette dei terremotati già inutilizzabili tra muffa, pavimenti rotti e allagamenti <i>Flavia Amabile</i>	19
tgcom24.mediaset.it	15/10/2018	1	TGCOM24 - Milano, rogo nel capannone pieno di rifiuti: indaga la Procura <i>Redazione</i>	20
SECOLO D'ITALIA	16/10/2018	2	Colonia, panico in stazione: donna sequestrata <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2018	1	Maltempo, scuole chiuse a Reggio Calabria <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2018	1	Incendio a Milano, il rogo non si spegner? prima di domani <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo in Calabria, enorme tornado nelle acque di Saline Joniche [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo Calabria: superata la soglia critica di precipitazioni in diversi centri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- India, ciclone Titli: inondazioni in Orissa, 24 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Incendio in deposito rifiuti nel Milanese: colonna di fumo alta 50 metri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	16/10/2018	1	- Terremoti: due forti scosse in Nuova Caledonia [DATI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo, slitta il rimpasto in Francia: Macron nelle zone colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Montagna: dispersi in Val Grande 2 escursionisti varesini - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo Calabria: chiusa la strada verso la frazione di Motta San Giovanni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo Francia, Macron: "Cordoglio per le morti delle inondazioni" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Incendi nel Milanese: un altro rogo in deposito rifiuti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
ansa.it	15/10/2018	1	Automobilisti bloccati da frane, salvati - Calabria <i>Redazione</i>	34
ansa.it	15/10/2018	1	Uta conta i danni, distrutta viabilit? - Sardegna <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

ansa.it	15/10/2018	1	Nuovo ciclone verso la Sardegna - Sardegna <i>Redazione</i>	36
ansa.it	15/10/2018	1	ANSA.it - Incendio a Milano: aperta un'inchiesta - Ultima Ora <i>Redazione</i>	37
ansa.it	15/10/2018	1	Incendio a Milano: aperta un'inchiesta - Cronaca <i>Redazione</i>	38
ansa.it	15/10/2018	1	Incendio a Milano: aperta un'inchiesta - Lombardia <i>Redazione</i>	39
askanews.it	15/10/2018	1	Codacons: a Roma in tre mesi 7.300 incidenti stradali, 35 vittime <i>Redazione</i>	40
askanews.it	15/10/2018	1	Incendio Milano, Vigili del Fuoco: lavori avanti ancora per giorni <i>Redazione</i>	41
askanews.it	15/10/2018	1	Milano, incendio devasta impianto di rifiuti a Quarto Oggiaro <i>Redazione</i>	42
askanews.it	15/10/2018	1	Incendio Milano, M5s: superare Sbocca Italia o roghi convenienti <i>Redazione</i>	43
askanews.it	15/10/2018	1	Incendio in un deposito di rifiuti a Milano, fiamme a 40 metri <i>Redazione</i>	44
askanews.it	15/10/2018	1	Rogo Milano, Cattaneo: nel deposito non dovevano esserci rifiuti <i>Redazione</i>	45
askanews.it	15/10/2018	1	##Maxi incendi devastano siti di rifiuti a Milano e hinterland <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	15/10/2018	1	Ogni minuto cinque bimbi muoiono per fame: i numeri drammatici del rapporto di Save the children <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	15/10/2018	1	Francia, alluvione nella zona di Carcassonne. Cinque morti, livelli di piena dell'Aude mai così alti dal 1891 <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	16/10/2018	1	Australia, mamma fa da scudo alla figlia di 4 mesi dalla grandine: le ferite sono terribili <i>Redazione</i>	52
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	15/10/2018	1	Rosolini, auto trascinate dal fango per un violento nubifragio <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	15/10/2018	1	Scafati, rogo di rifiuti in via D'Amaro: ? doloso <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	13/10/2018	1	Bradisismo, il sindaco di Pozzuoli: Non si creino allarmismi <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	15/10/2018	1	Milano: incendio capannone, danneggiati mezzi trasporto disabili <i>Redazione</i>	57
quotidiano.net	15/10/2018	1	La Nazione - Incendio in un deposito di rifiuti a Milano, fiamme a 40 metri - Cronaca <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	15/10/2018	1	Alluvione nel sud della Francia&#x3a; 5 morti, livelli di piena dell&#x27;Aude mai così? alti dal 1891 <i>Redazione</i>	59
today.it	15/10/2018	1	Capannone a fuoco, fiamme visibili da chilometri: foto e video <i>Redazione</i>	60
today.it	15/10/2018	1	Maltempo, ? un lunedì? di allerta arancione su tre regioni <i>Redazione</i>	61
today.it	15/10/2018	1	Meteo, arriva la perturbazione atlantica: tornano temporali e nubifragi <i>Redazione</i>	62
today.it	15/10/2018	1	Milano ? la nuova `terra dei fuochi` <i>Redazione</i>	63
abitarearoma.net	15/10/2018	1	La geologia del nord-est romano attraverso i materiali da costruzione utilizzati nel centro storico di Sant'Angelo Romano <i>Redazione</i>	65
agoramagazine.it	15/10/2018	1	Acquedotto Pugliese - Alla costante scoperta delle sorgenti dell'acqua <i>Redazione</i>	66
agoramagazine.it	16/10/2018	1	Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto <i>Redazione</i>	67
cinquequotidiano.it	15/10/2018	1	Terremoto, Pirozzi: Basta morti, riattivare le funzioni salvavita che c'erano prima del sisma <i>Redazione</i>	70
cinquequotidiano.it	15/10/2018	1	Meteo, maltempo in Italia. Le previsioni per le prossime ore <i>Redazione</i>	71
formiche.net	15/10/2018	1	L'importanza del gas naturale Usa e le mosse di Italia e Ue <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

huffingtonpost.it	15/10/2018	1	Save the children: "Muiono per fame 5 bambini al minuto" <i>Redazione</i>	75
ilfiglio.it	15/10/2018	1	Milano: Vigili Fuoco ancora al lavoro per domare incendio capannone <i>Redazione</i>	78
ilgiornale.it	15/10/2018	1	Ecco il primo centro anziani occupato della Capitale, così i nonni di Roma sfidano il M5s <i>Redazione</i>	79
ilgiornale.it	16/10/2018	1	il Giornale - Intesa Comune e vigili del fuoco per protezione civile territoriale <i>Redazione</i>	80
ilgiornale.it	16/10/2018	1	Nel capannone in fiamme c'erano cumuli fuorilegge <i>Redazione</i>	81
ilgiornale.it	16/10/2018	1	Napoli, a scuola cede rampa della scala antincendio: maestra ferita <i>Redazione</i>	82
ilsecoloxix.it	15/10/2018	1	- ?Gli sfollati non potranno smontare e portar via i mobili di casa? <i>Redazione</i>	83
ilsecoloxix.it	15/10/2018	1	Il Secolo XIX - Bardonecchia - Morire sulle Alpi per raggiungere la Francia: trovato un altro cadavere di un migrante italia <i>Redazione</i>	84
ilsecoloxix.it	15/10/2018	1	- La Regione premia la Croce Rossa per i soccorsi dopo il crollo del Morandi <i>Redazione</i>	85
lapresse.it	15/10/2018	1	Milano, quel che resta del magazzino di rifiuti andato in fiamme <i>Redazione</i>	86
lapresse.it	15/10/2018	1	Milano, le immagini dal drone dell'incendio a Quarto Oggiaro <i>Redazione</i>	87
lapresse.it	15/10/2018	1	Francia, alluvioni nel sud: almeno 13 morti, un migliaio di evacuati <i>Redazione</i>	88
lapresse.it	15/10/2018	1	Milano, incendio in via Chiasserini, Scavuzzo: "Non dovevano esserci rifiuti nel capannone" <i>Redazione</i>	89
lastampa.it	15/10/2018	1	Grande raduno alpino a Vercelli, tante "penne nere"; anche dalla Granda <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	15/10/2018	1	Coazze, dispersa una cercatrice di funghi <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	15/10/2018	1	Si cercano due giovani escursionisti varesini dispersi da sabato nel parco nazionale val Grande <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	15/10/2018	1	In Europa ci sono gli uragani? <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	15/10/2018	1	La Stampa - Si cercano due giovani escursionisti varesini dispersi da sabato nel parco nazionale val Grande <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	15/10/2018	1	L'emozione di Vercelli: "Ora siamo diventati tutti un po' alpini" <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	15/10/2018	1	Trovati vivi due escursionisti novaresi dispersi da sabato in Val Grande <i>Redazione</i>	96
lettera43.it	15/10/2018	1	Lettera43 - Video: Incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro <i>Redazione</i>	97
lettera43.it	15/10/2018	1	Lettera43 - Quindici migranti in un rimorchio per cavalli fermati a Ventimiglia <i>Redazione</i>	98
lettera43.it	15/10/2018	1	Lettera43 - Incendio a Milano: aperta un'inchiesta <i>Redazione</i>	99
lettera43.it	15/10/2018	1	Cosa c'è dietro gli incendi di Milano e la Terra dei fuochi al Nord <i>Redazione</i>	100
linchiestaquotidiano.it	15/10/2018	1	Sant'Elia Fiumerapido, incendio in montagna: Canadair in azione (IL VIDEO) <i>Redazione</i>	102
polesine24.it	15/10/2018	1	Auto a fuoco lungo la Valdastico Sud <i>Redazione</i>	103
protezionecivile.gov.it	15/10/2018	1	A Roma l'edizione 2018 del Forum Europeo per la riduzione dei rischi <i>Redazione</i>	104
protezionecivile.gov.it	15/10/2018	1	Ad Aosta la Mostra itinerante "Terremoti d'Italia" <i>Redazione</i>	105
protezionecivile.gov.it	15/10/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	106
rainews.it	15/10/2018	1	Nubifragi in Francia, almeno 13 morti <i>Redazione</i>	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

rainews.it	15/10/2018	1	Minori. Save the children: ogni minuto, cinque bambini muoiono per fame <i>Redazione</i>	108
rainews.it	15/10/2018	1	California, perde la famiglia negli incendi: "Per sopravvivere penso siano in vacanza" <i>Redazione</i>	112
rainews.it	15/10/2018	1	Incendio a Milano, indagini del pm <i>Redazione</i>	113
televideo.rai.it	15/10/2018	1	NUBIFRAGI IN FRANCIA, ALMENO 13 MORTI <i>Redazione</i>	114
vigilfuoco.it	15/10/2018	1	Campobasso, in fiamme l'ex cinema Lumiere di Termoli <i>Redazione</i>	115
vigilfuoco.it	15/10/2018	1	Lucca, soccorsa donna ferita nel territorio del comune di Stazzema <i>Redazione</i>	116
vigilfuoco.it	15/10/2018	1	Ancona, due diversi interventi dei Vigili del Fuoco nella notte <i>Redazione</i>	117
vigilfuoco.it	15/10/2018	1	Padova, i Vigili del Fuoco in soccorso ad un bimbo ferito <i>Redazione</i>	118
vigilfuoco.it	15/10/2018	1	La Presidente del Senato Casellati in visita a Genova ringrazia i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	119
agi.it	15/10/2018	1	Maltempo flagella il Sud della Francia, 13 morti e 1.000 evacuati per inondazioni <i>Redazione</i>	120
agi.it	16/10/2018	1	Il maltempo in Sardegna ha causato almeno 100 milioni di danni <i>Redazione</i>	121
agi.it	16/10/2018	1	Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame.?Un rapporto <i>Redazione</i>	122
agi.it	15/10/2018	1	Maltempo: nuova esondazione a?Lamezia?Terme dove morirono mamma e due bimbi <i>Redazione</i>	125
dire.it	15/10/2018	1	A Roma aumentano del 35% i pedoni morti in strada - DIRE.it <i>Redazione</i>	126
dire.it	15/10/2018	1	Giornata nazionale dell'Ordine di Malta, i volontari: "Siamo al servizio degli ultimi" - DIRE.it <i>Redazione</i>	127
ilfattoquotidiano.it	15/10/2018	1	Ponte Morandi, giovedì il rientro temporaneo degli sfollati nelle proprie case: avranno due ore e 50 scatoloni - <i>Redazione</i>	128
ilfattoquotidiano.it	15/10/2018	1	Il Fatto Quotidiano - Milano, vasto incendio in un capannone di stoccaggio rifiuti. Comune: "Tenete le finestre chiuse" <i>Redazione</i>	129
ilfattoquotidiano.it	15/10/2018	1	Milano, aperta inchiesta sul rogo nel capannone di stoccaggio rifiuti: ipotesi di dolo. Un altro incendio a Novate - <i>Redazione</i>	130
italiaoggi.it	15/10/2018	1	Italia Oggi - Colonia, la polizia libera donna presa in ostaggio in farmacia <i>Redazione</i>	131
italpress.com	13/10/2018	1	#IONONRISCHIO IN 49 COMUNI LOMBARDI <i>Redazione</i>	132
newnotizie.it	13/10/2018	1	La terra trema: scossa di terremoto da oltre 6 di magnitudo nell'area delle isole disputate <i>Redazione</i>	133
panorama.it	15/10/2018	1	Fino all'ultimo bambino: i numeri della malnutrizione infantile <i>Redazione</i>	134
regioni.it	15/10/2018	1	Piemonte - "IO NON RISCHIO 2018" - Regioni.it <i>Redazione</i>	136
regioni.it	15/10/2018	1	Liguria - PONTE MORANDI, REGIONE LIGURIA, PREMIATI QUESTA MATTINA DALL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE GIAMPEDRONE E DAL CONSIGLIERE DELEGATO DEL COMUNE DI GENOVA GAMBINO I VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA IMPEGNATI NEL CROLLO DI PONTE MORANDI. - Regioni.it <i>Redazione</i>	137
regioni.it	15/10/2018	1	Sicilia - REGIONE: TERREMOTO CATANIA, GOVERNO CHIEDE STATO EMERGENZA - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	138
regioni.it	15/10/2018	1	Sicilia - REGIONE: MUSUMECI, SCALA DEI TURCHI E RISERVA DI CASSIBILE TORNERANNO A SPLENDERE - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	139
regioni.it	15/10/2018	1	Sicilia - REGIONE: SEI INTERVENTI URGENTI NEL CATANESE PER SALVARE OPERE D'ARTE - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	140

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

regioni.it	15/10/2018	1	Ambiente-Energia - - SICILIA: MUSUMECI, QUATTRO MILIONI EURO PER SCALA TURCHI E RISERVA CASSIBILE - - Regioni.it <i>Redazione</i>	141
regioni.it	15/10/2018	1	Lombardia - SONDRIO, FORONI E SERTORI DOMANI A PRESENTAZIONE PIANO INTERVENTI DIFESA DEL SUOLO SU TERRITORIO - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	142
regioni.it	15/10/2018	1	Lombardia - VALLE LAMBRO, FORONI DOMANI A INVERIGO/CO PER L'INAUGURAZIONE DELLA DIGA DELLE FORNACI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	143
regioni.it	15/10/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Prot.civile: Riccardi, campagna prevenzione è molto importante - Regioni.it <i>Redazione</i>	144
regioni.it	15/10/2018	1	Liguria - PONTE MORANDI, REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDI' 15 OTTOBRE ALLE 12 ASSESSORE GIAMPEDRONE CONSEGNA BENEMERENZE AI VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA. - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	145
regioni.it	15/10/2018	1	Toscana - Protezione civile, grande affluenza per "Io non Rischio". La campagna prosegue domani, domenica 14 - Regioni.it <i>Redazione</i>	146
regioni.it	15/10/2018	1	Marche - CERISCIOLI SU FONDI STATALI DESTINATI AL CRATERE. "ASSURDO TIRARE IN BALLO LA REGIONE: LE RISORSE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CI SONO" - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	147
regioni.it	15/10/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, PIGLIARU INCONTRA DOMANI A VILLA DEVOTO IL CAPO DIPARTIMENTO NAZIONALE ANGELO BORRELLI - Regioni.it <i>Redazione</i>	148
regioni.it	15/10/2018	1	Lombardia - FRANCIACORTA (BS), FORONI E ROLFI: PIANO TERRITORIALE D'AREA, REGIONE INVESTE SU MODELLO URBANISTICO CONDIVISO - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	149
regioni.it	15/10/2018	1	Liguria - PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LIGURIA: OK A 4 MILIONI DI EURO PER LE IMPRESE COLPITE DALLE ALLUVIONI 2016. - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	150
regioni.it	15/10/2018	1	Toscana - Una `Toscana digitale` permanente, insieme ai cittadini. Bugli lancia l'idea dall'Internet Festival di Pisa - Regioni.it <i>Redazione</i>	151
regioni.it	15/10/2018	1	Lombardia - INCENDIO MILANO. SOPRALLUOGO DI CATTANEO E GRANELLI, ALLE 16 INCONTRO CON LA STAMPA - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	153
regioni.it	15/10/2018	1	Sardegna - - - CORPO FORESTALE, INCENDI: FERMATI I PRESUNTI AUTORI DEI ROGHI DI LUGLIO E AGOSTO NEL CAGLIARITANO E DI QUESTA ESTATE A SANTA TERESA - Regioni.it <i>Redazione</i>	154
regioni.it	15/10/2018	1	Riforme - REGIONI. AUTONOMIA, CONTE: CON EMILIA-R. APRIREMO LA TRATTATIVA - Regioni.it <i>Redazione</i>	155
regioni.it	15/10/2018	1	Toscana - Protezione civile, sabato e domenica "Io non Rischio" in 18 piazze della Toscana - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
regioni.it	15/10/2018	1	Ambiente-Energia - Ambiente: Musumeci, Scala dei Turchi tornerà a splendere - Regioni.it <i>Redazione</i>	157
regioni.it	15/10/2018	1	Riforme - Autonomia: Conte, governo valuterà con le regioni = - Regioni.it <i>Redazione</i>	158
regioni.it	15/10/2018	1	Territorio - Terremoto: Ceriscioli, scorretto scaricabarile su Regione - Regioni.it <i>Redazione</i>	159
regioni.it	15/10/2018	1	Territorio - Crollo Genova, Toti: a breve indennizzo abbondante per sfollati - Regioni.it <i>Redazione</i>	160
tuttoggi.info	15/10/2018	1	Legge regionale terremoto, Pd Spoleto incontra Commissione, domani emendamenti in Aula <i>Redazione</i>	161
video.corriere.it	15/10/2018	1	Francia&#44; alluvione nel sud del Paese&#58; almeno 13 morti - Corriere TV <i>Redazione</i>	162
giornalettismo.com	15/10/2018	1	Francia, l'Aude in ginocchio davanti al maltempo: Almeno 13 morti <i>Redazione</i>	163
giornalettismo.com	15/10/2018	1	Cosa succede nel Milanese: due roghi a due capannoni in poche ore VIDEO <i>Redazione</i>	164
governo.it	15/10/2018	1	#iononrischio, il Presidente Conte a Bologna <i>Redazione</i>	165

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

tg24.info

15/10/2018

1

[Belmonte Castello Brucia il monte, Vigili del Fuoco in azione \(video\)](#)
Redazione

166

Fiamme in due depositi di rifiuti È la Terra dei fuochi a Milano

Il ministro Costa: serve una legge. Fra il 2015 e il 2018 i roghi sono 33

[Nicola Palma]

SOS AMBIENTE Fiamme in due depositi di rifiuti E la Terra dei fuochi a Milano È ministro Costa: serve una legge. Fra il 2015 e il 2018 i roghi sono 3. Nicola Palma MILANO DUE incendi nel giro di sei ore. In namme due capannoni, distanti quattro chilometri l'uno dall'altro. Torna Àà àãòå in Lombardia sui roghi di strutture, autorizzate o meno, per lo smaltimento dei rifiuti: 33 i casi tra il 2015 e il 2018, secondo i dati di Legambiente. Gli ultimi in ordine di tempo sono avvenuti tra la prima serata di domenica e la notte di lunedì tra Milano e l'hinterland nord. Alle 20.30, l'allarme arriva da via Chiasserini, a Quarto Oggiaro: a fuoco una struttura da 2.500 metri quadrati con 16mila metri cubi di ecoballe riempite di carta, plastica, gommapiuma, legno e altri materiali. I vigili del fuoco si ritrovano davanti un muro di fuoco, il che lascia pensare a più inneschi in diversi punti dell'impianto: serviranno almeno quattro-cinque giorni per completare l'opera di spegnimento e avviare così gli approfondimenti investigativi. IN PIÙ, c'è un'altra circostanza che fa pendere la bilancia dalla parte dell'atto doloso: giovedì scorso, il capannone, che la proprietaria lpb sri aveva dato in affitto alla lpb Italia sri (titolari diversi e non collegati tra loro), era stato visitato dai tecnici della Città metropolitana e dagli agenti della polizia locale, che avevano trovato gli spazi pieni di rifiuti, elevato un verbale e segnalato il fatto all'autorità giudiziaria. Sì, perché, stando a quanto risulta, la lpb Italia non ha mai ottenuto il via libera per l'attività di smaltimento. In due mesi è stato riempito di rifiuti; e la segnalazione alla Città metropolitana è arrivata nei giorni scorsi proprio dai gestori della lpb sri, che pare avessero intenzione di revocare il contratto alla lpb Italia. A 72 ore dal blitz, ecco il rogo, sul quale la Procura ha aperto un fascicolo. Gli accertamenti dell'Arpa hanno escluso contaminazioni, nelle prossime ore arriveranno i risultati delle analisi del campionario per microinquinanti; intanto, il Comune ha chiesto ai cittadini di tenere chiuse le finestre. ALLE 2.10, il secondo episodio: a fuoco un deposito di materiale di riciclo (a sua volta interessato da un recente controllo che non aveva riscontrato criticità) della ditta Rieco sri di Nòvate Milanese, al confine con Milano e a pochi chilometri da via Chiasserini. In questo caso, le fiamme hanno divorato un capannone di 1.500 metri quadrati dov'erano stoccate 300 tonnellate di rifiuti e altre 3mila di carta e cartone; le telecamere installate in zona, visionate dai carabinieri del Comando provinciale di Milano, non hanno ripreso estranei in azione, anche se gli occhi elettronici non coprono l'intero perimetro dell'azienda. IL MINISTERO sta seguendo questa vicenda, un caso che rientra nel discorso delle Terre dei Fuochi, una norma molto attesa che riguarderà anche la Lombardia come l'intero Paese Italia, il commento del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Non siamo la terra dei fuochi - ribatte l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo -. In Lombardia ci sono 3mila impianti autorizzati e gli incendi dei siti sono inferiori ai 20 all'anno. In Lombardia ci sono 5mila impianti autorizzati e gli incendi dei siti sono meno di 20 all'anno. Ecomafie La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito. Anche qui stiamo scrivendo la norma Terre dei Fuochi Campania È entrata nell'immaginario collettivo come Terra dei Fuochi, la terra tra le province di Caserta e Napoli famosa per i milioni di tonnellate di rifiuti tossici smaltiti illegalmente. Neoplasie Nella zona della Terra dei Fuochi l'incidenza dei tumori negli uomini è superiore dell'11% e nelle donne del 9% rispetto alla media nazionale. Patologie precise che possono colpire ogni fascia d'età DUE CASI IN SEI ORE Cresce l'allarme Fascicolo della procura sui capannoni di rifiuti -tit_org-

Lombardia I roghi dei rifiuti, è emergenza Sistema di truffe = I roghi in Lombardia C'è una strategia

[Luca Bonzanni]

Lombardia I roghi dei rifiuti, è emergenza Sistema di truffe>: BONZANNI A PAGINA 16 I roghi in Lombardia C'è una strategia L'obiettivo7 Ridurre i rifiuti in eccesso Costa: è una nuova Terra dei fuochi LUCA BONZANNI MILANO Le fiamme dei roghi squarciano il buio. La notte dei roghi di Milano s'è vissuta tra la sera di domenica e l'alba di ieri, con due incendi in poche ore e pochi chilometri, sempre ai danni di aziende che trattano rifiuti: poco dopo le 20.30 di domenica, le fiamme si sono sprigionate in via Chiasserini, zona Bovisascina, all'interno del magazzino della Ipb Italia; all'alba di ieri, dalle 3.20 circa in poi, a Novate Milanese il fuoco ha avvolto anche il deposito di un'altra ditta che si occupa di riciclo, la RiEco, dove le fiamme erano già scoppiate a metà 2015. Saranno le indagini della procura di Milano a far luce sulla possibile origine, dolosa o meno, dei roghi. Ma al netto degli ultimi episodi un'ombra si allunga sul settore dei rifiuti, disegnando una mappa punteggiata di azioni inquietanti. Basta mettere in fila gli incendi che hanno interessato gli impianti di trattamento: la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo lo ha fatto a gennaio, in un'apposita relazione che ha censito 259 incendi tra 2014 e agosto 2017, con una prevalenza di eventi al Nord. Chi conosce il mondo dei rifiuti, da uno spunto, cercando di ricostruire la filiera delle responsabilità. Dall'approvazione dello Sblocca Italia, i termovalorizzatori del Nord sono "intasati" -racconta, dietro anonimato, il tecnico di un'azienda che opera in tutta la Lombardia -. Le aziende che fanno raccolta di rifiuti sono al collasso: hanno i magazzini pieni perché ver- so i cosiddetti inceneritori c'è la "coda", ma i depositi di stoccaggio hanno delle limitazioni precise rispetto alla quantità di materiale che può essere trattenuto, e così è difficile ritirare altri rifiuti. Qualcuno - gli imprenditori più spregiudicati - avrebbe fatto di necessità virtù: appiccando il rogo nel deposito, in un colpo solo si fanno "sparire" senza costi i rifiuti che l'azienda ha raccolto (incassando i soldi dei produttori) magari si incassa un indennizzo dall'assicurazione e addirittura se il rogo non danneggia le strutture portanti del magazzino - si crea lo spazio per accogliere nuovi rifiuti. Non c'è il puzzo di camorra o 'ndrangheta, mafie un tempo abituate a smaltire rifiuti dal Settentrione laborioso: in un pezzo di Nord l'ecomafia pare un "faida-te". Scavando tra le carte, ritorna il racconto che Sandro Raimondi, oggi procuratore capo di Trento, all'epoca aggiunto a Brescia, ha fatto alla Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti il 13 settembre 2017. L'aspetto qualificante di molte imprese operanti nel settore è quello per cui ormai si può fare a meno di rivolgersi obbligatoriamente alla criminalità organizzata. È diventato un modo astuto e "intelligente" di fare impresa da parte di alcuni operatori. Una parte, certo non tutti. Milano, Pavia (la scorsa settimana, sei arresti per l'incendio di un magazzino di rifiuti a Corteolona), poi Bergamo e Brescia: C'è stata un'inversione di rotta che ha fatto divenire Brescia e zone limitrofe una nuova Terra dei fuochi. Quella metafora, Terra dei fuochi, ieri l'ha usata anche Sergio Costa, ministro dell'Ambiente: La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza. La Lombardia è Terra dei fuochi come il resto d'Italia. Non ci sta al paragone, invece, la politica locale. Prima di fare un'affermazione simile ha risposto Anna Scavuzzo, vicesindaco di Milano - è importante raccogliere tutte le informazioni utili e aspettare tutte le indagini necessarie. Non siamo la Terra dei fuochi - ribadisce Raffaele Cattaneo, assessore regionale all'Ambiente -. In Lombardia ci sono 30mila impianti e gli incendi sono inferiori ai 20 all'anno. Anche l'invisibile preoccupa: La "cifra oscura" in questa materia potrebbe rivelarsi ulteriormente amplificata dalla " gestione domestica" di alcuni eventi da parte delle aziende inter

essate - scriveva a gennaio la Commissione sul ciclo dei rifiuti -, senza il coinvolgimento dei vigili del fuoco e degli organi di controllo ambientale, nonostante l'incidenza di questi eventi sull'ambiente. Due incendi in 48 ore nel Milanese, si allunga la serie di casi sospetti. Aziende di raccolta al collasso e imprenditori sempre più spregiudicati dietro alle azioni criminali L'intervento dei Vigili del fuoco a Novate Milane! -tit_org- Lombardia I roghi dei rifiuti, è



emergenza Sistema di truffe - I roghi in Lombardia è una strategia

LA LUNGA SCIA AL NORD

Legambiente: 33 casi negli ultimi tre anni

[Redazione]

LA LUNGA SCIA AL NORD Legambiente: 33 casi negli ultimi tre anni Gli incendi scoppiati ieri nel Milanese sono gli ultimi di una lunga serie avvenuti negli ultimi tempi: 33 in Lombardia, secondo Legambiente, fra il 2015 e il 2018. Fra i principali, il 23 maggio del 2017 l'incendio in un'azienda di rifiuti speciali di Parona, nel pavese. Poi toccò a Milano: il 7 luglio accadde a Senago, mentre il 24 luglio il rogo fu in città. Due giorni dopo ad Arese ci vollero 8 giorni per spegnere le fiamme al sito della Eredi Berte di Mortara nel pavese, dove un rogo si sprigionò il 6 settembre 2018, nel giorno in cui era previsto un controllo dell'Arpa.

sisma. È arrivato il neo-commissario Piero Farabollini

[Redazione]

È arrivato il neo-commissario Piero Farabollini. Piero Farabollini è il nuovo commissario straordinario alla ricostruzione dopo il terremoto del 2016 che ha colpito il Centro Italia. Il presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche succede a Paola De Micheli che, a sua volta, aveva preso il posto di Vasco Errani. Treiese, 58 anni, docente all'Università di Camerino, dove Ateneo hanno risentito pesantemente dei danni provocati dal sisma, ha all'attivo centinaia di pubblicazioni. Referente scientifico presso il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) nell'ambito dello Studio geologico e morfostrutturale delle faglie attive e capad ricadenti nei Comuni della Regione Marche colpite dal terremoto, nei due anni che separano dalle prime scosse del 24 agosto 2016 è intervenuto spesso sui temi della ricostruzione e del rischio sismico, insistendo per un maggiore coinvolgimento dei geologi anche nell'elaborazione delle normative di settore. L'ultima sortita poco prima della nomina, in occasione della Giornata della prevenzione del rischio sismico, organizzata da vari ordini professionali tecnici. Martedì 9 ottobre la prima uscita ufficiale al fianco del vice premier Luigi Di Maio ad Accumoli per inaugurare una casa della comunità. 11 giorno precedente il nuovo commissario alla ricostruzione aveva visitato la struttura organizzativa di Rieti. Obiettivo conclamato con il quale si avvia a questo gravoso e importante incarico è quello di cambiare approccio, velocizzando e ottimizzando i tempi della ricostruzione secondo le volontà del Governo. Una mission condivisa dagli Ordini professionali dai quali sono giunti i migliori auguri di buon lavoro, così come dalle forze di maggioranza che sostengono l'esecutivo e da alcuni dei Sindaci del cratere. L'auspicio è che si segua la linea condivisa della semplificazione burocratica. Andrea Mozzoni - tit_org-

Universitari nel post-terremoto tra problemi e speranze

[Matteo Longo]

Universitari nel post-terremoto tra problemi e speranze DI MATTEO LONGO * Negli ultimi due anni la città di Macerata è stata messa a dura prova da avvenimenti che hanno "scosso" non solo gli edifici, ma anche gli animi dei cittadini. Sì, proprio la "Città della Pace", oltre ad essere stata colpita più volte dal sisma, è stata anche teatro di violenza dettata dal risentimento e dalla paura del diverso: l'omicidio di Pamela Mastropietro, prima, l'attentato di Luca Traini, poi. Tutto questo ha avuto, senz'altro, un impatto notevole sui cittadini maceratesi e sugli studenti universitari. I "fatti" di Macerata, in quanto fattispecie, non hanno sconvolto più di tanto un giovane del XXI secolo, saturo di cronaca nera (a causa o) grazie all'imbuto dei media. La riflessione, quindi, si pone in merito alle cause di questi avvenimenti: la droga e il razzismo. La prima è una vera e propria piaga che si insinua nelle menti dei giovani e si propone loro come un oracolo, che è in grado di dare la risposta giusta al momento giusto. Un falso idolo, questo, a cui, tuttavia, molti giovani ancora credono. La seconda, invece, rientra tra le top hits del momento, un nuovo modo di essere perché, molto spesso, conveniente. In questo i social network giocano un ruolo fondamentale, perché è sufficiente una fake news a generare paura e a incitare all'odio. Droga e razzismo sono, quindi, temi di cui si parla tanto e agisce poco perché non vi sono ancora delle politiche sociali dirette a sensibilizzare rispettivamente la bellezza della vita e l'integrazione. È questo ciò che hanno pensato in quei giorni gli studenti maceratesi. Soprattutto grazie allo straordinario lavoro delle Forze di Polizia, non c'era più spazio, né tempo per la paura. Si sono sentiti al sicuro e la sicurezza ha permesso loro di fare ricerca e studiare lucidamente tali avvenimenti, perché è questa la vocazione di ciascuno studente. Infine, per tutte quelle persone che non lo hanno mai vissuto, il terremoto genera un sentimento di dura consapevolezza; di fronte a esso anche l'uomo più grande diventa come il più piccolo. Uscire in strada subito dopo il boato e cercare nel volto dell'altro un barlume di compassione e solidarietà. Almeno in questo noi studenti fuori sede siamo fortunati: abbiamo un altro posto dove andare, un'altra casa che, ansiosamente, non aspetta. Occorre, poi, trovare le parole giuste per tranquillizzare i propri genitori che sono venuti a conoscenza dell'accaduto tramite l'edizione straordinaria del Tg. Il ritorno nella casa universitaria sembra essere un flashback di ciò che è stato, perché i vetri delle finestre sono in frantumi e il frigo è stato svuotato. Il terremoto irrimediabilmente chiama a sé gli sciacalli, neanche avesse l'odore di un'umida carcassa. Ma la vera catastrofe viene dopo il boato, dopo la scossa: ognuno di noi pensa a come poter andare avanti, assicurando l'altro e temendo intimamente che ciò possa riaccadere. * studente fuori sede Uniir La testimonianza: nella Città della Pace, minacciati dalla e dall'affiorare del razzismo, rassicurati dalle forze dell'ordine -tit_org-

Milano dei fuochi: ennesimo rogo di rifiuti

[Davide Milosa]

Dolo Brucia un sito con 16mila metri cubi di immondizia. In Lombardia è il 20° incendio dei fuochi: ennesimo rogo di rifiuti Milano 10mila metri cubi di rifiuti in fiamme, un rogo alto 40 metri. Periferia nord di Milano, tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca, in via Chiasserini 11. Il capannone brucia per ore, fino a ieri mattina, dalle 20:30 di domenica sera. Rifiuti plastici. Nessun danno per l'area industriale. E una quasi certezza: quel rogo è doloso. Vigili del fuoco e squadra Mobile stanno indagando. Non è finita: poche ore dopo brucia un altro deposito a Novate milanese. A CONTABILITÀ stiamo al diciottesimo rogo in Lombardia dall'inizio dell'anno. Brucia la periferia, ma anche la provincia, quella pavese soprattutto. E la regione più ricca d'Italia si riscopre la nuova terra dei fuochi. Terra dove, allo stato, non entrano interessi mafiosi, ma imprenditori spregiudicati e balordi locali. Bruciano i rifiuti. Soprattutto quelli plastici che dopo il blocco di importazioni della Cina hanno saturato circa 2.700 impianti lombardi. Nell'operazione che quattro giorni fa ha portato all'esecuzione di sei ordinanze di custodia per il rogo di un capannone a Corteolona (Pavia), il giudice per le indagini preliminari scrive: "Inquietante è il monitoraggio degli incendi verificatisi" nel distretto di competenza della direzione distrettuale antimafia di Milano. "L'anno scorso con una progressione allarmante in prossimità del periodo estivo: da aprile a settembre 2017 ben sei siti di stoccaggio rifiuti sono stati interessati da incendi per uno dei quali è stata accertata la natura dolosa, mentre per gli altri l'origine è rimasta non chiara. E in corso quindi un vero e proprio allarme incendi che sta interessando tutto il nord Italia". I rifiuti sono tanti, difficile collocarli. Ma in Lombardia e in particolare nel Pavese sono decine i capannoni abbandonati. Stoccarli è semplice e soprattutto remunerativo. Nella sola operazione dei giorni scorsi, i carabinieri hanno contabilizzato un giro d'affari di circa un milione di euro. Dopodiché quando il capannone è pieno: o viene abbandonato o incendiato. A Corteolona sono andate in fumo 1.800 tonnellate di rifiuti plastici. Se un sistema ancora non è stato individuato, certamente il numero di roghi spiega una malsana consuetudine. Sfociata nell'ultimo rogo di domenica notte. QUI che l'incendio sia doloso è molto più che uno scenario. Il sospetto è raccontato da un particolare emerso durante gli accertamenti di ieri. L'azienda proprietaria del capannone è la Ipb srl, ma dalla scorsa primavera il ramo d'azienda per la gestione smaltimento rifiuti nel capannone era stato rilevato da un'altra società, la Ipb Italia srl. Questa società ancora non aveva le autorizzazioni per lo smaltimento e con molta probabilità non le avrebbe avute. Il motivo è presto spiegato: l'azienda aveva già ricevuto da parte della competente Città metropolitana un diniego alle autorizzazioni necessarie a lavorare, a causa di irregolarità riscontrate nella fidejussione necessaria per coprire un eventuale danno ambientale. Ad agosto poi quel capannone era vuoto. Dopodiché, solo giovedì scorso, la polizia locale aveva rilevato la presenza dei rifiuti. Tre giorni dopo c'è stato il rogo. Allo stato, l'inchiesta condotta dalla procura di Milano non registra alcun indagato. Vigili del fuoco a Milano -tit_org-

Due roghi di rifiuti a Milano si indaga sulla pista dolosa

[Redazione]

L'EMERGENZA Due roghi di rifiuti a Milano Si indaga sulla pista dolosa Colonne di fumo sopra Milano, alte fino a 50 metri: bruciano due depositi di rifiuti, uno tra la Bovisasca e Quarto Oggiaro, nella periferia settentrionale della città, l'altro a Nòvate Milanese, poco più a nord. Nella zona, scatta il timore della nube tossica: il Comune chiede ai cittadini di tenere chiuse le finestre, anche perché l'Agenzia Regionale di protezione ambientale ha bisogno di almeno un paio di giorni per analizzare i risultati dei campionamenti dell'aria. Peraltro, le verifiche ispettive sul posto effettuate con uno strumento specifico, il Pid, non hanno rilevato una quantità preoccupante di agenti inquinanti. Mentre i vigili del fuoco, nel pomeriggio, ammettono: È un grande lavoro, ci sono tante squadre sul posto. L'intervento proseguirà per tantissime ore, anzi, per giorni. Le indagini, che ipotizzano pure lo smaltimento illecito, puntano sulla pista dolosa. Lo stato dei locali nel deposito di Quarto Oggiaro era stato verificato giovedì scorso dagli uomini del settore Ambiente della Città Metropolitana. La struttura sta passando da una società a un'altra. E la nuova società avrebbe chiesto il via libera per le vulture e per subentrare nel trattamento dei materiali. Richiesta senza esito, per la mancanza di una fideiussione: da qui il sopralluogo di giovedì, quando il deposito, che avrebbe dovuto essere vuoto, era già pieno di rifiuti, 16 mila metri cubi di gomma piuma, stracci, plastica. Domenica sera, le fiamme. INFILTRAZIONI La Lombardia è "terra dei fuochi" come il resto di Italia, accusa il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. So lo giovedì erano state arrestate sei persone a Pavia. L'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, nega ma ammette: Qualche timore sul rischio di possibili infiltrazioni o tentativi di rendere la gestione dei rifiuti oggetto di attività criminali, ce abbiamo. E Legambiente fa i conti: sono stati almeno 33, fra 2015 e il 2018, i roghi di rifiuti divampati in Regione. Colonne di fumo alte 50 metri I pompieri al lavoro: Ci vorrà tempo Aperto un fascicolo Costa, ministro dell'Ambiente: La Lombardia è Terra dei fuochi come le altre I pompieri in azione nel deposito milanese di Quarto Oggiaro ANSA - tit_org-

**MALTEMPO
Italia devastata**

[Posta Dai Lettori]

È un Maltempo in Sardegna, morta una donna nel Cagliaritano. Infrastrutture inadeguate. È una novità? In America uno dei primi provvedimenti di Donald Trump ha riguardato le infrastrutture. L'Italia è un Paese ben più vecchio degli Usa, eppure per intervenire si aspettano puntualmente le calamità naturali. Come se la bontà del governo fosse espressa dalla velocità del ripristino della situazione precedente. Invece è sempre troppo tardi. Antonio Martino e.mail -tit_org-

Bruciano due depositi di rifiuti: pista dolosa = Roghi in due depositi di rifiuti: pista dolosa

A PAG. 6

[Redazione]

Roghi in due depositi di rifiuti: pista dolosa CITTÀ Due enormi incendi in impianti di stoccaggio dei rifiuti a distanza di sei ore nella notte, uno in via Chiasserini a Quarto Oggiaro, l'altro a Nòvate. Entrambi erano stati oggetto di sopralluoghi pochi giorni fa. E per entrambi è difficile escludere l'ipotesi di un gesto doloso e non evocare la terra dei fuochi e le infiltrazioni criminali, come del resto ha fatto ieri anche il Ministro all'Ambiente Costa. Nel caso del gigantesco incendio della I.p.b. Sri, a Quarto Oggiaro, che per i vigili del fuoco coverà ancora per giorni, il sopralluogo di giovedì scorso aveva rivelato come il deposito, che avrebbe dovuto essere vuoto, fosse invece pieno di rifiuti, 16 mila metri cubi di gomma piuma, stracci e plastica. La I.p.b. aveva ceduto parte dell'attività ad una ditta a cui a fine agosto era stata negata l'autorizzazione ad operare per alcune irregolarità. I controlli recenti alla Ri.Eco, ditta di materiale cartaceo e plastico a Nòvate Milanese, non avevano riscontrato irregolarità. Qualche timore sul rischio di possibili infiltrazioni criminali ce lo abbiamo anche noi ha detto ieri l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo ricordando però che su 3000 impianti lombardi, gli incendi sono 20 all'anno. Per il rogo di Milano la pm Donata Costa ha aperto un fascicolo per incendio doloso. Al momento non sarebbero state rilevate sostanze pericolose nell'aria causate dai roghi ma l'invito alla popolazione è tenere chiuse le finestre fino che l'Arpa non avrà completato le analisi. P.R. -tit_org- Bruciano due depositi di rifiuti: pista dolosa - Roghi in due depositi di rifiuti: pista dolosa

RICOMINCIARE A 95 ANNI

Medaglia e targa del partigiano Vaso

[Francesca Forleo /]

RICOMINCIARE A 95 ANNI Franceses Forleo /GENOVA La Brigata era la Garibaldi, la divisione Mingo e il distaccamento Nembo. Il mio nome di battaglia era Vaso e non c'è dubbio che una volta rientrato in casa prenderò la targa e la medaglia da partigiano che mi hanno donato alcuni anni fa. Giovanni Battista Lerma è il più anziano degli sfollati genovesi con i suoi 95 anni portati in una maniera invidiabile. Lucidissimo, in splendida forma fisica, Giovanni non ha perso neppure per un minuto la sua flemma di persona del secolo scorso, che ha visto e fatto la guerra e che con il suo buon carattere ha attraversato un secolo di storia. Finendo per veder cadere nel secondo millenio, il ponte costruito agli albori degli Anni Sessanta. Secondo il programma della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, rientrerà in casa con il primo turno del sesto giorno: martedì prossimo, 23 ottobre, se le operazioni andranno avanti come da programma anche sabato e domenica, senza interruzioni dovute a eventuali condizioni meteo avverse. Fa freddo, prenderò dei vestiti pesanti: niente foto, quelli sono ricordi ormai passati, ragiona poi il partigiano Vaso seduto a un tavolo della Società di Certosa dove, anche all'indomani del crollo del ponte, già sfollato da via Porro 14, ha continuato a passare tutti i pomeriggi. Tra una chiacchierata ai tavoli sotto il pergolato, una parata a ramino nelle sale interne ora che l'aria è rinfrescata - e una capatina al torneo di biliardo, che Giovanni osserva senzagiocare. Lasuaresilienza colpisce: dopo le prime settimane in albergo, ha preso una nuova casa in affitto. La sua, dove viveva dal 1958, l'aveva riscattata dalle Ferrovie 20 anni dopo, a ponte già in funzione e forse già sofferente come scriveva nella sua prima relazione sulle manutenzioni lo stesso Morandi. E che cosa dovrei arrabbiarmi a fare - dice Giobatta sereno - ormai sono sfollato, tornare indietro non si può. Giovanni Lerma GENTILE -tit_org-

IL RITORNO NELLE CASE Francesca Forleo

Bauli, medaglie, poesie gli oggetti da salvare nella lista degli sfollati = Sfollati, ecco il decalogo del rientro a casa

[F.for]

Il. Francesca Forleo Bauli, medaglie, poesie gli oggetti da salvare nella lista degli sfollati Confermato il rientro nelle case per due ore da giovedì, gli sfollati preparano la lista degli oggetti da salvare. Giovanni, 95 anni, ha messo al primo posto la medaglia da partigiano. L'ARTICOLO / PAGINA 5 Sfollati, ecco il decalogo del rientro a cas. Biovedì parte I recupero dei ricordi: ammesse solo due persone per alloggio, ma i mobili non si potranno portare via Due ore per svuotare casa, ma non si possono portare via i mobili. Le piattaforme meccaniche per il recupero dei beni degli sfollati del ponte Morandi serviranno a portare via velocemente cose un pochino più grandi, ma non a smontare la cucina, è impensabile che si possano smontare i mobili di casa, lo ha chiarito l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone ieri, poco dopo il via libera della commissione tecnica per il rientro degli sfollati nelle loro case a partire da giovedì. L'analisi dei dati ottenuti dal sistema di monitoraggio con sensori voluto da Regione e Comune si è conclusa per il meglio. Il piano dei rientri comincia dopodomani alle 8.30 ma gli sfollati, fuori di casa da 64 giorni, dovranno presentarsi mezz'ora prima dell'appuntamento in uno dei due punti allestiti ai lati del ponte per registrarsi. Entreranno sei nuclei familiari per volta, a palazzi diversi, per un totale di 24 famiglie al giorno per 13 giorni. In ogni palazzo ci potrà essere una sola famiglia per ragioni di sicurezza: due al mattino e due al pomeriggio. Si parte dagli edifici più lontani dal ponte: via Porro 5,6,11 e 16 e anche questa scelta si deve alla sicurezza per limitare i transiti più vicini al moncone. I residenti che avevano fatto richiesta di poter rientrare nelle case, saranno contattati telefonicamente due giorni prima dell'ingresso, a partire da oggi. Il cronoprogramma con le indicazioni dei civici, degli interni, degli orari e dei giorni degli accessi, è online da ieri sul sito del Comune nella sezione dedicata all'emergenza di Ponte Morandi. I residenti hanno a disposizione due ore nette di tempo per scegliere le cose da portare via i 50 scatoloni di 3 diverse misure che saranno forniti dal Comune insieme a scotch da pacchi e pennarelli per scrivere civici e interni sui cartoni. I residenti dovranno soltanto riempirli: saranno degli addetti a sigillare le scatole e a collocarle sulle piattaforme che li porteranno ai piedi del palazzo. Aquel punto saranno, le scatole saranno caricate su un furgone tipo Ducato e trasportate nel capannone Bic Filse di via Greto di Cornigliano. Lì potranno rimanere per 10 giorni in zone dedicate per ciascun residente. Il sindaco Marco Bucci aveva annunciato che potranno essere fatti altri due turni di accessi e, forse, prima della demolizione delle case, anche un trasloco dei mobili. La zona rossa è stata suddivisa in settori al fine di pianificare gli accessi. I residenti dei civici di Via Porro: 5,7, 8 e 10 dovranno accedere da Via Capello. I residenti dei civici di Via Porro: 9,11,12,14,16 accederanno da Via Fillak lato di Certosa. Si raccomanda di presentarsi presso i due punti di accoglienza con circa 30 minuti di anticipo rispetto all'orario indicato nel calendario degli accessi. F. FOR. Ssss - ù lga.; - ' ; -tit_org- Bauli, medaglie, poesie gli oggetti da salvare nella lista degli sfollati - Sfollati, ecco il decalogo del rientro a casa

FL AVIA AMABILE Gli sfollati di Visso (Macerata) costretti all'ennesimo trasloco. Gli edifici erano stati consegnati soltanto a luglio Muffa e allagamenti Il flop delle casette per i terremotati = Casette dei terremotati già inutilizzabili tra muffa, pavimenti rotti e allagamenti

[Flavia Amabile]

FLAVIA AMABILE Muffa e allagamenti Il flop delle casette per i terremotati Gli sfollati di Visso (Macerata) costretti all'ennesimo trasloco. Gli edifici erano stati consegnati soltanto a luglio Casette dei terremotati già inutilizzabili] tra muffa, pavimenti rotti e allagamenti IL CASO FLAVIA AMABILE ROMA Un anno e nove mesi di notti in camper a Visso. Con la neve, i temporali, l'afa, i teli di plastica per provare a creare un po' di calore in inverno e il caldo impossibile da sconfiggere in estate. Una lunghissima e difficile attesa fino al 29 luglio, quando anche Tullio Belli e la moglie Maria erano entrati nella loro Sae, la Soluzione abitativa di emergenza consegnata oltre ogni peggiore previsione, ultimi fra gli ultimi. È vero, la nostra area è stata l'ultima a completare le casette a Visso - racconta Tullio -. Abbiamo aspettato tanto ma ci siamo consolati pensando che almeno i lavori fatti con calma sono i migliori. Errore. I problemi sono iniziati subito. Non c'era acqua calda. E va bene, era estate piena, forse si sarebbe trovata una soluzione prima dell'inverno. Poi si è visto che il pannello esterno della caldaia non funzionava. Poi è apparsa della muffa sulle pareti. Quindi si sono rotti i pavimenti. E quando sono iniziati i temporali forti dell'autunno, la casa si è allagata. Agli inizi di ottobre a casa di Tullio e della moglie sono arrivati due dipendenti del comune per mettere a verbale quello che stava accadendo. Poi sono arrivati gli operai di Arcale, il consorzio che ha fornito le Sae e che ha la responsabilità della manutenzione. Lo stesso stava avvenendo in altre decine di casette di Visso, quelle di due aree in particolare: Villa Sant'Antonio e via Cesare Battisti 2. Il verdetto è stato una coltellata per molti di loro: le Sae devono essere riparate, gli abitanti devono andare via. La sensazione ormai dimenticata di vivere con un tetto sulla testa è durata un'estate. Da alcuni giorni nelle due aree dove si stanno verificando i disagi, sono in corso i traslochi, gli ennesimi. Avevamo appena finito di sistemare l'interno, di personalizzarlo per provare a sentirci di nuovo in una casa nostra. Dobbiamo di nuovo andare via. Tullio ieri ha messo in carica la batteria del camper. Da lunedì dovranno tornarci. No, non sanno per quanto tempo. Non mi meraviglia affatto quello che sta accadendo - avverte Daniel Taddei, segretario provinciale della Cgil -. In quelle aree si sono verificati gli episodi che abbiamo denunciato: materiali non a norma, personale in nero, lavori eseguiti senza competenza. E vergognoso. Il mio timore è che con la ricostruzione, quando in gioco ci saranno miliardi e non milioni di euro, sarà ancora peggio. Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso e da marzo anche senatore della Lega: È inutile chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Le Sae sono il frutto di un modello che non ha funzionato. Sono state previste sulla base di gare bandite prima del terremoto quando non si aveva la minima idea dei bisogni che si sarebbero presentati. Ora possiamo soltanto capire gli errori commessi ed evitarli in futuro. Le Sae andavano realizzate dai comuni con deroghe su tutto, facendo lavorare le persone del posto che sanno perfettamente come e che cosa costruire per non avere problemi con il clima o i luoghi. -tit_org- Muffa e allagamenti Il flop delle casette per i terremotati - Casette dei terremotati già inutilizzabili tra muffa, pavimenti rotti e allagamenti

TGCOM24 - Milano, rogo nel capannone pieno di rifiuti: indaga la Procura

[Redazione]

L'incendio di un capannone abbandonato contenente immondizia ha sprigionato una nube di fumo che ha avvolto il quartiere Bovisasca, a nord di Milano. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto per spegnere il rogo, divampato la sera di domenica. Il Comune avverte: "Tenere ancora chiuse le finestre". La Procura ha aperto un fascicolo di indagine. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: "La Lombardia è terra dei fuochi come il resto d'Italia".- - - - -
- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source:
http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/lombardia/milano-rogo-nel-capannone-pieno-di-rifiuti-indaga-la-procura_3169027-201802a.shtml- - - - - 151417 Oct 2018

Colonia, panico in stazione: donna sequestrata

[Redazione]

COLONIA, PANICO IN STAZIONE: DONNA SEQUESTRATA di Redazione Donna liberata e uomo arrestato. Paura alla stazione di Colonia, ore concitate, dopodiché l'intervento della polizia ristabilisce la quiete. È stata infatti liberata la donna che era tenuta in ostaggio in una farmacia della stazione centrale di Colonia. Lo ha affermato un portavoce della polizia alle agenzie. La polizia è intervenuta liberando la donna, e arrestando il sequestratore. Non è noto se la donna sia ferita. La polizia non diffonde per ora dettagli sulle generalità dell'uomo. Cerano state ore di panico quando una presenza massiccia di polizia e di Vigili del Fuoco si era asserragliata nella stazione centrale. Un uomo armato, ora arrestato, si era barricato in una farmacia nell'area della stazione, tenendo in ostaggio la donna. Le forze dell'ordine erano entrate in contatto con il sequestratore, come ha detto il portavoce della polizia, Christoph Gilles, senza fornire ulteriori dettagli. Dal proprio profilo Twitter, inoltre, la polizia ha smentito le voci relative all'esplosione di colpi di arma da fuoco ma ha rinnovato l'esortazione ad evitare l'area. L'uomo avrebbe precedentemente aggredito anche una ragazza di 15 anni, e avrebbe provocato un incendio nel locale. La polizia non ha voluto confermare queste ultime notizie, affermando solo che vi sia del fumo nell'area dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco. - tit_org-

Maltempo, scuole chiuse a Reggio Calabria

[Redazione]

Lunedì 15 Ottobre 2018, 10:14 Non si esauriscono gli strascichi dell'emergenzaL emergenza maltempo non si placa ancora in Calabria: oggi Reggio Calabria,dopo Catanzaro, Crotona e vari centri delle Serre vibonesi, si aggiungeall'elenco delle città calabresi in cui oggi le scuole resteranno chiuse per lecondizioni di maltempo.Stamattina il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, ha firmato l'ordinanza di chiusura per la giornata odierna delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, al fine di consentire alle Autorità competenti la verifica deidanni ed il ripristino di eventuali parti di edifici.red/gp(Fonte: Comune Reggio Calabria)

Incendio a Milano, il rogo non si spegner? prima di domani

[Redazione]

Lunedì 15 Ottobre 2018, 11:25 Ieri sera è scoppiato un incendio in un capannone di rifiuti a Quarto Oggiaro. La situazione rimane sotto controllo. Un vasto incendio è scoppiato ieri sera intorno alle 20.30 nell'area nord di Milano, in via Dante Chiasserini, in zona Bovisasca, vicino a Quarto Oggiaro. Il rogo, mantenuto sotto controllo, riguarda un capannone di rifiuti della Ipb. Non ci sarebbero rischi per le abitazioni vicine, anche se i residenti sono stati invitati a non aprire le finestre delle proprie abitazioni. Un'alta colonna di fumo è rimasta visibile per ore da molti punti della città, anche a vari chilometri di distanza. "Visto il vento debole e costante e le prime rilevazioni di Arpa, fatto insieme il punto alle ore 1.15 del 15 ottobre con Ats, Arpa e VVFF - ha fatto sapere Marco Granelli, assessore alla Mobilità e all'Ambiente del Comune di Milano - si decide di confermare ai cittadini a titolo preventivo la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento. In particolare le vie Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta stessa, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea. Si prevede che l'incendio durerà per tutta la giornata di lunedì 15 ottobre".red/gp(Fonte: ANSA)

- Maltempo in Calabria, enorme tornado nelle acque di Saline Joniche [VIDEO] - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo in Calabria, enorme tornado nelle acque di Saline Joniche [VIDEO] Maltempo in Calabria, enorme tornado sulla costa jonica reggina a Saline nel pomeriggio di ieri A cura di Peppe Caridi 15 ottobre 2018 - 13:30 tornado salinell maltempo che imperversa da ieri sulla Calabria jonica ha provocato nel pomeriggio di Domenica 14 Ottobre un grosso tornado nelle acque di Saline Joniche, nel basso jonio reggino, in provincia di Reggio Calabria. Fortunatamente la tromba marina non è arrivata sulla terraferma e non ha provocato danni, ma gli osservatori sulla costa hanno potuto ammirare questo spettacolo della natura. Ecco le immagini: Maltempo Reggio Calabria, tromba marina nelle acque di Saline Joniche [VIDEO]

- Maltempo Calabria: superata la soglia critica di precipitazioni in diversi centri - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria: superata la soglia critica di precipitazioni in diversi centri
Danni e disagi per il maltempo in Calabria: Arpacal ha emesso un bollettino di superamento della soglia critica in riferimento alle precipitazioni
A cura di Filomena Fotia
15 ottobre 2018 - 14:04 [maltempo-temporali-8-640x479]
Nuovi danni e disagi per il maltempo, soprattutto lungo la fascia ionica della Calabria: Arpacal ha emesso un bollettino di superamento della soglia critica in riferimento al quantitativo di pioggia caduta in diversi centri. Il dato è alto a Reggio Calabria, Motta San Giovanni, Montebello Ionico, Melito Porto Salvo, dove è stato superato il livello 3, la soglia critica. Problematica anche la situazione a Marina di Gioiosa Ionica ed a Fabrizia, centro del Vibonese, dove il livello pioggia è a livello 2. Nel Reggino è nuovamente esondato il torrente Tuccio, in località Musupuniti, nel territorio di Melito Porto Salvo. Maltempo Reggio Calabria: esonda il torrente Tuccio, interrotto servizio idrico in 5 Comuni
Maltempo Calabria: nuova esondazione a Lamezia Terme, nella zona della tragedia del 4 ottobre
Maltempo in Calabria, enorme tornado nelle acque di Saline Joniche
[VIDEO] Allerta Meteo arancione in Calabria: oggi scuole chiuse in gran parte della regione

- India, ciclone Titli: inondazioni in Orissa, 24 morti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

India, ciclone Titli: inondazioni in Orissa, 24 morti
Quindici persone hanno perso la vita a causa di una frana, innescata dal ciclone Titli
A cura di Filomena Fotia
15 ottobre 2018 - 14:21 [pioggia-rain-640x360]
La situazione determinata dal passaggio del ciclone Titli in India è in miglioramento, ma il bilancio delle vittime, in particolare in Orissa, è peggiorato: al momento si registrano 24 morti. Quindici persone hanno perso la vita a causa di una frana, innescata dal ciclone, in un villaggio nel distretto di Gajapati, il più colpito insieme a quello di Ganjam. Le forti piogge hanno provocato anche inondazione dei fiumi Rushikulya e Vansadhara.

- Incendio in deposito rifiuti nel Milanese: colonna di fumo alta 50 metri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in deposito rifiuti nel Milanese: colonna di fumo alta 50 metri
Incendio Milano: una nube di fumo alta 50 metri si innalza tra i capannoni dell'area industriale nella periferia nord della città
A cura di Filomena Fotia
15 ottobre 2018 - 15:16
[milano-incendio-Quarto-Oggiaro-18-640x385]LaPresse/Stefano Porta
E in corso il lavoro di spegnimento dei vigili del fuoco a Milano, sul sito della Ipb, azienda dove ieri sera è scoppiato un vasto incendio, alimentato da tonnellate di rifiuti stoccati: una nube di fumo alta 50 metri si innalza tra i capannoni dell'area industriale nella periferia nord della città. Tra le aziende vicine vi è un deposito di carburanti e lubrificanti che ieri sera aveva destato preoccupazione. Il vento al momento spinge i fumi verso nordovest, ma la zona è densamente abitata in tutte le direzioni.

- Terremoti: due forti scosse in Nuova Caledonia [DATI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: due forti scosse in Nuova Caledonia [DATI]Due forti scosse di terremoto sono state rilevate dalla Sala Sismica INGV-Roma in Nuova Caledonia: ecco i datiA cura di Filomena Fotia16 ottobre 2018 - 07:03terremoti nuova caledoniaDue forti scosse di terremoto sono state rilevate dalla Sala Sismica INGV-Roma in Nuova Caledonia, in mare: un evento magnitudo Mwp 6.6 si è verificato alle 02:28:15 ora italiana ad una profondità di 10 km, e successivamente è stato registrato un sisma magnitudo Mwp 6.8 alle 03:03:44 con medesimo ipocentro.

- Maltempo, slitta il rimpasto in Francia: Macron nelle zone colpite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, slitta il rimpasto in Francia: Macron nelle zone colpite
In seguito alla violenta ondata di Maltempo che ha causato almeno 13 morti nel dipartimento dell'Aude, Slitta ulteriormente l'atteso rimpasto di governo in Francia
A cura di Antonella Petris
15 ottobre 2018 - 16:12 [Alluvione-in-Francia-inondazioni-nel-sud-del-paese-11-640x426] AFP/La Presse
Slitta ulteriormente atteso rimpasto di governo in Francia. In seguito alla violenta ondata di Maltempo che ha causato almeno 13 morti nel dipartimento dell'Aude, nel sud del Paese, il presidente francese, Emmanuel Macron, ha fatto sapere che si recherà sul posto non appena possibile. Atteso nel pomeriggio nel dipartimento dell'Aude anche il premier Edouard Philippe e il ministro dell'Ambiente Francois De Rugy. Risultato? atteso rimpasto di governo resosi necessario dopo le dimissioni a sorpresa del ministro dell'Interno Gerard Collomb, ormai quasi due settimane fa, non verrà certamente annunciato per oggi. In questo momento, la priorità è per il soccorso e il sostegno di vittime e sfollati delle inondazioni.

- Montagna: dispersi in Val Grande 2 escursionisti varesini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna: dispersi in Val Grande 2 escursionisti varesini
Non si hanno notizie di 2 escursionisti di Varese entrati in Val Grande lo scorso fine settimana
A cura di Filomena Fotia
15 ottobre 2018 - 10:43[escursionista-640x478]
Da 3 giorni non si hanno notizie di 2 escursionisti di Varese entrati in Val Grande lo scorso fine settimana: il soccorso alpino è in allerta.
I due hanno pernottato venerdì scorso in valle Vigezzo, a Malesco (VCO) e poi si sono incamminati nell'area tra Ossola e Verbano.

- Maltempo Calabria: chiusa la strada verso la frazione di Motta San Giovanni - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria: chiusa la strada verso la frazione di Motta San GiovanniIl sindaco di Motta San Giovanni, Giovanni Verduci, con propria ordinanza, ha disposto la chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto stradale che da Valanidi conduce al centro del regginoA cura di Antonella Petris15 ottobre 2018 - 18:01[cartello_strada_chiusa]Il sindaco di Motta San Giovanni, Giovanni Verduci, con propria ordinanza, ha disposto la chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto stradale che da Valanidi conduce al centro del reggino. Le intense precipitazioni che stanno interessando il territorio comunale, infatti, hanno causato un movimento franoso tale, è scritto in una nota del Comune, da impedire a chi percorre la strada da Valanidi di raggiungere il centro abitato di Allai, raggiungibile adesso solo da Motta San Giovanni. I tecnici comunali stanno già predisponendo gli atti necessari, terminata l'allerta meteo, per garantire il ripristino della viabilità.

- Maltempo Francia, Macron: "Cordoglio per le morti delle inondazioni" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Francia, Macron: Cordoglio per le morti delle inondazioni Le autorità francesi rivedono al ribasso il bilancio dei morti nel sud della Francia a causa del Maltempo A cura di Antonella Petris 15 ottobre 2018 - 19:13 [Alluvione-in-Francia-inondazioni-nel-sud-del-paese-5-640x427] AFP/La Presse Le autorità francesi rivedono al ribasso il bilancio dei morti nel sud della Francia a causa del Maltempo. Dopo aver evocato in un primo tempo la morte di 13 persone, Parigi ritocca al ribasso il bilancio provvisorio, parlando ora di dieci morti. Intanto, il presidente francese, Emmanuel Macron, esprime il cordoglio e la solidarietà dell'intera nazione dopo le inondazioni che hanno travolto il dipartimento dell'Aude.

- Incendi nel Milanese: un altro rogo in deposito rifiuti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi nel Milanese: un altro rogo in deposito rifiutiUn altro incendio si è sviluppato nei capannoni di una ditta che si occupa di smaltimento rifiuti, nel Milanese. A cura di Filomena Fotia. 15 ottobre 2018 - 12:45 [vigili-del-fuoco-1-640x450]. Questa mattina un altro incendio si è sviluppato nei capannoni di una ditta che si occupa di smaltimento rifiuti, nel Milanese: sul posto, precisamente a Novate Milanese, i vigili del fuoco di Milano. Non risultano feriti. L'incendio è divampato poche ore dopo un altro rogo che ha colpito un'altra azienda di stoccaggio rifiuti in zona Bovisasca, a Milano.

Automobilisti bloccati da frane, salvati - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - GIRIFALCO (CATANZARO), 15 OTT - Alcuni automobilisti rimasti bloccati a causa del maltempo sono stati soccorsi e tratti in salvo dai vigili del fuoco del distaccamento volontario di Girifalco. E' successo sulla strada provinciale 89, all'altezza del bivio per il comune di Cortale. Alcune auto sono rimaste bloccate da un lato da uno smottamento e dall'altro da un albero caduto. I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per liberare il prima possibile la strada e consentire la ripresa della marcia dei veicoli. Tra gli automobilisti vi sono stati momenti di paura per il forte maltempo ma non si sono registrati danni a persone.

Uta conta i danni, distrutta viabilit? - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 15 OTT - Decine di metri di argine che non ci sono più. E un ponte semidistrutto. Sono i simboli dei danni del maltempo dei giorni scorsi a Uta. Questa mattina il sindaco della città metropolitana di Cagliari Massimo Zedda, accompagnato dal primo cittadino di Uta Giacomo Porcu, ha visitato le aree più compromesse del territorio del comune a 22 chilometri dal capoluogo sardo. Il sopralluogo originariamente era stato fissato per fare il punto su alcuni cantieri finanziati dal patto di sviluppo della città metropolitana. Ma, alla luce di quanto successo la scorsa settimana, gran parte del tempo è stata dedicata proprio a una ulteriore ricognizione delle zone devastate da pioggia e detriti. In particolare il Comune di Uta chiede il ripristino delle strade che collegano il paese alle aziende agricole che rischiano di rimanere isolate proprio a causa delle interruzioni nella viabilità secondaria. Attualmente è in corso una procedura di accertamento dei danni causati dall'alluvione dello scorso 10 ottobre. A disposizione in Municipio i moduli per le segnalazioni delle devastazioni dei terreni, degli stabili e delle colture. (ANSA).

Nuovo ciclone verso la Sardegna - Sardegna

[Redazione]

A poco meno di una settimana dal nubifragio che ha devastato diversi territori della Sardegna meridionale, torna il maltempo nel sud dell'Isola. La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta, che resterà in vigore fino all'11:00 di martedì 16, per un ciclone mediterraneo in arrivo da Spagna e sud della Francia. L'avviso segnala una criticità ordinaria (gialla) per rischio idrogeologico nell'Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso, Gallura e Logudoro. Il fronte freddo attraverserà l'Isola tra la tarda serata di lunedì 15 e la prima parte di martedì 16. Attese precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che interesseranno inizialmente la parte occidentale della Sardegna. Nel corso della giornata di martedì le piogge e i temporali si estenderanno alla parte orientale dell'Isola, aumentando di intensità nel nord-est.

ANSA.it - Incendio a Milano: aperta un'inchiesta - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 OTT - La Procura di Milano ha aperto un fascicolo di indagine per individuare le cause dell'incendio di vaste dimensioni che è scoppiato ieri sera, attorno alle 20.30, nella zona nord del capoluogo lombardo, in via Dante Chiasserini. Il maxi rogo, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha riguardato un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Il pm di turno Donata Costa ha aperto l'inchiesta ipotizzando il reato di incendio, al momento a carico di ignoti, e l'indagine, condotta dai vigili del fuoco e dalla polizia, dovrà chiarire se si sia trattato di un rogo doloso, come si è ipotizzato già nelle prime ore. Gli inquirenti attendono, comunque, gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori. Nei giorni scorsi, nell'ambito di un'inchiesta della Dda e dei carabinieri sono state arrestate sei persone per un traffico illecito di rifiuti nel pavese, scoperto dopo che un capannone abbandonato era andato a fuoco. -----

- This text is provided for reference in word searches only Source:
http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2018/10/15/incendio-a-milano-aperta-uninchiesta_e03a5b05-1728-47a7-a5ac-1f344a6f95bb.html ----- 151202 Oct 2018

Incendio a Milano: aperta un'inchiesta - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 OTT - La Procura di Milano ha aperto un fascicolo di indagine per individuare le cause dell'incendio di vaste dimensioni che è scoppiato ieri sera, attorno alle 20.30, nella zona nord del capoluogo lombardo, in via Dante Chiasserini. Il maxi rogo, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha riguardato un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Il pm di turno Donata Costa ha aperto l'inchiesta ipotizzando il reato di incendio, al momento a carico di ignoti, e l'indagine, condotta dai vigili del fuoco e dalla polizia, dovrà chiarire se si sia trattato di un rogo doloso, come si è ipotizzato già nelle prime ore. Gli inquirenti attendono, comunque, gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori. Nei giorni scorsi, nell'ambito di un'inchiesta della Dda e dei carabinieri sono state arrestate sei persone per un traffico illecito di rifiuti nel pavese, scoperto dopo che un capannone abbandonato era andato a fuoco.

Incendio a Milano: aperta un'inchiesta - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 OTT - La Procura di Milano ha aperto un fascicolo di indagine per individuare le cause dell'incendio di vaste dimensioni che è scoppiato ieri sera, attorno alle 20.30, nella zona nord del capoluogo lombardo, in via Dante Chiasserini. Il maxi rogo, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha riguardato un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Il pm di turno Donata Costa ha aperto l'inchiesta ipotizzando il reato di incendio, al momento a carico di ignoti, e l'indagine, condotta dai vigili del fuoco e dalla polizia, dovrà chiarire se si sia trattato di un rogo doloso, come si è ipotizzato già nelle prime ore. Gli inquirenti attendono, comunque, gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori. Nei giorni scorsi, nell'ambito di un'inchiesta della Dda e dei carabinieri sono state arrestate sei persone per un traffico illecito di rifiuti nel pavese, scoperto dopo che un capannone abbandonato era andato a fuoco.

Codacons: a Roma in tre mesi 7.300 incidenti stradali, 35 vittime

[Redazione]

Roma Lunedì 15 ottobre 2018 - 14:19 Rienzi: causati anche da stato disastroso delle strade Roma, 15 ott. (askanews) Troppi pedoni morti sulle strade di Roma, mentre il numero di incidenti non accenna a diminuire. Lo afferma il Codacons, commentando i dati della polizia locale di Roma Capitale e riferiti al primo trimestre del 2018. Si tratta di numeri impressionanti, soprattutto se si guarda ai pedoni, vittime di una strage che ha prodotto 19 morti solo nei primi tre mesi dell'anno spiega il presidente Carlo Rienzi. Il numero di decessi tra i pedoni ha subito un incremento del +35% rispetto allo stesso periodo del 2017, mentre il numero di incidenti non si è ridotto; i dati della polizia locale, inoltre, non tengono conto della valanga di incidenti avvenuti dopo l'emergenza neve a Roma, quando le buche stradali hanno incrementato i sinistri. E impossibile non vedere un nesso tra morti e incidenti stradali e lo stato disastroso dell'asfalto capitolino, caratterizzato da buche, voragini, strisce pedonali invisibili, scarsa manutenzione, associati a una carenza di controllo da parte delle forze dell'ordine, che rendono sempre più le strade di Roma un' giungla dove regna l'anarchia, conclude Rienzi.

Incendio Milano, Vigili del Fuoco: lavori avanti ancora per giorni

[Redazione]

Milano Lunedì 15 ottobre 2018 - 15:22 Pellicano: "Non parlerei di emergenza. Sono casi sporadici" Milano, 15 ott. (askanews) Serviranno giorni e non ore per far tornare alla normalità la situazione a Quarto Oggiaro dopo incendio scoppiato domenica sera all'interno in deposito di stoccaggio dei rifiuti di via Chiasserini. Loha sottolineato il direttore regionale dei vigili del fuoco della Lombardia, Dante Pellicano, incontrando la stampa a Palazzo Marino. È un grande lavoro, ci sono tantissime squadre sul posto, ha sottolineato il funzionario precisando che si è trattato di un incendio di grandi dimensioni che proprio per questo durerà ancora tanto soprattutto perché i prodotti della combustione circoleranno ancora per tanto tempo. Parliamo di giorni non di ore. Secondo Pellicano, ha fatto bene il Comune di Milano a invitare in via precauzionale gli abitanti del quartiere a tenere chiuse le finestre delle proprie abitazioni in attesa che i tecnici dell'Arpa concludano tutte le verifiche su possibili rischi per la salute pubblica: Non guasta, finché non determiniamo attraverso Arpa quelle che sono le pericolosità eventuali. Se da un lato è prematuro ipotizzare collegamenti tra incendio di Quarto Oggiaro e quello che poche ore più tardi ha devastato un centro di riciclaggio di Novate Milanese (E ancora presto per dirlo), dall'altro Pellicano preferisce non parlare di emergenza rifiuti in Lombardia: Direi di mantenerla cautela. Ci sono stati tanti casi ma non parlerei di un'emergenza come la intendete voi. Sono casi ancora sporadici, ma dove deve esserci grande attenzione da parte di tutti. (segue)

Milano, incendio devasta impianto di rifiuti a Quarto Oggiaro

[Redazione]

Milano Lunedì 15 ottobre 2018 - 10:11 Fiamme da 40 metri. Comune ad abitanti: "Non aprite le finestre" Milano, 15 ott. (askanews) Un incendio è scoppiato domenica sera all'interno di un impianto di stoccaggio rifiuti di Quarto Oggiaro, quartiere all'periferia Nord di Milano. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte nel tentativo di domare il rogo divampato intorno alle 20.30 di domenica nei capannoni della ditta di Via Chiasserini 11. Le operazioni di spegnimento sono particolarmente difficili soprattutto perché le fiamme si sono elevate a circa 40 metri di altezza e le temperature elevatissime registrate all'interno dei capannoni hanno impedito per lunghe ore l'ingresso dei pompieri. Sono 40 i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento. Restata chiusa, per sicurezza, la linea ferroviaria Milano Novara. Secondo quanto riferisce su Facebook Marco Granelli, assessore alla mobilità e ambiente di Palazzo Marino, l'incendio durerà tutta la giornata di lunedì. Dall'assessore anche un appello agli abitanti della zona: Visto il vento debole e costante e le prime rilevazioni di Arpa () si decide di confermare ai cittadini a titolo preventivo la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento. In particolare le vie Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea.

Incendio Milano, M5s: superare Sbocca Italia o roghi convenienti

[Redazione]

Milano Lunedì 15 ottobre 2018 - 15:57 Appelli dei consiglieri Piccirillo e De Rosa accolti dal ministro
Milano, 15 ott. (askanews) Bruciare i rifiuti è diventato un business conveniente non più solo per la malavita, ma anche per imprenditori senza scrupoli, che intendono realizzare grandi profitti a scapito dell'ambiente e della salute collettiva. Questo è uno degli effetti del decreto Sbocca Italia, che intendiamo superare al più presto lavorando con il ministero dell'Ambiente alla stesura di una nuova e migliore normativa. Lo ha scritto in una nota Massimo De Rosa, consigliere regionale lombardo del M5s, a proposito dell'incendio, ultimo di una serie in Lombardia, divampato domenica notte nella periferia Nord di Milano. Un appello che è stato accolto dal ministro, Sergio Costa. Secondo il M5s occorre muoversi anche lungo un'altra direttrice, cioè il presidio del territorio: Il fenomeno è noto, per questo chiediamo uno sforzo ancora maggiore, da parte delle Forze dell'Ordine, nel presidiare quelli che i fatti hanno dimostrato essere obiettivi sensibili. Solo in questo modo potremo arrestare coloro i quali speculano sulla gestione dei rifiuti, mettendo a rischio la salute dei cittadini. Siamo disponibili a lavorare insieme alle Prefetture e al ministero dell'Interno per studiare soluzioni che permettano alle Forze dell'Ordine di essere messe nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio importantissimo compito ha osservato un altro consigliere regionale pentastellato, Luigi Piccirillo. Il ministro Costa si è subito dimostrato attento e disponibile, su di una questione a lui particolarmente vicina come quella dei roghi. Siamo pronti a offrire tutto il supporto possibile, per non dover più vedere la nostra Regione bruciare hanno concluso De Rosa e Piccirillo.

Incendio in un deposito di rifiuti a Milano, fiamme a 40 metri

[Redazione]

Rogo divampato a Quarto Oggiaro. Comune: non aprite le finestreMilano, 15 ott. (askanews) Un incendio è scoppiato domenica sera all'interno di un impianto di stoccaggio rifiuti di Quarto Oggiaro, periferia Nord di Milano. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte nel tentativo di domare il rogo. Le operazioni di spegnimento sono particolarmente difficili soprattutto a causa delle fiamme alte fino a 40 metri e le temperature elevatissime registrate all'interno dei capannoni che hanno impedito per lungo tempo l'ingresso dei pompieri. Sono 40 i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento. Resta chiusa, per sicurezza, la linea ferroviaria Milano-Novara. Il Comune ha consigliato ai cittadini la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento. Un'operazione per cui potrebbero volerci ancora ore.

Rogo Milano, Cattaneo: nel deposito non dovevano esserci rifiuti

[Redazione]

Milano Lunedì 15 ottobre 2018 - 16:51 L'assessore: "Difficile pensare a un fulmine" Milano, 15 ott. (askanews) In quel capannone i rifiuti non dovevano esserci. Evidentemente è accaduto qualcosa. Sono andati a fuoco 16 mila metri quadri di rifiuti non pericolosi. Lo ha sottolineato l'assessore all'ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, al termine del sopralluogo effettuato nell'impianto di stoccaggio di rifiuti Ipb di Quarto Oggiaro dove ieri sera è scoppiato un enorme incendio con fiamme altissime e colonne di fumo nero visibili a diversi chilometri di distanza. Dai primi accertamenti sono emerse alcune anomalie dopo la cessione di una ramo di azienda. Le presunte irregolarità riguardano la mancanza della fidejussione necessaria per la copertura del rischio ambientale e dunque per ottenere l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti da parte della città metropolitana. A fine agosto era stata avviata la procedura di diniego e giovedì scorso funzionari della città metropolitana accompagnati da agenti della polizia locale avevano effettuato un'ispezione nello stabilimento, riscontrando la presenza di rifiuti dove non dovevano essere stoccati. Il sospetto che sia stato un rogo doloso è concreto: Difficile pensare che si sia trattato di un fulmine, ha aggiunto Cattaneo che ha subito precisato: Non siamo la terra dei fuochi. In Lombardia ci sono 30 mila impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti e gli incendi sono inferiori ai 20 all'anno. Quanto infine ai possibili rischi per la salute pubblica, secondo l'assessore regionale all'ambiente non sono per ora emerse criticità dal punto di vista degli inquinanti. Il quadro sarà più chiaro giovedì dopo la prima relazione dell'Arpa.

##Maxi incendi devastano siti di rifiuti a Milano e hinterland

[Redazione]

Milano Lunedì 15 ottobre 2018 - 18:28 Sospetto origine dolosa. Cattaneo: "Difficile pensare a fulmine" Milano, 15 ott. (askanews) Due incendi enormi, con fiamme altissime e colonne di fumo nero visibili da molto lontano, scoppiati nel giro di poche ore in due impianti di stoccaggio rifiuti distanti 4 chilometri uno dall'altro. Più grave la situazione a Quarto Oggiaro, quartiere popolare all'estrema periferia Nord di Milano, dove intorno alle 20.30 di domenica sera è stato mandato a fuoco 16 mila metri cubi di ecoballe tra materie plastiche, stracci e gomma piuma stoccate all'interno dei capannoni della ditta Ipb di Via Chiasserini 11. Due persone rimaste lievemente ferite e trasportate per precauzione in ospedale: un pompiere che ha riportato una lieve ustione e un abitante della zona che ha accusato un malore, probabilmente dovuto a intossicazione. E poiché la ferrovia passa non lontano da lì, per ragioni di sicurezza la circolazione lungo la linea Milano-Novara è stata sospesa per diverse ore. Meno allarmante il secondo rogo che si è sviluppato intorno alle 4.30 di lunedì mattina in un deposito dello stabilimento di riciclo rifiuti Ri.Eco di Novate Milanese, comune che confina con il capoluogo. In entrambi i casi, le operazioni di spegnimento sono state difficili e sono durate intera giornata. Il direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Dante Pellicano, ha chiarito che per far tornare la situazione alla normalità serviranno giorni, e non ore. Colpa, ha precisato il funzionario, dei cosiddetti prodotti della combustione che circoleranno ancora per tanto tempo nell'aria. Ancora nel tardo pomeriggio di lunedì una densa nube nera incombeva sull'area a Nord di Milano, rendendola irrespirabile. Per il momento l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ha escluso criticità sul fronte della qualità dell'Aria, ma in attesa di avere dati certi la prima relazione dei tecnici dell'Arpa è attesa per giovedì. Il Comune di Milano ha invitato gli abitanti della zona a tenere chiuse le finestre e non consumare prodotti agricoli dei tanti piccoli orti del quartiere. Tra i tanti dubbi, è emersa un'incertezza. In quel capannone i rifiuti non dovevano esserci, ha messo in chiaro l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, dopo il sopralluogo effettuato nello stabilimento. Come ha spiegato la vicesindaco Anna Scavuzzo, pure lei presente sul posto, sono infatti emerse alcune anomalie dopo la cessione di un ramo di azienda della Ipb. Irregolarità che riguarderebbero la mancanza della fidejussione bancaria necessaria per garantire la copertura del rischio ambientale e dunque per ottenere l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti da parte della città metropolitana. A luglio infatti il capannone andato alle fiamme era vuoto e a fine agosto l'azienda aveva ricevuto un diniego delle autorizzazioni per trattare rifiuti in quel sito. Anomalie confermate dopo l'ispezione scattata nello stesso deposito giovedì scorso, quando funzionari della Città Metropolitana ed agenti della polizia locale, riscontrata la presenza di rifiuti dove non dovevano essere stoccati, avevano preannunciato un nuovo no all'autorizzazione. Un giallo che rende ancor più consistente il sospetto di origine dolosa: Difficile pensare che sia stato un fulmine, ha osservato l'assessore Cattaneo invitando alla cautela: Non siamo la terra dei fuochi. In Lombardia ci sono 30 mila impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti e gli incendi dei siti sono inferiori ai 20 all'anno. accordo con lui la vicesindaco Scavuzzo: Emergenza? Prima di fare un'affermazione del genere è importante raccogliere tutte le informazioni utili. Ci saranno tutte le indagini necessarie, aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso. Sicuramente è una ricorrenza di episodi che ci porta ad essere non solo attenti ma anche a capire quali sono le cause che hanno generato gli incendi di questa notte. Ma prima di scatenare allarmi credo sia opportuna la cautela e aspettare lo svolgimento delle indagini. Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore regionale dei vigili del fuoco Pellicano: Direi di mantenere la cautela. Ci sono stati tanti casi ma non parlerei di un'emergenza. Sono casi ancora sporadici, deve esserci grande attenzione da parte di tutti. Chi parla esplicitamente di una nuova terra dei fuochi in salsa lombarda è invece il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Soltanto nel 2018 ci sono stati 17 i casi di incendio a depositi di rifiuti nella regione. Il più eclatante, quello di Corteolona, nel Pavese, dove ai primi di gennaio un capannone trasformato in discarica abusiva venne dato alle fiamme provocando un allarme ambientale nella zona per il rischio diossina nell'aria.

Gli arresti sono arrivati nei giorni scorsi: sei persone finite in carcere tra gestori del traffico illecito di rifiuti, titolari di ditte di trasporto compiacenti imprenditori a capo di ditte del settore accusati di essersi rivolti alla banda per smaltire i rifiuti che i loro impianti, ormai saturi, non erano più in grado di trattare.

Ogni minuto cinque bimbi muoiono per fame: i numeri drammatici del rapporto di Save the children

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 15 ottobre 2018 9:07 | Ultimo aggiornamento: 15 ottobre 2018 9:07 bambini muoiono famebambini muoiono fameOgni minuto cinque bimbi muoiono per fameROMA Ogni giorno, nel mondo, settemila bambini sotto i cinque anni muoioper cause legate alla malnutrizione. Cinque ogni minuto. Bambine e bambini che, a casa loro, in paesi colpiti da carestie e siccità, afflitti dalla povertàestrema o dilaniati da guerre e conflitti, continuano a essere privati di ciboadeguato, acqua pulita e cure mediche.Save the Children lancia la campagna globale Fino all'ultimo bambino, persalvare i bambini che soffrono di malnutrizione e tenere altaattenzione suun killer silente e devastante che contribuisce in maniera decisiva alla mortedi circa la metà dei 5,4 milioni di minori con meno di cinque anni che ognianno, a livello globale, perdono la vita per malattie facilmente curabili eprevenibili. [INS::INS] Pensare che ogni minuto cinque bambini perdono la vita perché non riescono adavere accesso a cibo sano, acqua potabile e cure sanitarie, è qualcosa chesemplicemente non possiamo e non vogliamo accettare, afferma Valerio Neri,direttore generale di Save the Children. Gli importanti passi avanti fatti nelcorso degli anni, che dal 2000 a oggi hanno portato a ridurre da 198 a 151milioni i bambini malnutriti cronici nel mondo, dimostrano che aggiunge lamalnutrizione può e deve essere sconfitta. Maè ancora moltissimo da fare eoccorre rimboccarsi le maniche per raggiungereobiettivo che il mondo si èdato di eliminare tutte le forme di malnutrizione entro il 2030.Dal nuovo rapporto di Save the Children, emerge che oggi, nel mondo, oltre 50milioni di bambini sotto i cinque anni stanno soffrendo le gravissimeripercussioni della malnutrizione acuta, che provoca nel bambino unarapidissima e pericolosa perdita di peso dovuta a una improvvisa carenza dicibo e nutrienti. Un minore su 4, vale a dire 151 milioni di bambini, è invece malnutrito cronico e rischia di subire fortissimi ritardi nella crescita, siadal punto di vista fisico che cognitivo, che possono compromettereirrimediabilmente il suo stesso futuro.Il numero di persone che oggi soffronola malnutrizione einsicurezza alimentare, inoltre, è ancora aumentato,passando da 804 milioni nel 2016 a 821 milioni nel 2017, circa 1 persona su 9al mondo.[INS::INS]Conflitti, disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e povertà,evidenzia il rapporto di Save the Children, sono i tre principali fattori chedeterminano il dilagare della malnutrizione infantile. Nelle zone di conflitto,tra cui Yemen, Siria e Repubblica Democratica del Congo, più di mezzo milionedi bambini sotto i 5 anni, potrebbero morire entro la fine dell'anno permalnutrizione se non riceveranno urgente assistenza umanitaria. Allo stessomodo, gli effetti devastanti di una prolungata siccità hanno lasciato 700 milabambini gravemente malnutriti nel CornoAfrica, mentre nei contestiparticolarmente segnati dalla povertà i minori hanno maggiori probabilità dimorire prima di aver compiuto i 5 anni, con 9 bambini su 10 colpiti damalnutrizione acuta che vivono in paesi a medio o basso reddito. Solo nel2017, grazie ai nostri programmi di salute e nutrizione, siamo riusciti araggiungere 33 milioni di bambini in tutto il mondo, fornendo loro semplicisoluzioni salva-vita e trattamenti contro la malnutrizione, seguendo le loromamme prima, durante e dopo la gravidanza e lavorando insieme alle comunitàlocali per creare le condizioni affinché ogni bambino possa crescere in salute.Continueremo ogni giorno a fare di tutto per salvare i bambini più a rischio,ha aggiunto Neri.Il principale fattore di morte e malnutrizione continua a essere la guerra.Oggi, nel mondo, 350 milioni di minori vivono in zone fragili o afflitte daconflitti e ogni giorno devono fare i conti con gravissimi ostacoli circal accesso a cibo, acqua pulita e cure mediche, in moltissimi casi sono tagliatifuori dall'educazione e non possono essere raggiunti dagli aiuti umanitari.Due bambini su 3 che soffrono di malnutrizione cronicasi trovano in paesi dovec'è la guerra, mentre nelle 10 aree maggiormente devastate dai conflitti RDCongo, Sudan, Afghanistan, Yemen, Somalia, Sud Sudan, Siria, Nigeria,Repubblica Centrafricana e Iraq più di 4,5 milioni di bambini sotto i cinqueanni (in aumento del 20% rispetto al 2016) sono colpiti da malnutrizione acutagrave, la forma più estrema e pericolosa di malnutrizione, con sintomi cheincludono costole esposte e rilassamento cutaneo, forte perdita

di massacrata, rigonfiamenti dell addome, delle caviglie e dei piedi, cedimento dei vasi sottocutanei e grave depressione del sistema immunitario.[INS::INS]In questi paesi, più di 590.000 bambini, in media 1.600 al giorno o uno al minuto, rischiano di morire entro la fine dell anno se non riceveranno trattamenti urgenti e adeguati contro la malnutrizione, di cui oltre 327.000 solo nella Repubblica Democratica del Congo, più di 105.000 in Sudan e circa 72.000 in Afghanistan. In Yemen, a oltre tre anni e mezzo dall inizio dell escalation del feroce conflitto, gli ostacoli posti alla distribuzione di cibo e medicine da tutte le parti in causa e i recenti combattimenti per il controllo del porto strategico di Hodeidah hanno spinto il paese sull orlo della carestia, con più di 5 milioni di bambini costretti ad affrontare la quotidiana carenza di cibo. Un bambino su 2, nel paese, soffre di malnutrizione cronica, mentre quasi 400.000 bambini di età inferiore ai 5 anni soffrono di malnutrizione acuta grave e più di 36.000 rischiano fortemente di perdere la vita prima della fine dell anno. Le condizioni più drammatiche si registrano nei territori maggiormente devastati e che oggi contano più di 3 milioni di sfollati, come il distretto di Hodeidah, dove 1 bambino su 20 è affetto da malnutrizione acuta grave. In Siria, dove attualmente circa 3,5 milioni di persone continuano a vivere in zone assediata nelle quali l'accesso ai convogli umanitari viene ancora negato, più di 13 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria con quasi 2.400 bambini sotto i 5 anni a rischio di morte entro fine anno per cause legate alla malnutrizione. Molti minori che vivono in tali contesti potrebbero essere salvati, se si interviene in maniera efficace e puntuale, come ad esempio è avvenuto nei 3 stati nordorientali della Nigeria colpiti duramente dagli scontri armati, Borno, Adamawa e Yobe. Secondo le stime, dopo due anni di intervento continuo, i casi di malnutrizione acuta grave non trattati si sono ridotti a 12.000, anche se 2.000 di questi sono a rischio per la vita se non riceveranno le cure necessarie, ma questo rappresenta un risultato positivo rispetto ai più di 300.000 casi stimati di mancato trattamento e 60.000 bambini morti nel 2016 nei tre Stati. Ma anche il cambiamento climatico è un importante fattore che porta alla malnutrizione infantile. Oggi fino a 500 milioni di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo e che producono fino all 80% del cibo totale in Asia e Africa subsahariana sono esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, spesso costretti ad abbandonare le proprie terre in cerca di condizioni di vita migliori. Le conseguenze sono particolarmente gravi sugli individui più vulnerabili, tra cui soprattutto i bambini i quali in molti casi, oltre ad essere privati del cibo necessario per il loro sano sviluppo, sono esposti ai meccanismi di sopravvivenza che ne compromettono irrimediabilmente il futuro, come i matrimoni precoci, il lavoro minorile o la prostituzione. Disastri naturali come siccità e inondazioni, inoltre, provocano l'interruzione scolastica per i minori, privandoli così di uno spazio sicuro dove molto spesso viene fornito a loro e alle loro famiglie cibo adeguato, acqua pulita e servizi sanitari.[INS::INS]Nel Corno d'Africa, dove una prolungata siccità ha colpito più di 17 milioni di persone, si stima che oltre 6 milioni di bambini rischiano di abbandonare la scuola. In Etiopia, che nel 2017 ha subito la peggiore crisi idrica degli ultimi 30 anni a causa delle ripetute siccità provocate da El Nino, l'insicurezza alimentare ha colpito circa 5,6 milioni di persone, tra cui 2,7 milioni di bambini e donne in gravidanza o in fase di allattamento.

Anche in Kenya la gravissima siccità dello scorso anno, che ha significativamente ridotto la resa dei campi e del bestiame, ha avuto conseguenze devastanti sulla popolazione, specialmente nelle zone più aride, lasciando circa 370 mila bambini e 37 mila donne incinte e neomamme in necessità di assistenza alimentare. L'assenza di cibo e acqua pulita nelle scuole, inoltre, ha costretto quasi 1 milione di bambini ad abbandonare gli studi, così come si sono moltiplicati i casi di colera, dengue e malaria. In Somalia, inoltre, un paese martoriato da un mix micidiale di guerra e cambiamenti climatici dove si conta quasi 1 milione di minori sfollati, nel 2017 più di 6 milioni di persone, di cui la gran parte bambini, aveva bisogno di assistenza umanitaria urgente. Qui si registra il tasso di mortalità infantile più elevato della regione (127 bambini morti ogni 1.000 nati) e il rischio di contrarre malattie fatali come il morbillo o colera è 9 volte superiore alla media. All'inizio del 2018, infine, più di 7 minori su 10, nel paese, non andava a scuola, esposti pertanto ai gravi rischi di sfruttamento, reclutamento forzato nelle guerriglie locali, matrimoni e gravidanze precoci. La povertà continua a rappresentare un freno significativo nella lotta alla malnutrizione. Nei paesi più poveri, infatti, oggi circa 385 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà

estrema, spesso privati di cibo adeguato, acqua, servizi sanitari e della possibilità di andare a scuola. Emblematico, da questo punto di vista, è il dato in base al quale il 90% dei bambini colpiti da malnutrizione acuta vive in paesi a medio o basso reddito. In India, dove la povertà è il principale fattore scatenante della malnutrizione infantile, vive quasi un terzo dei bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica in tutto il mondo (48 milioni) e il tasso di mortalità infantile (39 bambini morti ogni 1.000 nati) è quasi 10 volte più alto rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Solo in Africa subsahariana, inoltre, il 40% della popolazione non ha accesso ad acqua sicura, con punte del 60% nelle zone rurali dell'Africa orientale, e 7 persone su 10 non possono usufruire di servizi sanitari essenziali, con altissimi rischi per i più piccoli di morire per malattie facilmente curabili e prevenibili. In diversi paesi, infine, condizioni di povertà estrema contribuiscono ad esacerbare forme di discriminazione nei confronti di bambine e ragazze, costrette a sposarsi quando ancora troppo giovani per la loro età e a fare i conti con i rischi gravissimi delle gravidanze precoci che a loro volta possono comportare pericolosi deficit nutrizionali. In Bangladesh, Niger e Repubblica Centrafricana più della metà delle adolescenti è già sposata, mentre nei paesi in via di sviluppo si contano circa 16 milioni di bambine e ragazze che rischiano la vita a causa di complicazioni durante la gravidanza o il parto. Da numerosi anni l'Organizzazione è impegnata su scala mondiale per lottare contro la malnutrizione e salvare le vite dei bambini e delle loro mamme, in aree colpite da conflitti o disastri e dove i sistemi sanitari scarseggiano, attraverso un approccio integrato e multisettoriale alla nutrizione e allo sviluppo. Solo nel 2017, grazie alla campagna Fino all'ultimo bambino, Save the Children ha raggiunto 33 milioni di bambini con i suoi programmi di salute e nutrizione. I progetti di Save the Children, oltre a prevedere azioni specifiche per trattare i casi di malnutrizione, si estendono anche ai settori dell'istruzione, dell'igiene, della salute e della resilienza ai disastri climatici con l'obiettivo di contribuire anche in maniera indiretta ad aumentare il livello di nutrizione di madri e bambini. [INS::INS]

Francia, alluvione nella zona di Carcassonne. Cinque morti, livelli di piena dell'Aude mai così alti dal 1891

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 15 ottobre 2018 10:14 | Ultimo aggiornamento: 15 ottobre 2018 10:14 Francia, alluvione nella zona di Carcassonne. Cinque morti, livelli di piena dell'Aude mai così alti dal 1891 (foto Ansa) Francia, alluvione nella zona di Carcassonne. Cinque morti, livelli di piena dell'Aude mai così alti dal 1891 (foto Ansa) Francia, alluvione nella zona di Carcassonne. Cinque morti, livelli di piena dell'Aude mai così alti dal 1891 (foto Ansa) ROMA Cinque persone sono morte nel sud della Francia a causa del maltempo che in questi giorni imperversa nella zona a nord di Carcassonne. Ed è anche allarme per la piena del fiume Aude che ha raggiunto i massimi dal 1891, quasi 7 metri. La zona inondata è quella della valle media del fiume Aude, che dà il nome alla regione, dove ormai si sfiorano i 7 metri di pioggia caduta durante la notte. In tutta la zona continua a piovere ma la crescita del livello del fiume sembra aver raggiunto il suo picco massimo. [INS::INS] Le autorità hanno spiegato che in una quindicina di comuni, nel nord dell'Aude, la situazione è delicata, mentre in altri sei preoccupante. In alcune zone il livello dell'acqua arriva al secondo piano dei palazzi. Nella regione le scuole rimangono chiuse e la prefettura e i vigili del fuoco hanno chiesto ai residenti di non uscire di casa. [INS::INS] [INS::INS]

Australia, mamma fa da scudo alla figlia di 4 mesi dalla grandine: le ferite sono terribili

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 ottobre 2018 8:50 | Ultimo aggiornamento: 16 ottobre 2018 8:50[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint][logo-lazy][grandine-mamma-271x300]Australia, mamma fa da scudo alla figlia di 4 mesi dalla grandine: le ferite sono terribiliSYDNEY Ha fatto da scudo con il suo corpo alla figlia di appena 4 mesi quando la grandine ha sorpresa mentre erano in auto. Una violenta grandinata con chicchi grandi come palle da tennis, che hanno mandato in frantumi i vetri dell'auto in cui mamma Fiona Simpson, 23 anni, si trovava con la sua bimba esua madre. L'impatto della grandine sul suo corpo le ha provocato dei lividi e delle ferite evidenti su collo, schiena e braccia, ma la sua neonata sta bene. La Simpson ha dimostrato molto coraggio e quando ha visto la grandine infrangere i vetri e il parabrezza vicino Nanango, in Australia, non ci ha pensato due volte e ha usato il suo stesso corpo per proteggere la sua bambina. Qualsiasi madre lo farebbe per il proprio figlio, ha detto la mamma mostrandole le ferite in ospedale.[INS::INS]Alla Abc la mamma eroina ha raccontato: Capivo che stava urlando, ma non riuscivo nemmeno a sentirla, era così rumoroso. Avrebbe potuto essere ferita gravemente o uccisa, sarebbe potuto accadere di tutto. Solo in ospedale quando mi hanno tolto i vestiti, mi sono resa conto di quanto fosse messa male la mia schiena, la spalla e il collo. Non posso credere che la grandine abbia potuto farmi questo. Il suo gesto non è passato inosservato, tanto che il primo ministro australiano Scott Morrison ha commentato: Penso certamente che sia una delle persone più coraggiose di cui ho letto ultimamente. Annastacia Palaszczuk, premier del Queensland, ha detto che Fiona sarà nominata per un premio nazionale. Intanto l'Australia fa i conti con il forte maltempo che da giovedì scorso ha investito con raffiche di vento fino a 145 chilometri orari e violente grandinate che hanno provocato ingenti danni, con gli agricoltori che denunciano la distruzione delle colture.[INS::INS][INS::INS]

Rosolini, auto trascinate dal fango per un violento nubifragio

[Redazione]

Trentatré persone bloccate in un ristorante: sono riuscite a uscire solo alle 4 del mattino dopo l'arrivo dei soccorsi di Luca Signorelli. A-A+shadow Stampa Email
dissea di 33 persone, tra clienti e personale di un ristorante di Rosolini, si è conclusa solo alle 4 ma la paura è stata tanta nel vedere le proprie auto trascinate dal mix di acqua e fango causato dal nubifragio che si è scatenato questa notte in tutta la provincia di Siracusa. A causa del maltempo sono rimasti tutti bloccati nel locale in contrada Croce Santa e alcuni, presi dal panico, hanno lanciato l'allarme sui social network chiedendo l'intervento di un elicottero e pubblicando un video. Sul posto sono stati chiamati a intervenire i Vigili del fuoco, la Protezione civile, Carabinieri, Polizia Municipale e il sindaco del Comune, Pippo Incatasciato, che al termine delle operazioni di recupero ha ringraziato tutti. 15 ottobre 2018 | 10:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scafati, rogo di rifiuti in via D`Amaro: ? doloso

[Redazione]

Rogo di rifiuti in via D'Amaro, in prossimità del vicinale Lepre. Nessun dubbio sull'origine dolosa dell'incendio. Gli agenti della polizia municipale, intervenuti sul posto, sono certi che sia stato qualcuno ad appiccare il fuoco per distruggere quell'ammasso di rifiuti accantonato in strada, ormai da settimane. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere il rogo, che ha creato non pochi disagi alla circolazione veicolare.

Bradisismo, il sindaco di Pozzuoli: Non si creino allarmismi

[Redazione]

le scrivo in merito agli eventi sismici legati al bradisismo, occorsi in questi giorni a Pozzuoli, e agli articoli su carta e su web che sono seguiti, sul suo come su altri quotidiani. Le scrivo da sindaco di questa meravigliosa e unica città, ma, come vedrà, le scrivo anche da cittadino; perché se è vero che di questa comunità ho l'onore di essere il sindaco è altrettanto vero che di questa terra sono figlio. Pozzuoli conosce il bradisismo, lo conosce bene. Talvolta sembra lo dimentichi, magari vorrebbe farlo, ma chi vive qui sa con cosa convive e, in qualche modo, lo ha scelto. Oggi, ma dovrei dire dal 2012, quando l'asticella dell'allerta si è alzata al secondo livello, quello dell'attenzione, segnando di fatto un percorso indietro nella memoria di altre crisi che questa terra ha vissuto, le posizioni dei cittadini assumono di fronte al fenomeno di volta in volta forme diverse e mutevoli: qualcuno dice va bene, lo ha sempre fatto, farà questo per un po', poi tornerà tutto come prima; qualcuno invece ha paura che questa volta la caldera non tornerà a riposare. E le reazioni anche sono diverse: è chi dice nessuno mi porterà via, di nuovo magari, come è chi ha paura che non riuscirà a scappare, che non è nessun piano, che non lo saprà per tempo, che nessuno glielo dirà. Molto, purtroppo, dipende da come le cose vengono dette, le informazioni vengono date. Vede, il comune di Pozzuoli, questa amministrazione, ha ben chiari, da sempre, i propri doveri verso la cittadinanza. In virtù di questi doveri ha impegnato e sta impegnando risorse economiche, di tempo, di mezzi, di uomini per rispondere alle esigenze di sicurezza dei cittadini. E lo sta facendo ai sensi di legge e seguendo tra l'altro attivamente, collaborando, partecipando in prima linea tutte le direttive degli enti sovraordinati, nel rispetto delle linee guida e delle normative. Già nel 2014 ha assegnato una sede propria all'Ufficio Comunale di Protezione Civile, le cui funzioni sono in posizione di staff al sindaco; nel 2015 ha approvato il nuovo piano di protezione civile comunale, predisponendo modelli operativi per ogni tipologia di rischio presente sul territorio, con studi di dettaglio sugli scenari e la vulnerabilità (affidati all'Università di Napoli Federico II, DICEA), comprensivi di individuazione di aree di emergenza (attesa, ammassamento, accoglienza), percorsi, vie di fuga, assegnando mansioni e responsabilità; negli anni a seguire si è occupato di diffondere il piano al personale dell'ente, alla popolazione (con comunicazione cartacea postale, attraverso un sito web, attraverso una app per cellulari e tablet), convocando riunioni coi nuclei operativi, conferenze stampa, assemblee; ha istituito un catasto incendi; ha costituito un Gruppo Comunale di Volontariato, oggi iscritto nei ruoli della regione ed in procinto di iniziare i dovuti percorsi formativi; ha rinnovato e stipulato nuove convenzioni con le associazioni presenti sul territorio; partecipa costantemente ed attivamente ai tavoli di pianificazione regionale e a quelli della prefettura, dalla quale, tra l'altro, ha ricevuto l'onore e l'onore di essere individuato, grazie alla qualità della struttura del Centro Operativo Comunale, quale comune capofila (COM) per il rischio idrogeologico per i comuni di Quarto, Bacoli, Monte di Procida e Procida. Grazie ai bandi regionali presto potrà dotarsi di microzonazione sismica secondo i parametri richiesti dal Dipartimento della Protezione Civile e di CLE (Condizione Limite per Emergenza dei centri abitati). Si appresta a procedere, come è dovuto, al variare di normative e comunque ogni tre-cinque anni, ad un nuovo aggiornamento del piano, che, questa volta - essendo ormai definiti nella pianificazione di esodo a cura della Regione Campania per il rischio vulcanico cancelli, percorsi esterni, gemellaggi, aree di attesa, tempi di uscita dai comuni conterrà anche il piano di evacuazione completa del comune per rischio vulcanico. Contestualmente sta progettando una campagna informativa e formativa per tutti i cittadini: dagli alunni agli insegnanti, dai giovani agli anziani, per chi è smart e per chi non lo è, per i turisti. Tutta attività troverà completamento e verifica anche, grazie alle esercitazioni che il Dipartimento della Protezione Civile intende organizzare già nel prossimo anno. Come vede nulla è stato trascurato, anzi. Anzi il Comune di Pozzuoli ha fortemente cercato la stretta collaborazione con gli enti sovraordinati preposti alla sicurezza (dalla Regione alla Prefettura al Dipartimento), ma anche con quelli preposti alla definizione degli scenari, per tutte le tipologie di rischio (Regione, Autorità di Bacino,

INGV), e con quelli preposti alla sorveglianza e al monitoraggio, offrendosi sempre anche come parte attiva nelle attività a farsi. E sono questi, questi, INGV, la Regione, il Dipartimento, gli unici enti cui sarebbe giusto, opportuno, logico e corretto riferirsi. Il Bradisismo. Si dice, si scrive, per il bradisismo qual è il piano? Bradisismo significa terremoti. Significa eventi sismici di modesta entità che si ripetono sul territorio, seguendo il lento sollevamento del suolo che è in corso dal 2005. Al Bradisismo si risponde operativamente con il modello operativo predisposto per il rischio sismico, che, ovviamente, si attiva, per gradi, secondo importanza dell'evento. E chiaro che un incedersi del fenomeno porterebbe ad azioni cautelative di verifica, soprattutto delle vulnerabilità. E, ove necessario, ad azioni di conseguenza. Come è chiaro che, qualora gli eventi assumessero un'importanza tale da non essere più gestibili a livello locale, ente sovraordinato Regione, Dipartimento - assumerebbe la gestione dell'emergenza. Che non vi sia un capitolo specifico di previsione di evacuazione parziale dell'area rossa non significa che non si tiene conto del bradisismo. O che non è un piano per il bradisismo. Per il bradisismo è il piano comunale per il rischio sismico. Che in caso di eventi non gestibili a livello locale attiva i corrispondenti piani a livello superiore. Il piano nazionale tanto atteso e vituperato è un piano per il rischio vulcanico. Che si attiva quando si passa al livello di preallarme (con evacuazione di Ospedali, carceri, edifici sensibili e evacuazione spontanea) e a quello di allarme (con evacuazione assistita e con mezzo proprio). Di tutta l'area rossa. Perché no, allo stato attuale delle conoscenze, condivise, comprovate, non si può determinare a priori che eruzione avremo e dove. E se avremo. E non si può scegliere di evacuare alcuni sì e alcuni no e vedere che succede. E contrario al principio primo della Protezione Civile che è salvaguardare la vita umana. Tutto il resto è inutile polemica. Il bradisismo è prima. Molto prima. Potrebbe essere (o non essere potrebbe anche finire) tale da non far scattare il livello di allerta successivo, ma da richiedere intervento sovraordinato, evacuazione preventiva di parte del territorio (è accaduto). Ma è prima. Ed è altro. Vivo a Pozzuoli e ci vivo con la mia famiglia. Con i miei figli, con i miei genitori. La voce della Solfatara spaventa tutti, forse più del sussulto che la segue. Spaventa anche chi, come me, una evacuazione almeno la ricorda. Ed è giusto, è un bene, la paura aiuta a non dimenticare. Ma deve essere una paura sana, consapevole. Che è quella che stiamo cercando di costruire o di ricostruire. E non siamo soli in questo percorso. Noi parliamo con Osservatorio, con INGV, con la Regione, con il Dipartimento. Con quelli, gli unici, preposti, con cui dobbiamo interloquire. Parliamo con loro, sempre. Ma i cittadini? I media dovrebbero aiutarci. Aiutarci a diffondere quello che ci viene detto, quello che viene detto da fonte certa, alimentando la fiducia e la conoscenza, la consapevolezza, invece di dare spazio ad ipotesi, raccogliere perplessità, sollevare obiezioni, riportare tesi, sobillare ansie da complotto e da mancanze. Fanno paura le notizie del giorno dopo. Fanno più paura delle scosse nella notte. Della voce della Solfatara. E fanno male. A tutti quelli che questa terra la amano. Al punto di sceglierla ogni giorno, pur sapendo che forse, un giorno, dovranno abbandonarla. A tutti quelli che, fino a quel giorno, se mai verrà, hanno diritto a viverla nel migliore dei modi possibili. *Sindaco di Pozzuoli Sabato 13 Ottobre 2018, 14:12

Milano: incendio capannone, danneggiati mezzi trasporto disabili

[Redazione]

Milano, 15 ott. (AdnKronos) - Nell'incendio alla Bovisasca, zona Nord Milano, c'è andato di mezzo anche un servizio per i disabili di Cinisello Balsamo. Il Comune rende noto che le fiamme nel capannone dell'azienda di smaltimento rifiuti sono arrivate al deposito dei mezzi della Società Gtp che gestisce il trasporto disabili per conto dell'Amministrazione comunale. I pulmini gravemente danneggiati sono una trentina, tra questi anche i due che vengono utilizzati quotidianamente per accompagnare una cinquantina di utenti presso il Centro Diurno Disabili che ha sede a Cusano Milanino e nei centri di terapia. Questa mattina il servizio è stato comunque garantito, seppur con qualche ritardo. "Il titolare della ditta Gtp ha comunicato che si stanno adoperando per risolvere il problema il prima possibile", spiega il comunicatore dell'amministrazione di Cinisello Balsamo.

La Nazione - Incendio in un deposito di rifiuti a Milano, fiamme a 40 metri - Cronaca

[Redazione]

----- This text is provided for reference in word searches only Source:
<https://www.quotidiano.net/cronaca/video/incendio-in-un-deposito-di-rifiuti-a-milano-fiamme-a-40-metri-1.4241691> - - -
----- 151802 Oct 2018

Alluvione nel sud della Francia; 5 morti, livelli di piena dell'Aude mai cos'alti dal 1891

[Redazione]

Nubi fragorose e strade trasformate in torrenti: in alcune zone il livello dell'acqua arriva al secondo piano dei palazzi. A sud della Francia continua ancora a piovere dove nelle ultime ore sono morte 5 persone a causa del maltempo e delle inondazioni: piove in maniera incessante dalla notte ed è allarme per la piena del fiume Aude che ha raggiunto i massimi dal 1891, quasi 7 metri. Le violente piogge nella zona a nord di Carcassonne hanno provocato l'interruzione di molte strade. Una donna è stata travolta dall'acqua a Villardonnel e due persone sono state trovate morte a Villegaihenc, ha reso noto il prefetto del dipartimento, Alain Thirion, a Bfmtv. Le autorità hanno spiegato che in una quindicina di comuni, nel nord dell'Aude, la situazione è "delicata", mentre in altri sei "preoccupante". In alcune zone il livello dell'acqua arriva al secondo piano dei palazzi. A nord di Carcassonne, le scuole rimangono chiuse e la prefettura e i vigili del fuoco hanno chiesto ai residenti di non uscire di casa. Tags Argomenti: Francia Aude Alluvioni Protagonisti:

Capannone a fuoco, fiamme visibili da chilometri: foto e video

[Redazione]

Un incendio scoppiato ieri sera a Milano in via Chiasserini, zona Bovisasca, ha raggiunto dimensioni molto vaste: fumo visibile da chilometri di distanza. Le fiamme si sono sviluppate in un capannone di rifiuti e sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco. Nel corso dell'intervento è rimasto lievemente ferito un 49enne, che ha riportato un leggero trauma. Sul posto tredici i mezzi dei pompieri che hanno operato per diverse ore prima di estinguere il rogo. Incendio capannone Bovisasca (MilanoToday) Dalla struttura si è levata un'alta colonna di fumo, visibile da diverse parti del capoluogo. E' il 17esimo incendio che riguarda depositi del genere dall'inizio del 2018 in Lombardia. Video: a fuoco capannone a Milano Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Leggi su MilanoToday

Maltempo, ? un lunedì? di allerta arancione su tre regioni

[Redazione]

Approfondimenti Le previsioni meteo per lunedì 15 ottobre 2018 14 ottobre 2018 Clima folle in arrivo: ciclone mediterraneo sull'Italia 14 ottobre 2018 Alluvione a Maiorca, vittime e dispersi: anche Nadal aiuta gli sfollati 11 ottobre 2018 Il sud è nuovamente alle prese con il maltempo: tanta pioggia in arrivo. Un'avvasta circolazione depressionaria, posizionata sul Mediterraneo centrale e inspostamento verso nord-est, continua ad innescare condizioni di spiccata instabilità sulle regioni meridionali italiane con fenomeni temporaleschi, anche di forte intensità, che persistono su Sicilia, Calabria e Basilicata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di lunedì 15 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Basilicata. Dalla mattina in poi si prevede inoltre il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia e anche sulla Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Oggi inoltre è allerta arancione in gran parte della Basilicata, su tutto il versante ionico e nella parte meridionale di quello tirrenico della Calabria, sulla Sicilia nordorientale e sulle isole Eolie. Allerta gialla sul resto di Basilicata, Calabria e Sicilia, oltre alla Puglia centrale. Previsioni per la settimana Secondo il Meteo.it tra martedì 16 e mercoledì 17 qualche pioggia raggiungerà anche le regioni centrali e il Nordovest, mentre il maltempo più intenso interesserà la Sardegna e, ancora una volta, la Calabria ionica. Giovedì 18 le precipitazioni più abbondanti potrebbero abbandonare la Sicilia, mentre potrebbero continuare ad insistere sulla Sardegna. Il maltempo potrebbe attenuarsi proprio a ridosso del prossimo fine settimana.

Meteo, arriva la perturbazione atlantica: tornano temporali e nubifragi

[Redazione]

Approfondimenti Le previsioni meteo per lunedì 15 ottobre 2018 14 ottobre 2018 Ancora maltempo sull'Italia. Mentre forti piogge interesseranno le coste ioniche di Calabria e Basilicata, dal mar Mediterraneo occidentale quel cherimane dell'ex-uragano Leslie genererà una perturbazione che farà piovere su molte regioni. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che nel corso del pomeriggio piogge temporali sparse interesseranno le coste ioniche e le regioni adriatiche, mentre dalla Sardegna un nuovo fronte perturbato comincerà a bagnare tutta l'isola, anche con forti temporali o nubifragi lungo le coste occidentali. Meteo, le previsioni per martedì 16 ottobre Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Tra domani, martedì 16 ottobre, e mercoledì, il fronte perturbato raggiungerà il Centro e poi il Nord alimentato da venti di Scirocco e portando pioggia dapprima su Toscana e Lazio verso le regioni centrali, poi sulla Liguria e a carattere sparso sul resto del Nord. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che da giovedì 18 la pressione comincerà nuovamente ad aumentare riportando il beltempo su gran parte delle regioni, preannunciando un weekend ampiamente soleggiato e caldo. Allerta in Sardegna Prosegue l'allerta meteo in Sardegna. Il Centro Polifunzionale Decentrato della Protezione civile ha diramato un bollettino di condizioni meteo avverse e di criticità idrogeologica e idraulica. Tra "stasera e domani, 16 ottobre, delle precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, investiranno la Sardegna. Le precipitazioni interesseranno inizialmente la parte occidentale dell'isola; nel corso della giornata di domani si estenderanno alla parte orientale" dell'isola. Le precipitazioni saranno generalmente moderate. Nella giornata di domani "i temporali potranno risultare localmente intensi sul nord-est dell'isola. A partire dal pomeriggio di domani i fenomeni saranno in attenuazione".

Milano ? la nuova `terra dei fuochi`

[Redazione]

Approfondimenti Capannone a fuoco, fiamme visibili da chilometri: foto e video 15 ottobre 2018 Due violenti incendi sono scoppiati nella notte in due diversi impianti di stoccaggio di rifiuti nel Milanese. Intorno alle 4.30 della notte scorsa le fiamme sono divampate all'interno della ditta Ri.Eco di Novate Milanese, comune a Nord del capoluogo. Poche ore prima, alle 8.30, era andato a fuoco un capannone dell'impianto di Via Chiasserini 11, a Quarto Oggiaro, quartiere all'periferia Nord della città. Due incendi che hanno provocato alte colonne di fumo visibili a chilometri di distanza. Anche a Novate Milanese le operazioni di spegnimento richiederanno intera giornata di oggi. Poi toccherà ad esperti investigatori accertare le cause dei roghi e soprattutto verificare se l'origine sia stata dolosa o accidentale.

Costa: Battaglia da combattere con fermezza "La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito. La Lombardia è terra dei fuochi come il resto di Italia, anche per la Lombardia stiamo scrivendo la norma Terre dei Fuochi. Riteniamo necessario, come primo passo, riaffermare il principio di prossimità di gestione dei rifiuti, per renderlo virtuoso. Un obiettivo da raggiungere cominciando con il modificare l'art. 35 dello Sblocca Italia sugli inceneritori". Questo il commento in una nota del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa in merito agli incendi della scorsa notte a Milano.

Incendio capannone Bovisasca (Milano Today) Nel deposito non dovevano esserci rifiuti. In quel capannone i rifiuti non dovevano esserci. Evidentemente è accaduto qualcosa. Sono andati a fuoco 16 mila metri quadri di rifiuti non pericolosi. Lo ha sottolineato l'assessore all'ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, al termine del sopralluogo effettuato nell'impianto di stoccaggio di rifiuti Ipb di Quarto Oggiaro dove ieri sera è scoppiato un enorme incendio con fiamme altissime e colonne di fumo nero visibili a diversi chilometri di distanza. Dai primi accertamenti sono emerse alcune anomalie dopo la cessione di una ramo di azienda. Le presunte irregolarità riguardano la mancanza della fiduciosa necessaria per la copertura del rischio ambientale e dunque per ottenere l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti da parte della città metropolitana.

Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... A fine agosto era stata avviata la procedura di diniego e giovedì scorso funzionari della città metropolitana accompagnati da agenti della polizia locale avevano effettuato un'ispezione nello stabilimento, riscontrando la presenza di rifiuti dove non dovevano essere stoccati. Il sospetto che si è trattato di un rogo doloso è concreto: Difficile pensare che sia stato un fulmine, ha aggiunto Cattaneo che ha subito precisato: Non siamo la terra dei fuochi. In Lombardia ci sono 30 mila impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti e gli incendi sono inferiori ai 20 all'anno. Quanto infine ai possibili rischi per la salute pubblica, secondo l'assessore regionale all'ambiente non sono per ora emerse criticità dal punto di vista degli inquinanti. Il quadro sarà più chiaro giovedì dopo la prima relazione dei dati dell'Arpa.

Quarto Oggiaro, serviranno giorni per tornare alla normalità. Serviranno giorni e non ore per far tornare alla normalità la situazione a Quarto Oggiaro dopo l'incendio scoppiato domenica sera all'interno di un deposito di stoccaggio dei rifiuti di via Chiasserini. Lo ha sottolineato il direttore regionale dei vigili del fuoco della Lombardia, Dante Pellicano, incontrando la stampa a Palazzo Marino. È un grande lavoro, ci sono tantissime squadre sul posto, ha sottolineato il funzionario precisando che si è trattato di un incendio di grandi dimensioni che proprio per questo durerà ancora tanto soprattutto perché i prodotti della combustione circoleranno ancora per tanto tempo. Parliamo di giorni non di ore.

Secondo Pellicano, ha fatto bene il Comune di Milano a invitare in via precauzionale gli abitanti del quartiere a tenere chiuse le finestre delle proprie abitazioni in attesa che i tecnici dell'Arpa concludano tutte le verifiche su possibili rischi per la salute pubblica: Non guasta, finché non determiniamo attraverso Arpa quelle che sono le pericolosità eventuali. Seda un lato è prematuro ipotizzare collegamenti tra l'incendio di Quarto Oggiaro e quello che poche ore più tardi ha devastato un centro di riciclo rifiuti di Novate Milanese (E ancora presto per dirlo), dall'altro Pellicano preferisce non parlare di emergenza rifiuti in Lombardia: Direi di mantenere la cautela. Ci sono stati tanti casi ma non parlerei di un'emergenza come la intendete

voi. Sono casi ancora sporadici, ma dove deve esserci grande attenzione da parte di tutti.

La geologia del nord-est romano attraverso i materiali da costruzione utilizzati nel centro storico di Sant'Angelo Romano

[Redazione]

Sabato 20 ottobre il geoevento. Il programma Redazione - 15 ottobre 2018 [santangeloarea1-300x206] Si svolgerà sabato 20 ottobre 2018, a Sant Angelo Romano, il geoevento organizzato dall Associazione Culturale Sant Angelo Romano Economia e Territorio, dal Comitato Promotore della Riserva Naturale dei Boschi dei Monti Cornicolani e dal Museo preistorico del Territorio tiberino-cornicolano, dal titolo La geologia del nord-est romano attraverso i materiali da costruzione utilizzati nel centro storico di Sant Angelo Romano. L iniziativa, che ha avuto il patrocinio del Comune di S. Angelo Romano e della Città Metropolitana di Roma Capitale, è inserita tra le manifestazioni organizzate nell ambito della Settimana del Pianeta Terra, una sorta di festival scientifico che, arrivato alla sesta edizione coinvolgendo centinaia di località italiane e migliaia di persone, è diventato uno dei più importanti appuntamenti scientifici del nostro paese. L iniziativa ha lo scopo di scoprire e valorizzare il nostro patrimonio geologico e naturale, diffondere il rispetto per ambiente, la cura per il territorio, la consapevolezza dei rischi cui siamo esposti, ma anche quello di promuovere un turismo culturale sensibile ai valori ambientali che metta in risalto le risorse naturali, a volte di eccezionale valore, che abbiamo la fortuna, spesso senza saperlo, di avere proprio a due passi da casa. [Castello-Orsini-Cesi-300x224] Il geoevento santangelese si divide in due parti. In mattinata (appuntamento alle ore 9.30 in Piazza Belvedere A. Nardi) alla visita guidata al castello Orsini-Cesi, con il suo Museo preistorico del territorio tiberino-cornicolano, i suoi spettacolari affreschi di eccezionale interesse araldico e il suo incredibile panorama, seguirà una visita guidata al centro storico del paese. Seguendo l itinerario dialettale-storico-artistico realizzato di recente si parlerà di geologia e terremoti osservando i materiali da costruzione utilizzati e le strutture antisismiche realizzate dopo lo spaventoso terremoto del 1703. Nel pomeriggio (ritrovo alle ore 15.00 in Piazza Belvedere A. Nardi) si effettuerà una piacevole passeggiata geologico-botanica al Bosco di Grotte Cerqueta, parte della Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco. Organizzatori dell evento il naturalista Prof. Marco Giardini, il geologo Dott. Vittorio Morelli e il Direttore del Museo preistorico Dott. Fabio Sebastia. La giornata è aperta a tutti, ma è richiesta obbligatoriamente la prenotazione. E previsto inoltre un contributo, pressoché simbolico, di 3 euro. Per maggiori informazioni visitare il sito della Settimana del Pianeta Terra all indirizzo <https://www.settimanaterra.org/node/3265>. Per contatti: Marco Giardini, 3381942125, giardinim62@gmail.com Condividi su: Facebook Whatsapp Twitter Google Plus Email

Acquedotto Pugliese - Alla costante scoperta delle sorgenti dell'acqua

[Redazione]

Bari, 16 ottobre 2018 - Tanti i visitatori, ammirati dal dono della natura ed al lavoro continuo di Acquedotto Pugliese - - Le sorgenti di Acquedotto Pugliese di Caposele e di Cassano Irpino, ma anche l'impianto di Potabilizzazione di Conza della Campania, in provincia di Avellino, presed assalto da visitatori sabato e domenica scorsi. [1469355] Tutti alla ricerca delle sorgenti. Alla scoperta dell'acqua che sgorga dalla roccia. Le Giornate FAI Autunno 2018 sono state ulteriore occasione per consentire ai tanti cittadini che hanno chiesto di poter ascoltare la voce dell'acqua al suo sgorgare. Gustarla fresca come emerge dalle montagne. Ammirare le opere realizzate da Acquedotto Pugliese per consentire il suo trasporto in grandi canali che si allungano fino a 385 km per portare acqua in Puglia, raggiungendo Santa Maria di Leuca (Le), ai piedi del Santuario della Madonna De Finibus Terrae. La sorgente AQP di Caposele si chiama Sorgente Madonna della Salute. Per organizzare le sorgenti fu necessario costruire una galleria, chiamata Rosalba e spostare la chiesa dedicata proprio alla Madonna della Salute a circa 200 metri di distanza dalle sorgenti. Madonna considerata miracolosa perché salvò la popolazione da una terribile pestilenza. Questa ricostruzione ha salvato la chiesa dal devastante terremoto del 23.11.1980 perché epicentro si trovava proprio a circa 10 km di distanza. Quelle scosse rasero al suolo tutte le antiche costruzioni del paese. A Caposele, oggi interamente ricostruita, morirono 80 persone. La bellezza delle fonti di Caposele, immerse nel verde sotto il monte Paflagone, da millenni fa sgorgare acqua oggi quasi interamente canalizzata nella Galleria Pavoncelli che ha consentito di dissetare la storica sete della Puglia. Il sogno del visionario salernitano Camillo Rasalba oggi è realtà: la Puglia, solo cento anni fa ha potuto, grazie all'acqua, avviare il suo processo di civilizzazione e di sviluppo. [1469356] Gli occhi dei visitatori alle sorgenti, hanno potuto scoprire il lungo percorso che l'acqua giornalmente compie per trasportare mediamente 4.000 litri di acqua al secondo. Impiega cinque giorni, alla velocità di 4/km/ora, per completare il suo viaggio fino alla punta di Leuca ed è un servizio utilizzato da 4 milioni di cittadini. Una rete idrica complessiva di 25.000 km. Questa scoperta, questi eventi, che AQP promuove e sostiene ben volentieri, promuovono educazione e sensibilizzazione collettiva. Conoscere, capire, per rispettare, valorizzare e apprezzare il costante lavoro che AQP svolge quotidianamente per garantire a questo prezioso bene di prima necessità di compiere il suo cammino. Viaggio che deve essere tutelato e rispettato. Esso avviene in canali che sono ramificati in maniera intensiva per servire i cittadini là dove vivono e là dove svolgono le loro attività.

Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto

[Redazione]

Save the Children ha lanciato una campagna globale con l'obiettivo di tutelare minori che, in Paesi colpiti da guerre, carestie e siccità, continuano a essere privati di cibo adeguato. Nel mondo, ogni giorno, 7.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla malnutrizione. Cinque ogni minuto. Bambine e bambini che, a casa loro, in paesi colpiti da carestie e siccità, afflitti dalla povertà estrema, dilaniati da guerre e conflitti, continuano a essere privati di cibo adeguato, acqua pulita e cure mediche e perdono irrimediabilmente l'infanzia alla quale hanno diritto. Lontano dalle luci dei riflettori. La campagna "Fino all'ultimo bambino" è per loro che oggi Save the Children lancia la campagna globale "Fino all'ultimo bambino", per salvare i bambini che soffrono di malnutrizione e tenere alta l'attenzione su un killer silente e devastante che contribuisce in maniera decisiva alla morte di circa la metà dei 5,4 milioni di minori con meno di cinque anni che ogni anno, a livello globale, perdono la vita per malattie facilmente curabili e prevenibili. "Pensare che ogni minuto cinque bambini perdono la vita perché non riescono ad avere accesso a cibo sano, acqua potabile e cure sanitarie, è qualcosa che semplicemente non possiamo e non vogliamo accettare", afferma Valerio Neri, direttore generale di Save the Children. "Gli importanti passi avanti fatti nel corso degli anni, che dal 2000 a oggi hanno portato a ridurre da 198 a 151 milioni i bambini malnutriti cronici nel mondo, dimostrano che - aggiunge - la malnutrizione può e deve essere sconfitta. Ma c'è ancora moltissimo da fare e occorre rimboccarsi le maniche per raggiungere l'obiettivo che il mondo si è dato di eliminare tutte le forme di malnutrizione entro il 2030". I numeri della malnutrizione nel mondo. Dal nuovo rapporto di Save the Children "Lontani dagli occhi, lontani dai cuori. Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro" - diffuso oggi dall'Organizzazione - emerge che, nel mondo, oltre 50 milioni di bambini sotto i cinque anni stanno soffrendo le gravissime ripercussioni della malnutrizione acuta, che provoca nel bambino una rapidissima e pericolosa perdita di peso dovuta a un'improvvisa carenza di cibo e nutrienti. Un minore su 4, vale a dire 151 milioni di bambini, è invece malnutrito cronico e rischia di subire fortissimi ritardi nella crescita, sia dal punto di vista fisico che cognitivo, che possono compromettere irrimediabilmente il suo stesso futuro. Una persona su nove nel mondo soffre di malnutrizione. Il numero di persone che oggi soffrono la malnutrizione e l'insicurezza alimentare, inoltre, è ancora aumentato, passando da 804 milioni nel 2016 a 821 milioni nel 2017, circa 1 persona su 9 al mondo. Conflitti, disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e povertà, evidenzia il rapporto, sono i tre principali fattori che determinano il dilagare della malnutrizione infantile. Nelle zone di conflitto, tra cui Yemen, Siria e Repubblica Democratica del Congo, più di mezzo milione di bambini sotto i 5 anni, potrebbero morire entro la fine dell'anno per malnutrizione se non riceveranno urgente assistenza umanitaria. Allo stesso modo, gli effetti devastanti di una prolungata siccità hanno lasciato 700 mila bambini gravemente malnutriti nel Corno d'Africa, mentre nei contesti particolarmente segnati dalla povertà i minori hanno maggiori probabilità di morire prima di aver compiuto i 5 anni, con 9 bambini su 10 colpiti da malnutrizione acuta che vivono in paesi a medio o basso reddito. Save the Children: "Continueremo a fare di tutto per salvare i bambini". "Solo nel 2017, grazie ai nostri programmi di salute e nutrizione, siamo riusciti a raggiungere 33 milioni di bambini in tutto il mondo, fornendo loro semplici soluzioni salva-vita e trattamenti contro la malnutrizione, seguendo le loro mamme prima, durante e dopo la gravidanza e lavorando insieme alle comunità locali per creare le condizioni affinché ogni bambino possa crescere in salute. Continueremo ogni giorno a fare di tutto per salvare i bambini più a rischio", ha aggiun-

to Neri. Il principale fattore di morte e malnutrizione continua a essere la guerra. Oggi, nel mondo, 350 milioni di minori vivono in zone fragili o afflitte da conflitti e ogni giorno devono fare i conti con gravissimi ostacoli circa l'accesso a cibo, acqua pulita e cure mediche, in moltissimi casi sono tagliati fuori dall'educazione e non possono essere raggiunti dagli aiuti umanitari. Due bambini su 3 che soffrono di malnutrizione cronica si trovano in paesi dove c'è la guerra, mentre

nelle 10 aree maggiormente devastate dai conflitti - RD Congo, Sudan, Afghanistan, Yemen, Somalia, Sud Sudan, Siria, Nigeria, Repubblica Centrafricana e Iraq - più di 4,5 milioni di bambini sotto i cinque anni (in aumento del 20% rispetto al 2016) sono colpiti da malnutrizione acuta grave, la forma più estrema e pericolosa di malnutrizione, con sintomi che includono: costole esposte e rilassamento cutaneo, forte perdita di massa corporea, rigonfiamenti dell'addome, delle caviglie e dei piedi, cedimento dei vasi sottocutanei grave depressione del sistema immunitario. In questi paesi, più di 590.000 bambini, in media 1.600 al giorno o uno al minuto, rischiano di morire entro la fine dell'anno se non riceveranno trattamenti urgenti e adeguati contro la malnutrizione, di cui oltre 327.000 solo nella Repubblica Democratica del Congo, più di 105.000 in Sudan e circa 72.000 in Afghanistan. In Yemen, a oltre tre anni e mezzo dall'inizio dell'escalation del feroce conflitto, gli ostacoli posti alla distribuzione di cibo e medicine da tutte le parti in causa e i recenti combattimenti per il controllo del porto strategico di Hodeidah hanno spinto il paese sull'orlo della carestia, con più di 5 milioni di bambini costretti ad affrontare la quotidiana carenza di cibo. Un bambino su 2, nel paese, soffre di malnutrizione cronica, mentre quasi 400.000 bambini di età inferiore ai 5 anni soffrono di malnutrizione acuta grave e più di 36.000 rischiano fortemente di perdere la vita prima della fine dell'anno. Elisa diventa Ambasciatrice di @SaveChildrenIT inedito #Promettimi è colonna sonora di un video, diretto da @ricmilani, per la campagna "Fino all'ultimo bambino" per lottare contro la malnutrizione. Sostieni la campagna chiamando il 45533 attivo dal 15/10 al 14/11 pic.twitter.com/kiW58VLMbX Elisa (@elisatoffoli) 15 ottobre 2018 Le condizioni più drammatiche si registrano nei territori maggiormente devastati e che oggi contano più di 3 milioni di sfollati, come il distretto di Hodeidah, dove 1 bambino su 20 è affetto da malnutrizione acuta grave. Quanto alla Siria, dove attualmente circa 3,5 milioni di persone continuano a vivere in zone assediate nelle quali l'accesso ai convogli umanitari viene ancorato negato, più di 13 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria con quasi 2.400 bambini sotto i 5 anni a rischio di morte entro fine anno per cause legate alla malnutrizione. Molti minori che vivono in tali contesti potrebbero essere salvati, se si interviene in maniera efficace e puntuale, come ad esempio è avvenuto nei 3 stati nordorientali della Nigeria colpiti duramente dagli scontri armati, Borno, Adamawa e Yobe. Secondo le stime, dopo due anni di intervento continuo, i casi di malnutrizione acuta grave non trattati si sono ridotti a 12.000, anche se 2.000 di questi sono a rischio per la vita se non riceveranno le cure necessarie, ma questo rappresenta un risultato positivo rispetto ai più di 300.000 casi stimati di mancato trattamento e 60.000 bambini morti nel 2016 nei tre Stati. Anche il cambiamento climatico è un fattore che porta alla malnutrizione infantile. Oggi fino a 500 milioni di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo e che producono fino all'80% del cibo totale in Asia e Africa subsahariana sono esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, spesso costrette ad abbandonare le proprie terre in cerca di condizioni di vita migliori. Le conseguenze sono particolarmente gravi sugli individui più vulnerabili, tra cui soprattutto i bambini i quali in molti casi, oltre a essere privati del cibo necessario per il loro sano sviluppo, sono esposti a meccanismi di sopravvivenza che ne compromettono irrimediabilmente il futuro, come i matrimoni precoci, il lavoro minorile o la prostituzione. Disastri naturali come siccità e inondazioni, inoltre, provocano l'interruzione scolastica per i minori, privandoli così di uno spazio sicuro dove molto spesso viene fornito a loro e alle loro famiglie cibo adeguato, acqua pulita e servizi sanitari. Nel Corno d'Africa, dove una prolungata siccità ha colpito più di 17 milioni di persone, si stima che oltre 6 milioni di bambini rischiano di abbandonare la scuola. In Etiopia, che nel 2017 ha subito la peggiore crisi idrica degli ultimi 30 anni a causa delle ripetute siccità provocate da El Niño, l'insicurezza alimentare ha colpito circa 5,6 milioni di persone, tra cui 2,7 milioni di bambini e donne in gravidanza o in fase di allattamento. Anche in Kenya la gravissima siccità dello scorso anno, che ha significativamente ridotto la resa dei campi e del bestiame, ha avuto conseguenze devastanti sulla popolazione, specialmente nelle zone più aride, lasciando circa 370 mila bambini e 37 mila donne incinte e neomamme in necessità di assistenza alimentare. L'assenza di cibo e acqua pulita nelle scuole, inoltre, ha costretto quasi 1 milione di bambini ad abbandonare gli studi, così come si sono moltiplicati i casi di colera, dengue e malaria. In Somalia, inoltre, un paese martoriato da un mix micidiale di guerra e cambiamenti climatici dove si conta quasi 1 milione di minori sfollati, nel 2017 più di 6 milioni di persone, di cui la gran parte bambini, aveva bisogno di assistenza

umanitaria urgente. Qui si registra il tasso di mortalità infantile più elevato della regione (127 bambini morti ogni 1.000 nati) e il rischio di contrarre malattie fatali come morbillo o colera è 9 volte superiore alla media. All'inizio del 2018, infine, più di 7 minori su 10, nel paese, non andava a scuola, esposti pertanto ai gravi rischi di sfruttamento, reclutamento forzato nelle guerriglie locali, matrimoni e gravidanze precoci. La povertà rappresenta un freno nella lotta alla malnutrizione. Nei paesi più poveri, infatti, oggi circa 385 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà estrema, spesso privati di cibo adeguato, acqua, servizi sanitari e della possibilità di andare a scuola. Emblematico, da questo punto di vista, è il dato in base al quale il 90% dei bambini colpiti da malnutrizione acuta vive in paesi a medio o basso reddito. In India, dove la povertà è il principale fattore scatenante della malnutrizione infantile, vive quasi un terzo dei bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica in tutto il mondo (48 milioni) e il tasso di mortalità infantile (39 bambini morti ogni 1.000 nati) è quasi 10 volte più alto rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Solo in Africa subsahariana, inoltre, il 40% della popolazione non ha accesso ad acqua sicura, con punte del 60% nelle zone rurali dell'Africa orientale, e 7 persone su 10 non possono usufruire di servizi sanitari essenziali, con altissimi rischi per i più piccoli di morire per malattie facilmente curabili e prevenibili. In diversi paesi, infine, condizioni di povertà estrema contribuiscono ad esacerbare forme di discriminazione nei confronti di bambine e ragazze, costrette a sposarsi quando ancora troppo giovani per la loro età e a fare i conti con i rischi gravissimi delle gravidanze precoci che a loro volta possono comportare pericolosi deficit nutrizionali. In Bangladesh, Nigeria e Repubblica Centrafricana più della metà delle adolescenti è già sposata, mentre nei paesi in via di sviluppo si contano circa 16 milioni di bambine e ragazze che rischiano la vita a causa di complicazioni durante la gravidanza o il parto. Da numerosi anni l'Organizzazione è impegnata su scala mondiale per lottare contro la malnutrizione e salvare le vite dei bambini e delle loro mamme, in aree colpite da conflitti o disastri e dove i sistemi sanitari scarseggiano, attraverso un approccio integrato e multisettoriale alla nutrizione e allo sviluppo. Solo nel 2017, grazie alla campagna Fino all'ultimo bambino, Save the Children ha raggiunto 33 milioni di bambini con i suoi programmi di salute e nutrizione. Anche quest'anno tutti potranno sostenere la campagna attraverso il numero solidale 45533, attivo dal 15 ottobre al 14 novembre. E' possibile donare 2 euro inviando un SMS dal proprio cellulare oppure si possono donare 5 o 10 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa con Tim, Wind Tre, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Sempre da rete fissa è possibile donare 5 euro chiamando con TWT, Convergenze e PostMobile. (aginews)

Terremoto, Pirozzi: Basta morti, riattivare le funzioni salvavita che c'erano prima del sisma

[Redazione]

Ho appena appreso che stanotte una donna di Amatrice è venuta a mancare alPASS di Amatrice, senza che la guardia medica in servizio potesse fare nulla per salvarla. Proprio ieri, durante un evento ad Amatrice, ho evidenziato l'importanza della presenza dell'ospedale per la ricostruzione della vita delle persone che hanno la necessità di avere tutto quello che era prima del terremoto, per poter tornare ad una progettualità di lungo periodo. Purtroppo questo evento ce ne ribadisce drammaticamente l'importanza. Saranno gli eventuali accertamenti richiesti dai familiari - ai quali esprimo le mie più sentite condoglianze - a stabilire se la mancanza di un punto di primo intervento durante le ore notturne (che fino al 24 Agosto 2016 era presente) ha influito o meno. Ma di fronte a questa eventualità, non posso non ribadire la necessità impellente e non più procrastinabile di riattivare immediatamente le funzioni salva vita nelPASS provvisorio anche dopo le 21. Non si può continuare a morire ancora dopo il terremoto. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio.

Meteo, maltempo in Italia. Le previsioni per le prossime ore

[Redazione]

I forti temporali che stanno colpendo l'isola hanno provocato molti disagi in particolar modo sui settori meridionali e orientali: Sarrabus e Ogliastra in primis spiegano da 3bmeteo.com,: nel corso delle ultime ore emergenza maltempo si è estesa anche alla provincia dell'Ogliastra ma le criticità maggiori restano nel cagliaritano soprattutto nella zona di Capoterra dove dalla mezzanotte sono caduti oltre 200 mm di pioggia con punte di 300 mm all'interno. Numerosi gli allagamenti e gli interventi dei vigili del fuoco, esondati anche alcuni fiumi tra cui il rio Quirra e il Rio Santa Lucia nella zona di Capoterra. Sempre nel Cagliaritano quattro persone sono state soccorse dai vigili del fuoco a causa delle abitazioni circondate da oltre un metro di acqua e in tutta la provincia le scuole resteranno chiuse anche nella giornata di giovedì. Vale la pena notare come sia un anno davvero eccezionale sulla Sardegna, interessata da piogge particolarmente abbondanti e ripetute; molte stazioni hanno segnato accumuli anche di oltre 1000 mm da inizio anno. LE PREVISIONI- Il maltempo continuerà a farsi sentire anche nelle prossime ore sui settori meridionali e orientali dell'isola con piogge localmente anche di forte intensità tra cagliaritano, Ogliastra e Costa Rei. Nel corso della sera-notte ulteriore intensificazione dei fenomeni con temporali anche intensi in arrivo da Sud Ovest. Giovedì il maltempo insisterà al mattino sui settori orientali ma con tendenza a miglioramento entro la serata su tutti i settori concludono da 3bmeteo.com. Andrà meglio da venerdì anche se un po' di instabilità potrà insistere specie sui versanti orientali.

L'importanza del gas naturale Usa e le mosse di Italia e Ue

[Redazione]

Il gas naturale è, oggi, uno dei più importanti asset statunitensi nei rapporti con l'Unione europea. Ne hanno, infatti, parlato a lungo Donald Trump e Jean-Claude Juncker nell'ultimo loro incontro alla Casa Bianca, alla fine del luglio 2018. È ovvio che la questione delle vendite di gas naturale Usa sono collegate ad una più vasta tematica strategica del presidente Trump. Egli vuole ridisegnare, anche e soprattutto con l'Ue, il sistema dei dazi e dell'equilibrio del commercio mondiale. E vuole inoltre ricreare una egemonia commerciale ed economica tra gli Stati Uniti e l'Ue, una egemonia che si era appannata nell'ultimo decennio. Con l'Ue, gli Usa hanno già raggiunto, per la gran parte dei beni scambiati, un regime di zero-tariff, eliminando anche le barriere non tariffarie e tutti i sussidi ai beni non automobilistici. Peraltro entrambe le parti, dalla fine del luglio scorso, hanno deciso di aumentare gli scambi inter-atlantici sui servizi, sui prodotti chimici, sui farmaci, sui prodotti medicali e, tema centrale nei rapporti con la Cina, sulla soia. Ciò che la Cina non compra più, avendola caricata di dazi, viene rivenduto all'Ue. La soia è stata infatti comprata massicciamente dai consumatori europei, come ha poi aggiunto Jean-Claude Juncker. La domanda di gas naturale è, però, in forte aumento in tutto il mondo. L'Europa è, in questa fase, in difficoltà per questo specifico settore energetico, visto che il grande campo di estrazione di gas a Groningen, in Olanda, ha subito un terremoto all'inizio del gennaio 2018. L'area di estrazione olandese è comunque gestita pariteticamente dalla Royal Dutch Shell e dalla Exxon-Mobil. Altre fonti di reperimento di gas naturale, per tutta l'Ue, dovrebbero essere, secondo gli analisti nordamericani, al loro picco massimo di sfruttamento. Fonti di gas come la Russia, la Turchia, l'Asia Centrale, il Maghreb, dovrebbero essere saturate tra breve dalla crescita dei consumi Ue di gas e, quindi, gli Stati Uniti pensano di iniziare a vendere molto del loro LNG anche agli europei. Con un evidente pendant strategico e geopolitico. Ciò varrebbe soprattutto, almeno per ora, per il gas algerino, mentre Washington oggi preme per una diversificazione dalle pipeline russe, offrendo il suo L.G.N. (gas naturale liquefatto) per nave ai terminali del Nord Europa e, da poco, anche a quelli italiani. I terminali per il gas naturale sono, in tutta l'Ue, 28, Turchia compresa. Vi sono poi altre otto piccole terminali per il gas naturale tra Finlandia, Svezia, Germania, Norvegia e Gibilterra. 23 in EU, 4 in Turchia, 23 sono posti a terra, 4 sono basi in mare per lo stoccaggio e la ri-gassificazione; e il terminal di Malta comprende sia una base a terra che una unità marittima. Italia, uno dei più grandi consumatori di LNG in Europa, produce una buona quota di gas naturale al proprio interno ma importa ancora il 90% del gas che consuma; mentre il 60% dei consumi italiani di LNG si dividono quasi equamente tra due fornitori, l'Algeria e la Federazione Russa. La Francia, per fare un paragone, estrae al suo interno solo il 1% del gas naturale che consuma all'anno. Anche la Germania, poi, come noi, importa molto gas dalla Russia, circa il 50% dei suoi consumi annui. Ma da dove prende, materialmente, il suo gas naturale l'Italia? Dalla Russia, lo abbiamo già visto, poi dall'Algeria, dalla Libia, oltre che dall'Olanda e dalla Norvegia. Poi c'è il TAG, Trans Austria Gas, una rete che, sempre dalla Russia, porta il gas verso il confine Slovacchia-Austria (esattamente a Baumgarten an der March fino ad Arnoldstein nel sud austriaco) con un carico massimo di questa rete di 107 milioni di metri cubi al giorno. Abbiamo anche il Transitgas, che passa in Svizzera e precisamente da Wallbach fino a Passo Gries, dove si interseca con la rete SNAM. Esso è collegato anche con Gaz de France e porta, al massimo, 59 milioni di metri cubi al giorno. Tutt'altro che trascurabile è anche il TTPC, Trans Tunisian Pipeline Company, una rete da 108 milioni di metri cubi al giorno, che va da Oued al Saf, tra Tunisia e Algeria, fino al Capo Bon, dove il TTPC si connette con il TMPC, Trans-Mediterranean Pipeline Company. La rete arriva a Mazara del Vallo, dove si inserisce nel sistema della SNAM. Non fu estranea, la sicurezza di questa linea, alla decisione dei nostri Servizi di partecipare attivamente alla lotta per la successione tunisina, dopo la fine politica di Habib Bourghiba. Il Greenstream collega poi la Libia all'Italia, con una capacità massima di 46,7 milioni di metri cubi di gas al giorno, con i rigassificatori posti a Panigaglia, con OLT al largo di Livorno, con il rigassificatore al largo di Rovigo. Non bisogna poi dimenticare che, nel

luglio2018,ENI ha aperto la produzione nell impianto off-shore di Bar Essalam, unsito, al largo di 120 chilometri da Tripoli, che potrebbe contenere 260miliardi di metri cubi di gas, mentre i francesi di Total hanno comprato dagliamericani, con un assegno di 450 milioni di dollari, il 16% della concessionepetroliera di Waha, sempre in Libia. Il TAP è, notoriamente, in via dicostruzione. Con una capacità massima di 24,60 milioni di metri cubi al giorno,passa dalla Grecia all Italia via Albania.Abbiamo poiilGI Poseidon, sempre tra Grecia e Italia, il terminal dirigassificazione di Porto Empedocle,altro terminale di Gioia Tauro, poiancora il terminal di Falconara Marittima. Potrebbero entrare poi in azione,tra poco, i gasdotti dall Algeria alla Sardegna, con un terminal a Piombino,quello di Zaule e infine il rigassificatore di Monfalcone. Se, quindi, tuttequeste reti sono già o saranno attive tra breve,Italia, da sola, potrebbeassistare al passaggio del gas naturale dal Nord (Gran Bretagna eOlanda) verso il Sud, ovveroItalia e la Grecia. Se questa operazione avràsuccesso, il nostro Paese potrebbe diventare il futuro hub dell energia da gasnaturale, per poter far passareItalia da consumatore puro a esportatore digas naturale. Nel 2020, la SNAM prevede di far arrivare 4,5 miliardi di metricubi di gas dalla Trans-Adriatic Pipeline, che porta il LNG dell Azerbaigian,in collaborazione con la BP. Un ulteriore momento, questo, di riduzione delladipendenza EU dal gas russo. Ma ancheacquisto di LNG dagli Usa potrebbeinfiacchire il progetto italiano di divenire lo hub europeo del gas naturale, dicontro al sistema olandese-britannico. Naturalmente, il gas naturale liquefattoviene venduto dagli Usa in funzione eminentemente antirusa. Attualmente, ilLNG americano ha prezzi che sono circa la metà di quello del gas russo. 8 euro per megawatt/ora contro i 22 di quello proveniente dalla Russia, come ci diceuno dei maggiori esperti italiani di energia, Davide Tabarelli. Per ora, ècomunque la Cina che ha conquistato il podio di primo acquirente mondiale diLNG, con un aumento dei suoi consumi del 40%. Ma, se i consumi cinesi di gassono in forte espansione, le navi che trasportano gas naturale dagli Usatendono ad andare proprio versoAsia, dove, fraaltro, si spunta un prezzo ben più alto di quello medio europeo. In Ue si può però acquistare gas russo a3,5-4 dollari per MBtu (Mega British Thermal Unit) mentre il prezzo di breakeven del gas americano, ben più costoso da produrre, visto che, compreso iltrasporto, va intorno ai 6-7,5 MBtu. La competizione però è ancora forte,comunque, visto che i rigassificatori Ue sono utilizzati al 27% del loropotenziale e la fortissima concorrenza agli Usa da parte del Qatar, grandeproduttore di gas naturale con il South Pars II in collegamento conIran. Ilpiccolo emirato mira a vendere, tra breve, almeno 100 milioni di tonnellatel anno di LNG, contrastato dalla sola reazione dell Arabia Saudita.Il Qatar, secondo le solite agenzie di rating, dovrebbe anche patire, sul pianobancario, la pressione dei sauditi e dei loro alleati (Usa compresi). Ma, seaggiungiamo agli 8 euro di cui parla Tabarelli il costo del trasportotransatlantico e quello della ri-gassificazione nei nostri terminal, alloravediamo che i prezzi del gas Usa e quelli del LNG russo tendono a divenireeguali. I russi, poi, hanno costi di produzione del gas molto più bassi diquelli Usa, dato che il LNG nordamericano è, in gran parte, estratto con

tecnologie shale o di fracking, molto più costose di quelle russe. Nel 2017, loricordiamo, la Federazione Russa è stata il primo esportatore mondiale di gasnaturale, con un picco record di 190 miliardi di metri cubi, il 40% di tutto ilconsumo Ue. Gli Usa sono poi diventati, grazie alle tecnologie di fracking, ilmaggior produttore mondiale di petrolio greggio, ma sono anche il maggiorconsumatore mondiale, quindi non si possono agevolmente dedurre spazi ulterioriiperesportazione dei loro idrocarburi non-gas. Certo, comprare il gasamericano significherebbe evitare, in futuro, le tariffe americane diimportazione delle auto europee, il che porterebbe molti governi della Ue adaccettare volentieriofferta di Trump.ENI, poi, sta trovando moltopetrolio e gas naturale in Egitto, il che potrebbe portare alla costruzione diuna pipeline dalle coste egiziane a cui potrebbe unirsi anche il gas naturaleisraeliano. Il che implica un forte depotenziamento sia della crisi internaegiziana che delle tensioni tra mondo arabo moderato e stato ebraico.ENIha infatti scoperto, in Egitto, nella concessione di Obayed Est, una riserva digas naturale da 25 milioni di metri cubi di gas/giorno il che, insieme con le scoperte, anch esse recenti, dei depositi Zohr, Norus e Atol, dovrebbe faraggiungere all Egittoautonomia energetica prima dell inizio dell inverno2018-2019. Anche questo potrebbe essere un obiettivo geo-energetico di Trump,insieme alla espansione di Israele in questo mercato, ma la Russia rimarrà,

con ogni probabilità, uno dei maggiori o, ancora, il maggiore venditore di LNG a tutta la Ue. Ma vediamo meglio: anche l'Iran, con il giacimento South Pars II, che condivide con il Qatar, potrebbe fornire alla Ue gran parte del suo fabbisogno annuale di gas naturale. Teheran è alleata di Mosca, anche se, in questo caso, le amicizie strategiche sono sempre meno solide degli interessi economici. La guerra in Siria, poi, ha avuto come effetto (e, forse, come una delle motivazioni) il blocco delle future pipeline iraniane verso il Mediterraneo. La Cina, poi, ha acquistato le quote della francese Total in territorio iraniano. Per ora, però, gli Usa vendono molto del loro LNG in Asia e in America Latina, dove i prezzi sono ancora oggi più elevati di quelli europei. Quindi, l'Ue ha interesse, come tutti i Paesi consumatori, a diversificare i propri fornitori di energia; ma la guerra in Siria ha bloccato l'Iran e la guerra in Libia ha reso inutilizzabile il gasdotto Greenstream, essenziale per l'Italia. Ricordiamo qui che il Greenstream è la pipeline di 520 chilometri che unisce direttamente la Libia all'Italia. Il gas libico, però, è oggi consumato quasi tutto all'interno del Paese. In questa fase, peraltro, Trump vorrebbe che la Germania bloccasse perfino il raddoppio del Nord Stream 2, dalla costa russa al mar Baltico tedesco. Anche la dirigenza ucraina preme verso la Ue per evitare il raddoppio di questo progetto, data la prossima scadenza dei contratti ucraini per il gas naturale russo. Se ciò avverrà, i polacchi, dal 2022, compreranno gran parte del loro gas naturale dagli Usa, evitando il LNG russo. Ma gli Usa favoriranno anche il Southern Gas Corridor in Azerbaigian e Turchia, per trasferire il gas naturale del Caspio in Ue attraverso la Puglia. Noi saremmo, quindi, svantaggiati: invece di usare le nostre linee con la Libia e l'Algeria, o la Russia, dovremmo comprare il gas del Caucaso, che sarà gestito completamente dalle imprese Usa; e questo riguarda anche le vendite dirette di gas naturale Usa che sono recentemente iniziate in alcuni porti italiani. Un calcolo politico pericoloso, una valutazione commerciale azzardata.

Save the children: "Muoiono per fame 5 bambini al minuto"

[Redazione]

Nel mondo, ogni giorno, 7.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla malnutrizione. Cinque ogni minuto. Bambine e bambini che, a casa loro, in paesi colpiti da carestie e siccità, afflitti dalla povertà estrema odilaniati da guerre e conflitti, continuano a essere privati di cibo adeguato, acqua pulita e cure mediche e perdono irrimediabilmente l'infanzia alla quale hanno diritto. Lontano dalle luci dei riflettori, per loro che oggi Save the Children lancia la campagna globale "Fino all'ultimo bambino", per salvare i bambini che soffrono di malnutrizione e tenere alta l'attenzione su un killer silente e devastante che contribuisce in maniera decisiva alla morte di circa metà dei 5,4 milioni di minori con meno di cinque anni che ogni anno, a livello globale, perdono la vita per malattie facilmente curabili e prevenibili. Lo riporta l'agenzia di stampa Agi. "Pensare che ogni minuto cinque bambini perdono la vita perché non riescono ad avere accesso a cibo sano, acqua potabile e cure sanitarie, è qualcosa che semplicemente non possiamo e non vogliamo accettare", afferma Valerio Neri, direttore generale di Save the Children. "Gli importanti passi avanti fatti nel corso degli anni, che dal 2000 a oggi hanno portato a ridurre da 198 a 151 milioni i bambini malnutriti cronici nel mondo, dimostrano che - aggiunge - la malnutrizione può e deve essere sconfitta. Ma c'è ancora moltissimo da fare e occorre rimboccarsi le maniche per raggiungere l'obiettivo che il mondo si è dato di eliminare tutte le forme di malnutrizione entro il 2030". Dal nuovo rapporto di Save the Children "Lontani dagli occhi, lontani dai cuori. Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro" - diffuso oggi dall'Organizzazione in concomitanza con il lancio della campagna "Fino all'ultimo bambino" - emerge che oggi, nel mondo, oltre 50 milioni di bambini sotto i cinque anni stanno soffrendo le gravissime ripercussioni della malnutrizione acuta, che provoca nel bambino una rapidissima e pericolosa perdita di peso dovuta a un'improvvisa carenza di cibo e nutrienti. Un minore su 4, vale a dire 151 milioni di bambini, è invece malnutrito cronico e rischia di subire fortissimi ritardi nella crescita, sia dal punto di vista fisico che cognitivo, che possono compromettere irrimediabilmente il suo stesso futuro. Il numero di persone che oggi soffrono la malnutrizione e l'insicurezza alimentare, inoltre, è ancora aumentato, passando da 804 milioni nel 2016 a 821 milioni nel 2017, circa 1 persona su 9 al mondo. Conflitti, disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e povertà, evidenzia il rapporto di Save the Children, sono i tre principali fattori che determinano il dilagare della malnutrizione infantile. Nelle zone di conflitto, tra cui Yemen, Siria e Repubblica Democratica del Congo, più di mezzo milione di bambini sotto i 5 anni, potrebbero morire entro la fine dell'anno per malnutrizione se non riceveranno urgente assistenza umanitaria. Allo stesso modo, gli effetti devastanti di una prolungata siccità hanno lasciato 700 mila bambini gravemente malnutriti nel Corno d'Africa, mentre nei contesti particolarmente segnati dalla povertà i minori hanno maggiori probabilità di morire prima di aver compiuto i 5 anni, con 9 bambini su 10 colpiti da malnutrizione acuta che vivono in paesi a medio o basso reddito. "Solo nel 2017, grazie ai nostri programmi di salute e nutrizione, siamo riusciti a raggiungere 33 milioni di bambini in tutto il mondo, fornendo loro semplici soluzioni salva-vita e trattamenti contro la malnutrizione, seguendo le loro mamme prima, durante e dopo la gravidanza e lavorando insieme alle comunità locali per creare le condizioni affinché ogni bambino possa crescere in salute. Continueremo ogni giorno a fare di tutto per salvare i bambini più a rischio", ha aggiunto Neri. Il principale fattore di morte e malnutrizione continua a essere la guerra. Oggi, nel mondo, 350 milioni di minori vivono in zone fragili o afflitte da conflitti e ogni giorno devono fare i conti con gravissimi ostacoli circa l'accesso a cibo, acqua pulita e cure mediche, in moltissimi casi sono tagliati fuori dall'educazione e non possono essere raggiunti dagli aiuti umanitari. Due bambini su 3 che soffrono di malnutrizione cronica si trovano in paesi dove c'è la guerra, mentre nelle 10 aree maggiormente devastate dai conflitti - RDCongo, Sudan, Afghanistan, Yemen, Somalia, Sud Sudan, Siria, Nigeria, Repubblica Centrafricana e Iraq - più di 4,5 milioni di bambini sotto i cinque anni (in aumento del 20%

rispetto al 2016) sono colpiti da malnutrizione acutagrave, la forma più estrema e pericolosa di malnutrizione, con sintomi che includono costole esposte e rilassamento cutaneo, forte perdita di massa corporea, rigonfiamenti dell'addome, delle caviglie e dei piedi, cedimento dei vasi sottocutanei e grave depressione del sistema immunitario. In questi paesi, più di 590.000 bambini, in media 1.600 al giorno o uno al minuto, rischiano di morire entro la fine dell'anno se non riceveranno trattamenti urgenti e adeguati contro la malnutrizione, di cui oltre 327.000 solo nella Repubblica Democratica del Congo, più di 105.000 in Sudan e circa 72.000 in Afghanistan. In Yemen, a oltre tre anni e mezzo dall'inizio dell'escalation del feroce conflitto, gli ostacoli posti alla distribuzione di cibo e medicine da tutte le parti in causa e i recenti combattimenti per il controllo del porto strategico di Hodeidah hanno spinto il paese sull'orlo della carestia, con più di 5 milioni di bambini costretti ad affrontare la quotidiana carenza di cibo. Un bambino su 2, nel paese, soffre di malnutrizione cronica, mentre quasi 400.000 bambini di età inferiore ai 5 anni soffrono di malnutrizione acuta grave e più di 36.000 rischiano fortemente di perdere la vita prima della fine dell'anno. Le condizioni più drammatiche si registrano nei territori maggiormente devastati e che oggi contano più di 3 milioni di sfollati, come il distretto di Hodeidah, dove 1 bambino su 20 è affetto da malnutrizione acuta grave. Quanto alla Siria, dove attualmente circa 3,5 milioni di persone continuano a vivere in zone assediata nelle quali l'accesso ai convogli umanitari viene ancora negato, più di 13 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria con quasi 2.400 bambini sotto i 5 anni a rischio di morte entro fine anno per cause legate alla malnutrizione. Molti minori che vivono in tali contesti potrebbero essere salvati, se si interviene in maniera efficace e puntuale, come ad esempio è avvenuto nei 3 stati nordorientali della Nigeria colpiti duramente dagli scontri armati, Borno, Adamawa e Yobe. Secondo le stime, dopo due anni di intervento continuo, i casi di malnutrizione acutagrave non trattati si sono ridotti a 12.000, anche se 2.000 di questi sono a rischio per la vita se non riceveranno le cure necessarie, ma questo rappresenta un risultato positivo rispetto ai più di 300.000 casi stimati di mancato trattamento e 60.000 bambini morti nel 2016 nei tre Stati. Ma anche il cambiamento climatico è un importante fattore che porta alla malnutrizione infantile. Oggi fino a 500 milioni di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo e che producono fino all'80% del cibo totale in Asia e Africa subsahariana sono esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, spesso costrette ad abbandonare le proprie terre in cerca di condizioni di vita migliori. Le conseguenze sono particolarmente gravi sugli individui più vulnerabili, tra cui soprattutto i bambini i quali in molti casi, oltre ad essere privati del cibo necessario per il loro sano sviluppo, sono esposti a meccanismi di sopravvivenza che ne compromettono irrimediabilmente il futuro, come i matrimoni precoci, il lavoro minorile o la prostituzione. Disastri naturali come siccità e inondazioni, inoltre, provocano l'interruzione scolastica per i minori, privandoli così di uno spazio sicuro dove molto spesso viene fornito a loro e alle loro famiglie cibo adeguato, acqua pulita e servizi sanitari. Nel Corno d'Africa, dove una prolungata siccità ha colpito più di 17 milioni di persone, si stima che oltre 6 milioni di bambini rischiano di abbandonare la scuola. In Etiopia, che nel 2017 ha subito la peggiore crisi idrica degli ultimi 30 anni a causa delle ripetute siccità provocate da El Nino, l'insicurezza alimentare ha colpito circa 5,6 milioni di persone, tra cui 2,7 milioni di bambini e donne in gravidanza o in fase di allattamento. Anche in Kenya la gravissima siccità dello scorso anno, che ha significativamente ridotto la resa dei campi e del bestiame, ha avuto conseguenze devastanti sulla popolazione, specialmente nelle zone più aride, lasciando circa 370 mila bambini e 37 mila donne incinte e neomamme in necessità di assistenza alimentare. L'assenza di cibo e acqua pulita nelle scuole, inoltre, ha costretto quasi 1 milione di bambini ad abbandonare gli studi, così come si sono moltiplicati i casi di colera, dengue e malaria. In Somalia, inoltre, un paese martoriato da un mix micidiale di guerra e cambiamenti climatici dove si conta quasi 1 milione di minori sfollati, nel 2017 più di 6 milioni di persone, di cui la gran parte bambini, aveva bisogno di assistenza umanitaria urgente. Qui si registra il tasso di mortalità infantile più elevato della regione (127 bambini morti ogni 1.000 nati) e il rischio di contrarre malattie fatali come morbillo o colera è 9 volte superiore alla media. All'inizio del 2018, infine, più di 7 minori su 10, nel paese, non andava a scuola, esposti pertanto a gravi rischi di sfruttamento, reclutamento forzato nelle guerriglie locali, matrimoni e gravidanze precoci. La povertà continua a rappresentare un freno significativo nella lotta alla malnutrizione. Nei paesi più poveri, infatti, oggi circa 385

milioni di bambini vivono in condizioni di povertà estrema, spesso privati di cibo adeguato, acqua, servizi sanitari e della possibilità di andare a scuola. Emblematico, da questo punto di vista, è il dato in base al quale il 90% dei bambini colpiti da malnutrizione acuta vive in paesi a medio o basso reddito. In India, dove la povertà è il principale fattore scatenante della malnutrizione infantile, vive quasi un terzo dei bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica in tutto il mondo (48 milioni) e il tasso di mortalità infantile (39 bambini morti ogni 1.000 nati) è quasi 10 volte più alto rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Solo in Africa subsahariana, inoltre, il 40% della popolazione non ha accesso ad acqua sicura, con punte del 60% nelle zone rurali dell'Africa orientale, e 7 persone su 10 non possono usufruire di servizi sanitari essenziali, con altissimi rischi per i più piccoli di morire per malattie facilmente curabili e prevenibili. In diversi paesi, infine, condizioni di povertà estrema contribuiscono ad esacerbare forme di discriminazione nei confronti di bambine e ragazze, costrette a sposarsi quando ancora troppo giovani per la loro età e a fare i conti con i rischi gravissimi delle gravidanze precoci che a loro volta possono comportare pericolosi deficit nutrizionali. In Bangladesh, Niger e Repubblica Centrafricana più della metà delle adolescenti è già sposata, mentre nei paesi in via di sviluppo si contano circa 16 milioni di bambine e ragazze che rischiano la vita a causa di complicazioni durante la gravidanza o il parto. Da numerosi anni l'Organizzazione è impegnata su scala mondiale per lottare contro la malnutrizione e salvare le vite dei bambini e delle loro mamme, in aree colpite da conflitti o disastri e dove i sistemi sanitari scarseggiano, attraverso un approccio integrato e multisettoriale alla nutrizione e allo sviluppo. Solo nel 2017, grazie alla campagna Fino all'ultimo bambino, Save the Children ha raggiunto 33 milioni di bambini con i suoi programmi di salute e nutrizione. I progetti dell'Organizzazione, oltre a prevedere azioni specifiche per trattare i casi di malnutrizione, si estendono anche ai settori dell'istruzione, dell'igiene, della salute e della resilienza ai disastri climatici con l'obiettivo di contribuire anche in maniera indiretta ad aumentare il livello di nutrizione di madri e bambini. Anche quest'anno tutti potranno sostenere la campagna Fino all'ultimo bambino attraverso il numero solidale 45533, attivo dal 15 ottobre al 14 novembre. possibile donare 2 euro inviando un SMS dal proprio cellulare oppure si possono donare 5 o 10 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa con Tim, Wind Tre, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Sempre da rete fissa è possibile donare 5 euro chiamando con TWT, Convergenze e PostMobile.

Milano: Vigili Fuoco ancora al lavoro per domare incendio capannone

[Redazione]

15 Ottobre 2018 alle 10:00Milano, 15 ott. (AdnKronos) - Sono ancora al lavoro i Vigili del fuoco per domare definitivamente le fiamme che sono divampate ieri sera verso le 21 alla Bovisasca, all'interno di un'azienda di stoccaggio rifiuti, che si trova in via Chiasserini. Secondo le previsioni del Comune di Milano le operazioni dureranno "per tutta la giornata di lunedì 15 ottobre". Intanto, "il servizio idrico MM del Comune di Milano ha potenziato gli idranti per dare più pressione possibile" fa sapere l'assessore Marco Granelli. Il Comune di Milano, in via precauzionale, ha inoltre invitato i cittadini della zona a tenere chiuse le finestre: "visto il vento debole e costante e le prime rilevazioni di Arpa, fatto insieme il punto alle ore 1,15 del 15 ottobre con Comune di Milano Ats, Arpa e Vigili del Fuoco si decide di confermare ai cittadini a titolo preventivo la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento. In particolare le vie Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea. Arpa ha posizionato i rilevatori per qualità dell'aria".

Ecco il primo centro anziani occupato della Capitale, così i nonni di Roma sfidano il M5s

[Redazione]

[1539602790-roma] Nei palazzi romani si annidano ben novantadue occupazioni. Alcune di queste si sono trasformate in dormitori di fortuna, altre in hub di accoglienza, altre ancora in luoghi dove disperazione e illegalità la fanno da padrone. Sembrano tutte uguali, eppure non lo sono. È il caso della tensostruttura occupata in via Cassia 724 (guarda il video). A scrivere questa pagina inedita di cronaca cittadina è un gruppo di anziani, che si sono improvvisati squatter per necessità e sopravvivenza. È dal 2004 che sono relegati in un centro anziani che cade a pezzi, un tendone da circo dicono, dove in inverno la temperatura scende sotto lo zero e estate estiva di mercurio oltrepassa i quarantagradi. Hanno resistito finché hanno potuto, poi hanno detto basta. Non potevano passare un altro inverno al freddo, ci spiega il presidente Giuseppe Betulia, detto Pippo, socialista della prima ora e leader carismatico del centro. Appena insediato, nella primavera del 2017, bussò alla porta di Stefano Simonelli, il minisindaco grillino del XV municipio, per sollecitare un intervento. Non si preoccupò se si è sentito dire perché a dicembre vi daremo un nuovo spazio. Passano giorni e settimane, mesi e stagioni. Il freddo si fa pungente e gli anziani si stringono nei cappotti e battono i denti. Finché non decidono di rimboccarsi le maniche. Anche perché, la tensostruttura non è norma, non ci sono le porte tagliafuoco né gli estintori, e se si dovesse sprigionare un incendio sarebbe un disastro. Ed è proprio quando gli iscritti, a loro spese, provvedono ad adeguare lo spazio alle norme di legge e alle loro esigenze che il municipio pentastellato li mette alla porta. Quella mattina di luglio, qui, se la ricordano tutti come fosse ieri: Siamo arrivati davanti al circolo e abbiamo trovato chiuso, ce l'hanno tolto senza neppure avvisare e soprattutto senza aver emanato un'ordinanza, racconta Betulia, che è sì beccato una denuncia penale per abuso edilizio. Le accuse, chiarisce Enrico Ingami, portavoce del centro, sono assolutamente strumentali: abuso non è, la cubatura è identica a quella originaria e per le piccole difformità basterebbe una Scia in sanatoria. A riprova delle sue parole, agita un pezzo di carta. È una relazione dei tecnici dell'ufficio urbanistica e risale ad un sopralluogo effettuato estate passata. Nel verbale è scritto che il circolo è agibile ed è a norma, sostiene. Eppure, il parere degli esperti non viene tenuto in considerazione e la tensostruttura viene sigillata. È a quel punto che gli anziani si ribellano e decidono di riprendersi il loro spazio. Spaccano i lucchetti, entrano ed incrociano le braccia. Noi da qui non ce ne andiamo, spiegano oggi. [v] Viaggio nel primo centro anziani occupato della Capitale Sono passati quasi tre mesi dall'inizio dell'occupazione e ancora non si è riuscita a raggiungere una mediazione con l'amministrazione locale, determinata a non concedere alcuna sanatoria. Se ci sgomberano spiega Betulia troveranno pane per i loro denti, siamo in quattrocento e tutto il quartiere è con noi. Non si tratta solo di una questione di principio: Per anni ci hanno tolto la nostra dignità, trattandoci peggio dei rom e degli extracomunitari, e proprio adesso che abbiamo reso vivibile questo posto che lo vogliono togliere. Si tratta anche di qualcosa di più intimo e personale. Qualcosa che ha a che fare con la mazurca e le carte da gioco, con le feste da ballo e i corsi di ginnastica dolce. In via Cassia 724 ogni giorno succede qualcosa. Si balla, si canta e si sta tutti insieme, spiega un giovanotto sulla ottantina. Se ci mandassero via da qui sarebbe il più grande errore della loro vita, sarebbe una crudeltà e noi ci sentiremmo perduti anche perché questo è l'unico punto di riferimento che abbiamo da Ponte Milvio a Prima Porta, dice con gli occhi velati dalla commozione. Sarebbe un disastro totale, perché non sapremmo più cosa fare, ci mancherebbe la compagnia, gli amici, le carte e le chiacchiere sullo sport, aggiunge un altro iscritto. È per questo che, nonostante le denunce e le beghe burocratiche e, gli anziani tengono duro. Sfidano il municipio a venire qui a fare uno sgombero, troverebbero tutti i cittadini della zona qui davanti, sarebbe la cosa peggiore che un'amministrazione possa fare, ruggisce il presidente Betulia mentre si chiude la porta del circolo alle spalle. Ha fretta di andare a casa per riposare un po', poi ci sono gli ultimi preparativi da sbrigare: Questa sera - dice - ci sarà una grande festa, verranno tutti gli iscritti, e voi siete invitate.

il Giornale - Intesa Comune e vigili del fuoco per protezione civile territoriale

[Redazione]

Un protocollo per affrontare calamità e grandi emergenze È stato siglato ieri a Palazzo Marino il protocollo d'intesa di durata triennale tra la Direzione regionale Lombardia dei vigili del fuoco, rappresentata dal direttore regionale Dante Pellicano e il Comune di Milano, rappresentato dalla vicesindaca Anna Scavuzzo, dal comandante della polizia locale Marco Ciacci e dal direttore dell'Area sicurezza integrata e protezione civile Cristiano Cozzi (nella foto). Obiettivo dell'accordo contribuire alla realizzazione di una sempre più moderna ed efficiente struttura di protezione civile territoriale, migliorando la funzionalità e l'efficacia del sistema locale in caso di grandi emergenze, calamità naturali e grandi eventi. Il protocollo permetterà così al Comune di chiedere l'intervento e il concorso delle strutture dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento di esercitazioni articolate per simulazioni di emergenza. Inoltre, sarà possibile il potenziamento delle iniziative finalizzate allo scambio di conoscenze ed esperienze e della collaborazione tra Comune e Vigili del Fuoco sia a livello operativo che logistico, con l'obiettivo di migliorare e integrare le reciproche capacità di intervento, i mezzi e i materiali utilizzati e la sperimentazione di procedure. Saranno attuati momenti di interscambio formativo, forme di collaborazione specifiche, addestramenti congiunti ed esercitazioni settoriali insieme ad altre forze di soccorso. È la prima volta - precisa il comandante della polizia locale - che si dà avvio a una collaborazione tra strutture pubbliche di soccorso per svolgere al meglio i compiti in caso di emergenze. Si mette in pratica una visione di sicurezza integrata, con la condivisione di best practice, attrezzature e mezzi.-----

- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source:
<http://www.ilgiornale.it/news/milano/intesa-comune-e-vigili-fuoco-protezione-civile-territoriale-1588667.html>-----
----- 160813 Oct 2018

Nel capannone in fiamme c'erano cumuli fuorilegge

[Redazione]

Una notte infernale. Quando si parla di roghi non serve ricorrere a chissà quali figure retoriche: il fuoco brucia, distrugge come poche altre forze innaturali. E se ad andare in fiamme sono depositi di stoccaggio di rifiuti - com'è successo domenica, con due incendi in altrettanti capannoni a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, a poche ore di tempo l'uno dall'altro - il dolo è da subito molto più di un'ipotesi e lo stesso vale per il pericolo della cosiddetta reiterazione del reato. Perché è risaputo: malviventi di ogni genere, ma soprattutto la criminalità organizzata, con il fuoco da sempre risolve più di un problema. Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora al lavoro per domare definitivamente le fiamme che sono divampate domenica sera intorno alle 21 tra Quarto Oggiaro e la Bovisassa, all'interno di un'azienda di stoccaggio rifiuti, la Ipb, che si trova in via Dante Chiasserini. Prima che i pompieri riuscissero a circoscriverlo e a controllarlo il fuoco ha attaccato il vicino deposito di un autobus del Consorzio Gpt, società che si occupa per conto del Comune di Milano del trasporto degli utenti nei centri diurni riabilitativi e due persone sono rimaste lievemente contuse. L'incendio è stato così devastante (si è sviluppato su 2 mila 500 metri quadrati) che Dante Pellicano, direttore regionale dei vigili del fuoco della Lombardia, ieri si è sbilanciato a dichiarare: durerà ancora tanto. Parliamo di giorni. I prodotti della combustione circoleranno ancora tanto tempo. La sera di domenica e la successiva notte erano però appena cominciate. Sei ore e mezzo dopo il rogo di via Chiasserini, all'alba di ieri, intorno alle 4.30, infatti, è scoppiato un altro incendio ad appena cinque chilometri di distanza da Quarto Oggiaro. È accaduto a Novate Milanese, all'angolo tra via Eugenio Curiel e via Fratelli Beltrami dove è andata in fiamme la ditta RiEco che lavora plastica e carta. Otto le squadre dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento del rogo che ha coinvolto soprattutto la carta da macerata stoccata nell'area. Un'alta colonna di fumo è risultata visibile per ore da molti punti della città, anche a vari chilometri di distanza e fino nel primo pomeriggio di ieri. Appena tre anni fa, nel 2015 e sempre di domenica (era l'alba del 28 giugno) nella stessa ditta di Novate si era registrato un altro incendio. Ma addentriamoci nelle vicende che negli ultimi giorni hanno riguardato le due società andate a fuoco domenica. Giovedì alla Ipb di via Chiasserini c'era stato un sopralluogo di tecnici del settore ambiente della Città metropolitana per verificare lo stato dei locali dove venivano stoccati i rifiuti dopo che alla Ipb srl, in qualità di affittuaria dei locali, era subentrata la Ipb Italia. Cos'era successo? La nuova società aveva chiesto il permesso all'autorità metropolitana per le volture nelle autorizzazioni per lo smaltimento e dunque per subentrare nel trattamento dei materiali, ma non l'aveva ricevuta per la mancanza di una fidejussione necessaria a coprire possibili danni ambientali. Fino ad allora quindi all'interno dei capannoni andati a fuoco non potevano essere stoccati e smaltiti, ma persino nemmeno portati i rifiuti. Quando però i tecnici, insieme alla polizia locale, hanno deciso il sopralluogo il deposito era già pieno di cumuli di stracci, plastica e gomma piuma. Tre giorni dopo, cioè domenica sera, c'è stato il rogo. Proprio questa particolarissima concatenazione degli eventi non lascerebbe particolari dubbi sulla natura dolosa dell'incendio, soprattutto se si considera che sempre la settimana scorsa anche alla Rieco di Novate erano stati fatti dei controlli.

Napoli, a scuola cede rampa della scala antincendio: maestra ferita

[Redazione]

[1539639328-1539639298-img-2803]Una scala antincendio che non rientra nelle vie di fuga del piano di evacuazione della scuola. Accessibile. Ma non utilizzata, precisa la preside. Una scala che, ad occhio nudo, non sembrava inagibile. Fino alle 11 di stamattina, quando una rampa ha ceduto da un'altezza di circa due metri e un'insegnante è caduta, cavandosela con una frattura al piede. Al calcagno, precisa la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Nicolini-Di Giacomo di Napoli, Iolanda Manco, che racconta sulle condizioni della maestra rimasta ferita: Le colleghe le hanno dato il primo soccorso. Poi è intervenuta un'ambulanza del 118, che ha condotto all'ospedale Cardarelli. Dalle ultime notizie, non ha lesioni interne. Ha avuto la frattura del calcagno. Il plesso in cui si è verificato l'incidente è situato in via Marco Aurelio Severino, nel quartiere di San Carlo all'Arena (guarda la gallery). Lo stabile, che esternamente appare in condizioni fatiscenti, accoglie classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Stamattina gli alunni si trovavano nella struttura, come il personale scolastico. "La scala non è di passaggio, né sopra, né sotto, quindi non poteva essere assolutamente un pericolo per i bambini, che non avrebbero mai né percorso, né ci sarebbero passati sotto", afferma la dirigente scolastica (guarda il video). Oggi, però, su quella scala esterna qualcuno era: una maestra della scuola primaria. La docente purtroppo era lì, per motivi di cui al momento non sono a conoscenza, dichiara la preside. Che poi chiarisce: La scala di emergenza non è inclusa nelle nostre vie di fuga dei piani di evacuazione, né tantomeno è interdetta. È inutilizzata, non porta da nessuna parte. Non ce l'abbiamo nei piani di fuga perché non sbucca in un posto adatto per un eventuale punto di raccolta, e forse per un eccesso di zelo. Nessuna delle scale di emergenza in ferro è utilizzata nel piano di fuga". [v] Cede la rampa della scala di emergenza della scuola: maestra ferita Non è chiaro il motivo del cedimento della rampa. Ciò che è certo è che circa due anni fa il Comune di Napoli per interventi di manutenzione aveva messo mano alla scala, che ora è stata sottoposta a sequestro dalla polizia municipale, giunta sul posto insieme alla Protezione civile e ai vigili del fuoco. [v] A scuola cede la rampa della scala antincendio: maestra rimane ferita A scuola cede rampa della scala antincendio e maestra rimane ferita: le immagini della struttura 1 A scuola cede rampa della scala antincendio e maestra rimane ferita: le immagini della struttura 2 A scuola cede rampa della scala antincendio e maestra rimane ferita: le immagini della struttura 3 A scuola cede rampa della scala antincendio e maestra rimane ferita: le immagini della struttura 4 A scuola cede rampa della scala antincendio e maestra rimane ferita: le immagini della struttura 5

- ?Gli sfollati non potranno smontare e portar via i mobili di casa?

[Redazione]

Genova - Le piattaforme meccaniche per il recupero dei beni degli sfollati del ponte Morandi serviranno a portare via velocemente cose un pochino più grandi, ma non a smontare la cucina. È impensabile che si possano smontare i mobili di casa. Lo dichiara l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone stamani a Genova in vista del rientro degli sfollati previsto a fine settimana. Le operazioni di recupero dei beni nelle case degli sfollati potranno essere eseguite solo in condizioni meteo perfette, in assenza quindi di vento -sottolinea- Le piattaforme saranno utilizzate in particolare per i piani alti sotto il ponte Morandi. Se possono non utilizzare le scale è meglio. Serve un piano di emergenza nel caso in cui i sensori dovessero rilevare la minima oscillazione del moncone. Parteciperanno le squadre dei vigili del fuoco e operatori specializzati, -aggiunge- stiamo organizzando pacchetti da tre ore per il rientro di ogni famiglia sfollata, cercheremo di fare più accessi, almeno due, vedremo se sarà possibile consentire anche il terzo. Il mobilio è stato riconosciuto nei risarcimenti Pris, è un valore che il Governo ha messo nel decreto, perciò non andrà recuperato.

Il Secolo XIX - Bardonecchia - Morire sulle Alpi per raggiungere la Francia: trovato un altro cadavere di un migrante | italia

[Redazione]

Fotoarchivio Articoli correlati Con i migranti attraverso le Alpi, dove muore Europa dei diritti Soccorre una migrante incinta in montagna, guida alpina rischia 5 anni Affrontare la morte per il sogno di vivere: i migranti nella neve al confine Torino - Il cadavere di un uomo di colore è stato trovato questa mattina a Bardonecchia, sul sentiero montano dell'orrido del Frejus, a circa 5 chilometri dal confine francese. Il cadavere, in stato di decomposizione, è stato trovato da un passante, che ha chiamato i soccorsi. Immediato intervento dei militari del soccorso alpino della guardia di finanza. uomo, che non è ancora stato identificato, potrebbe essere la terza vittima sulla nuova rotta delle Alpi, che un numero sempre maggiore di migranti sceglie per cercare di varcare il confine. Altri due cadaveri, quello di un uomo e di una donna, sono stati trovati nelle scorse settimane in territorio francese. Riproduzione riservata - - - - -

- - - - - This text is provided for reference in word searches only Source: http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2018/05/25/AC9Dyz1D-cadavere_migrante_raggiungere.shtml - - - - -

- - - - - 151445 Oct 2018

- La Regione premia la Croce Rossa per i soccorsi dopo il crollo del Morandi

[Redazione]

Genova - La Regione Liguria premia i volontari della Croce Rossa della Liguria che hanno operato nelle ore successive al crollo di ponte Morandi. Ventisei operatori a cui assessor regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, e il consigliere delegato del Comune di Genova, Sergio Gambino, hanno consegnato loro una targa di ringraziamento. I volontari della Croce Rossa fanno parte del grande mondo della Protezione civile che in più di 50 giorni ha visto oltre mille operatori occupati su tutto il territorio della Liguria e sullo scenario di Genova - ricorda Giampedrone - Squadre specializzate che possono intervenire su grandi emergenze, corpi preparati ma a carattere volontario a cui ci sembrava opportuno e significativo offrire un riconoscimento. Oggi noi premiamo la prima emergenza, quella del cratere del ponte crollato. Ma saranno sempre questi volontari che accompagneranno nei prossimi giorni gli sfollati nelle loro abitazioni e li aiuteranno a recuperare i loro beni.

Milano, quel che resta del magazzino di rifiuti andato in fiamme

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Milano stanno continuando a lavorare senza sosta per domare le fiamme che alle 20.30 di domenica sera hanno colpito l'impianto di deposito e stoccaggio di rifiuti dell'azienda Ipb. L'area interessata è nella zona nord della città, in via Dante Chiasserini. Non è ancora stato appurato se l'origine del rogo sia colposa o dolosa. Marco Granelli, assessore alla Mobilità e all'Ambiente del Comune di Milano, ha invitato i residenti a "tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento", che dovrebbe avvenire entro sera.

milano

Milano, le immagini dal drone dell'incendio a Quarto Oggiaro

[Redazione]

È stato domato dai vigili del fuoco l'incendio di vaste dimensioni scoppiato domenica sera nell'area nord di Milano, in zona Quarto Oggiaro. A bruciare un deposito di rifiuti alla Bovisasca. Sul posto sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco con 13 mezzi. Un'alta colonna di fumo è stata visibile per ore da molti punti della città, anche a vari chilometri di distanza. Nelle immagini, girate col drone, si vedono i vigili a lavoro per domare le fiamme. MILANO

Francia, alluvioni nel sud: almeno 13 morti, un migliaio di evacuati

[Redazione]

Tredici persone hanno perso la vita nella notte in seguito alle piogge violente e alle inondazioni che hanno colpito il sud della Francia. Secondo un rapporto fornito dalla protezione civile francese, il fiume Aude ha raggiunto il livello record di oltre sette metri senza precedenti dal 1891. In cinque ore "tra i 160 e i 180 metri di acqua sono caduti sul dipartimento di Carcassonne", ha spiegato il prefetto della regione di Aude, Alain Thirion. Al momento la situazione non è stabilizzata e inondazioni sono previste per le prossime ore, secondo quanto diramato dal servizio Vigicrues. Nel comune di Pezens, nell'Aude, un migliaio di persone sono state evacuate per il rischio di cedimento di una diga: le autorità sono in attesa di capire se evacuare l'intero comune di circa 1.500 abitanti. Nella regione di Carcassonne, i campi sono completamente allagati, diverse strade distrutte o impraticabili con alberi caduti sulle strade. Le auto sono state spazzate via dalle acque. Il bilancio delle vittime "è provvisorio ed è possibile che aumenterà", ha dichiarato il premier francese Edouard Philippe che nel pomeriggio dovrebbe arrivare sul posto con il ministro dell'Ecologia, François de Rugy. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Francia maltempo

Milano, incendio in via Chiasserini, Scavuzzo: "Non dovevano esserci rifiuti nel capannone"

[Redazione]

"I rifiuti" nel capannone della Ipb Srl di via Chiasserini a Milano "non dovevano esserci". Lo ha detto la vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo, che questo pomeriggio ha fatto un sopralluogo insieme all'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, e all'assessore ai Trasporti, all'ambiente e alla mobilità del Comune di Milano, Raffaele Granelli. Scavuzzo ha spiegato che a luglio "il capannone era vuoto" mentre a fine agosto la società di smaltimento rifiuti, dopo la cessione di un ramo d'azienda, aveva ricevuto "dalla competente Città metropolitana il diniego all'autorizzazione" ad operare, perché mancava una fideiussione per coprire un eventuale danno ambientale. A trovare i rifiuti, giovedì scorso, era stata la polizia locale che aveva eseguito un'ispezione nell'area. All'interno del capannone andato in fumo c'erano 16 mila metri cubi di rifiuti speciali non pericolosi, tra cui vestiti, plastica e carta. milano

Grande raduno alpino a Vercelli, tante "penne nere" anche dalla Granda

[Redazione]

Vercelli ha ospitato nelle giornate del 12-13 e 14 ottobre il 21 raduno del 1 Raggruppamento Alpini del Piemonte, Liguria, ValleAosta e Francia. A Vercelli, invasione di 30.000 penne nere e simpatizzanti, fra cui tantissimi rappresentanti da tutta la provincia di Cuneo, con le sezioni di Cuneo, Saluzzo, Mondovì e Ceva. Dopo la giornata di venerdì, dedicata all'apertura della manifestazione, il sabato ha visto la riunione dei presidenti delle Sezioni del 1 Raggruppamento, del Centro Studi Ana e della Protezione Civile. Nel pomeriggio la resa degli onori per l'arrivo del Labaro nazionale e del presidente Sebastiano Favero. La messa in un duomo affollatissimo è stata celebrata dal vescovo, monsignor Marco Arnolfo. La serata, come tradizione, è stata dedicata alla musica con le tante Fanfare alpine in concerto nelle piazze della città. Particolarmente apprezzato il concerto della Fanfara della Taurinense. Domenica 14 ottobre la sfilata è iniziata alle 9 e terminata alle 15, alla presenza di un folto pubblico e di tante associazioni che hanno voluto accogliere con un caloroso abbraccio i partecipanti. Anche gli alpini monregalesi erano numerosi all'evento, con il presidente della sezione e coordinatore del 1 Raggruppamento Gianpiero Gazzano: hanno sfilato il direttivo regionale, alcuni sindaci e 36 gagliardetti dei Gruppi, la Fanfara Alpina monregalese e il Reparto Salmerie della sezione, particolarmente apprezzato e applaudito dai presenti. La lunga giornata si è conclusa con il passaggio della stecca alla sezione di Savona, che ospiterà nel 2019 l'evento, e la mainabandiera, nel tardo pomeriggio. Il direttivo Ana di Mondovì ringrazia chi ha voluto essere presente al tradizionale incontro annuale.

Coazze, dispersa una cercatrice di funghi

[Redazione]

Da stamattina, lunedì 15 ottobre, le squadre del soccorso alpino e speleologico piemontese della Stazione Val Sangone sono sulle tracce di una cercatrice di funghi dispersa da ieri nei boschi di Indritto, frazione di Coazze. È stata già attivata un'unità cinofila da ricerca in superficie e si valuterà nelle prossime ore se mobilitare i tecnici provenienti dalle stazioni della Val di Susa. Alle ricerche collaborano anche i vigili del fuoco. NNNN

Si cercano due giovani escursionisti varesini dispersi da sabato nel parco nazionale val Grande

[Redazione]

Oggi, lunedì 15, sarebbero dovuti tornare al lavoro ma nessuno dei colleghi li ha visti. È scattato così questa mattina in Ossola allarme per due giovani escursionisti varesini dei quali si sono perse le tracce da sabato. Venerdì notte hanno dormito a Malesco, in valle Vigezzo, dove uno dei due amici ha un abita. Sabato mattina sono entrati per una camminata nel parco nazionale val Grande, una delle aree wilderness più grandi d'Europa. Il rientro era fissato per domenica sera, ma non hanno dato tracce, e così il fratello ha chiamato i carabinieri. I due sarebbero escursionisti esperti. LEGGI ANCHE - Escursionista ritrovato dopo una notte ai corni di Nibbio Una delle auto dei giovani è stata trovata in valle Loana, all'imbocco del parco Val Grande. Vigili del fuoco e soccorso alpino della guardia di finanza stanno cercando se i due avevano un'altra auto. Sono state allertate anche le squadre del soccorso alpino della delegazione di Vigezzo e della Val Grande. Nei prossime ore la zona sarà anche sorvolata da un elicottero, per vedere se i due erano in qualche bivacco.

In Europa ci sono gli uragani?

[Redazione]

Tra sabato e domenica le coste del Portogallo sono state colpite da una tempesta tropicale, chiamata Leslie. Poco prima di arrivare sul Portogallo Leslie era ancora classificato come uragano di classe 1 e solo attenuarsi della forza dei suoi venti lo ha fatto declassare a tempesta prima che dall'Oceano arrivasse sulla terraferma. Infatti il sistema di classificazione del National Hurricane Center e del Noaa degli Stati Uniti prevede che solo sei venti superano i 119 km/h si possa parlare di uragano. La velocità che viene presa in considerazione non è quella massima di una singola raffica di vento, ma quella del vento medio in un minuto. La misurazione, dunque, è soggetta a qualche margine di incertezza ed errore. Se i venti fossero stati appena più forti Leslie avrebbe mantenuto la qualifica originaria. Se fosse arrivato sull'Europa ancora come uragano sarebbe stato il primo caso certo di un evento di questo genere. I cicloni tropicali che si formano sull'Oceano Atlantico, quelli che vengono definiti uragani quando i venti superano i 119 km/h, solo qualche volta si dirigono direttamente verso Est e verso le coste dell'Europa anziché verso quelle degli Stati Uniti. E fino ad oggi tutti gli uragani che hanno scelto questa rotta sono arrivati sull'Europa o dopo essere stati declassati a tempeste tropicali o dopo essersi trasformati in cicloni extratropicali. La tempesta tropicale, come si è detto, è un ciclone tropicale che ha ridotto la propria forza rispetto all'uragano. Prima di Leslie il caso più recente di tempesta tropicale arrivata sull'Europa è stato il ciclone Vince nel 2005, tredici anni fa. Il ciclone extratropicale, invece, è un sistema di bassa pressione che si origina in seguito a processi meteorologici diversi. Un uragano è più caldo nella parte centrale (si definisce a cuore caldo); è simmetrico attorno al proprio centro, ha un occhio centrale dove le nubi sono assenti ed è alimentato dal calore e dall'umidità del mare spiega Silvio Davolio, meteorologo dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Cnr (Isac-Cnr) a Bologna. Il ciclone extratropicale, invece, è ancora una struttura che ruota su se stessa, come indica il termine ciclone, però non è più simmetrico, ha un cuore freddo anziché più caldo, solitamente non presenta un occhio centrale e non prende energia principalmente dal calore del mare. Ophelia, che lo scorso anno arrivò a toccare il Portogallo e si spinse addirittura fino all'Irlanda, molto lontano dai Tropici, si era appunto trasformato in un ciclone extratropicale. I venti erano forti come quelli di un uragano, precisa Davolio, ma la sua struttura era quella di un ciclone extratropicale. La tempesta Zorba, che ha colpito la Grecia alla fine di settembre è stato un fenomeno ancora diverso. In questo caso la struttura era molto simile a quella propria di un uragano, ma la forza era quella di una tempesta tropicale. La sua origine è stata quella di un ciclone extra-tropicale che si è poi organizzato e trasformato in un ciclone simil-tropicale. Quando si formano nel Mediterraneo queste tempeste vengono anche chiamate Medicane, dalla crasi tra Mediterraneo e hurricane. Sul Mediterraneo i veri cicloni tropicali non si possono formare. Perché siamo troppo a nord rispetto ai tropici, perché è necessario che la superficie del mare sia almeno di 26 gradi centigradi (nei nostri mari questo succede solo in aree ristrette) e poi perché il bacino del Mediterraneo è troppo piccolo e un ciclone arriva sulla terraferma prima di assorbire dal mare l'energia sufficiente ad avere la forza di un uragano, come racconta Davolio.

La Stampa - Si cercano due giovani escursionisti varesini dispersi da sabato nel parco nazionale val Grande

[Redazione]

Oggi, lunedì 15, sarebbero dovuti tornare al lavoro ma nessuno dei colleghi li ha visti. È scattato così questa mattina in Ossola allarme per due giovani escursionisti varesini dei quali si sono perse le tracce da sabato. Venerdì notte hanno dormito a Malesco, in valle Vigezzo, dove uno dei due amici ha una baita. Sabato mattina sono entrati per una camminata nel parco nazionale val Grande, una delle aree wilderness più grandi d'Europa. Il rientro era fissato per domenica sera, ma non hanno dato tracce, e così il fratello ha chiamato i carabinieri. I due sarebbero escursionisti esperti. LEGGI ANCHE - Escursionista ritrovato dopo una notte ai corni di Nibbio Una delle auto dei giovani è stata trovata in valle Loana, all'imbocco del parco Val Grande. Vigili del fuoco e soccorso alpino della guardia di finanza stanno cercando se i due avevano un'altra auto. Sono state allertate anche le squadre del soccorso alpino della delegazione di Vigezzo e della Val Grande. Nei prossime ore la zona sarà anche sorvolata da un elicottero, per vedere se i due erano in qualche bivacco. ----- This text is provided for reference in word searches only Source: <http://www.lastampa.it/2018/10/15/verbania/si-cercano-due-escursionisti-varesini-dispersi-in-val-grande-xxAyqcAcitXPwdLq7TQBfM/pagina.html> -----
----- 151147 Oct 2018

L'emozione di Vercelli: "Ora siamo diventati tutti un po' alpini"

[Redazione]

Dai ristoratori ai cittadini vercellesi, dagli accompagnatori agli alpinisti: a distanza di 48 ore dalla sfilata di domenica, l'emozione e il ricordo dell'evento è vivo più che mai. Invasione di penne nere provenienti da ogni angolo del Piemonte, Liguria, Valle Aosta e Sud della Francia ha emozionato tutti, ha colorato Vercelli e portato in città una ventata di allegria e di valori tipici degli alpini: amicizia, senso di appartenenza, solidarietà e fratellanza. Tutti contenti per l'ottima riuscita della manifestazione, che non ha avuto intoppi anche grazie ad un'organizzazione durata un anno e mezzo e un attento servizio ordine: soltanto qualche malcontento per chi, sabato notte, si è visto rimuovere l'automobile con il carro attrezzi dalla zona rossa. E un risultato arrivato non a caso - ha detto il presidente della sezione di Vercelli dell'Ana, Piero Medri, poco prima del passaggio della stecca al gruppo di Savona -, ma per enorme lavoro dei miei collaboratori, di giorno e di notte, anche sotto la pioggia. Un risultato che dedico a loro. Maura Forte ha confessato sul palco di avere il magone per la chiusura di una bellissima esperienza, e rivolgendosi all'assessore alla Protezione Civile del Comune di Savona, gli ha confidato che sarà un anno impegnativo: toccherà infatti alla sezione ligure organizzare il prossimo raduno, in programma ad ottobre 2019. Per noi - ha proseguito la prima cittadina - è stata una grande esperienza. Ora siamo tutti un po' alpini, abbiamo colto l'essenza di essere una penna: umiltà, disponibilità, semplicità. Ci lasciate nel cuore un sentimento di vicinanza, partecipazione, affetto che ci fa andare avanti. Grazie a tutta la comunità vercellese, alla giunta e ai dirigenti comunali: sfilare nella nostra città è stato eccezionale, un'emozione che non dimenticheremo mai. L'assessore Maurizio Scaramuzza, invitando i vercellesi all'adunata savonese, ha risposto che cercherà di fare del suo meglio, ma sarà difficile. Mentre il presidente della sezione Ana che ha ricevuto la stecca, Emilio Patrone, ha cercato di carpire i segreti sull'organizzazione della manifestazione: Siete riusciti a portare a Vercelli un fiume tricolore - ha detto rivolgendosi a Medri e Forte -. Abbiamo bisogno di queste emozioni, sentiamo le istituzioni vicine e le città vicine. È stato dunque un weekend di forti emozioni, grazie alle 25 sezioni arrivate a Vercelli. Alcune erano numerosissime, come le delegazioni di Cuneo, Torino, Roero, Aosta e Ivrea; hanno sfilato gli ospiti da Barisciano e dalle Marche, le unità cinofile Ana, la Protezione Civile Ana, Saluzzo, i paracadutisti, gli alpini in divisa storica, la sezione valsesiana con relativa fanfara Anavalsesiana, il coro Alpin dal rosa e il gruppo degli Scarpun Valsesia. Tantissimi sindaci del territorio presenti, da Gattinara, Tricerro, Rive, San Germano, Varallo, Borgo Vercelli, Trino e Villata; grandi applausi per i gruppi degli alpini di Vercelli, che hanno ricordato i componenti che non ci sono più facendoli sfilare con loro. Ma è stato un super weekend anche per bar, ristoranti, alberghi di Vercelli e provincia: sabato sera in centro non era un tavolino libero, così come molti hotel e b&b del territorio erano al completo. Erano prenotazioni fatte 6 mesi fa, conferma il presidente degli Albergatori della provincia, Paolo Melotti. Il successo di questo raduno è su tutti i fronti.

Trovati vivi due escursionisti novaresi dispersi da sabato in Val Grande

[Redazione]

Sono stati individuati e recuperati vivi i due novaresi dei quali non si avevano più tracce da sabato - 13 ottobre -, quando da Malesco erano partiti per un'escursione in Val Grande. I due - di 71 e 51 anni di Novara e Bogogno - avevano pernottato in valle Vigezzo venerdì sera ed erano partiti poi sabato mattina per una traversata in Val Grande. Dovevano rientrare domenica sera, ma lunedì al lavoro il più giovane dei due non si è presentato. Così suo fratello si è rivolto ai carabinieri che hanno fatto partire le ricerche: coinvolgendo anche soccorso alpino, vigili del fuoco e Sagf. Un'auto dei due era stata ritrovata in valle Loana (valle Vigezzo), all'imbocco del cammino. Poco dopo le 14 di oggi - lunedì 15 - era stato il più giovane dei due a mettersi in contatto con i soccorritori: era nella zona di Scaredi, mentre il suo amico si era perso nel cuore della Val Grande. Così le ricerche sono concentrate tra Scaredi e Ponte Casnetto. In serata sono stati individuati e recuperati incolumi.

Lettera43 - Video: Incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro

[Redazione]

Si prevede che il rogo durerà per tutta la giornata di lunedì 15 ottobre. Le fiamme hanno distrutto un capannone di stoccaggio e lavorazione di materiali inerti. Il Comune ai residenti: Non aprite le finestre.-----
----- This text is provided for reference in word searches only Source:
<https://www.lettera43.it/it/video/incendio-quarto-oggiaro-rifiuti/32348/>-----
-- 151116 Oct 2018

Lettera43 - Quindici migranti in un rimorchio per cavalli fermati a Ventimiglia

[Redazione]

Il ministero ha comunicato che gli immigrati si muoveranno solo su base volontaria. Questo è quanto prevede il meccanismo che scatta dopo la chiusura di un progetto Sprar. Il risultato elettorale in Germania fa capire che alle prossime Europee vedremo scomparire l'egemonia di centrosinistra imperniata sull'accordo tra popolari e socialdemocratici con la conseguente formazione di una Commissione più che debole. Nuovo caso Lodi: richiesto ai cittadini extra Ue un certificato dal Paese d'origine per ottenere lo sconto sui libri. La denuncia del Pd regionale. Almeno sei morti in quella che viene definita un'alluvione senza precedenti dal 1891. Sette metri di pioggia nella notte. Quindici migranti, tra i quali un bambino di 11 anni, hanno attraversato l'Italia settentrionale, dalla Slovenia fino alla Francia, stipati in un rimorchio per cavalli. Uno di loro si è sentito male ed è finito in ospedale quando sono stati fermati a Ventimiglia dalla polizia stradale. I migranti, stremati dal viaggio, sono 14 siriani e un tunisino. Il mezzo è stato fermato sabato 13 ottobre, per un normale controllo. Alla guida c'era Atef Abboud, 31 anni, cittadino tunisino residente a Gassin, comune francese vicino a Saint Tropez. Quando gli agenti, notando il suo nervosismo, hanno deciso di approfondire gli accertamenti, hanno scoperto che nel rimorchio attaccato alla sua auto e destinato al trasporto di cavalli non c'erano animali ma migranti. Immediatamente i poliziotti hanno chiesto l'intervento di altre pattuglie e di un'ambulanza, perché uno dei passeggeri aveva accusato un malore. Stando a quanto accertato fino ad ora, Abboud era partito dalla Bosnia. Avrebbe poi caricato i migranti al confine tra Italia e Slovenia, stipandoli nel rimorchio. Ha attraversato il Nord Italia fino a Ventimiglia, con l'intenzione di proseguire in Francia. Oltre al mezzo su cui viaggiava, gli agenti hanno sequestrato al tunisino 2 mila euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita, e quattro telefoni cellulari, probabilmente utilizzati dall'arrestato per accordarsi con altri passeur. Il ministero ha comunicato che gli immigrati si muoveranno solo su base volontaria. Questo è quanto prevede il meccanismo che scatta dopo la chiusura di un progetto Sprar. Il risultato elettorale in Germania fa capire che alle prossime Europee vedremo scomparire l'egemonia di centrosinistra imperniata sull'accordo tra popolari e socialdemocratici con la conseguente formazione di una Commissione più che debole. Nuovo caso Lodi: richiesto ai cittadini extra Ue un certificato dal Paese d'origine per ottenere lo sconto sui libri. La denuncia del Pd regionale. Almeno sei morti in quella che viene definita un'alluvione senza precedenti dal 1891. Sette metri di pioggia nella notte.-----

----- This text is provided for reference in word searches only Source: <https://www.lettera43.it/it/articoli/cronaca/2018/10/15/migranti-rimorchio-cavalli-ventimiglia/224524/>-----
----- 151142 Oct 2018

Lettera43 - Incendio a Milano: aperta un'inchiesta

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 OTT - La Procura di Milano ha aperto un fascicolo di indagine per individuare le cause dell'incendio di vaste dimensioni che è scoppiato ieri sera, attorno alle 20.30, nella zona nord del capoluogo lombardo, in via Dante Chiasserini. Il maxi rogo, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha riguardato un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Il pm di turno Donata Costa ha aperto l'inchiesta ipotizzando il reato di incendio, al momento a carico di ignoti, e l'indagine, condotta dai vigili del fuoco e dalla polizia, dovrà chiarire se si sia trattato di un rogo doloso, come si è ipotizzato già nelle prime ore. Gli inquirenti attendono, comunque, gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori. Nei giorni scorsi, nell'ambito di un'inchiesta della Dda e dei carabinieri sono state arrestate sei persone per un traffico illecito di rifiuti nel pavese, scoperto dopo che un capannone abbandonato era andato a fuoco.-----

- This text is provided for reference in word searches only Source: <https://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/10/15/incendio-a-milano-aperta-uninchiesta/48499/>-----

151211 Oct 2018

Cosa c'è dietro gli incendi di Milano e la Terra dei fuochi al Nord

[Redazione]

Dall'inizio del 2018, in Lombardia, sono andati a fuoco 18 fra impianti che smaltiscono rifiuti e capannoni di stoccaggio. Il dato comprende i due incendi che, tra domenica 14 e lunedì 15 ottobre, sono scoppiati a poche ore di distanza prima a Milano, nel capannone della Ipb, azienda di stoccaggio e lavorazione di materiali inerti. E poi a Novate Milanese, nella ditta Ri.Eco, che lavora plastica e carta.

IL MINISTRO COSTA PARLA DI GUERRA DEI RIFIUTI

Le cause sono ancora da accertare, ma il sospetto è che dietro questi episodi possa nascondersi la mano della criminalità, come le indagini dei carabinieri della Forestale hanno dimostrato nel caso del rogo che a gennaio ha distrutto la discarica abusiva di plastiche accumulate in un capannone industriale a Corteolona, in provincia di Pavia. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, non ha esitato a usare parole forti: La guerra dei rifiuti in Lombardia è un'abattaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito. La Lombardia è terra dei fuochi come il resto di Italia, anche per questa regione stiamo scrivendo la norma Terre dei fuochi. Terre, al plurale. Roghi di rifiuti: ragioni e interessi dietro un'emergenza italiana

Il report, ottenuto incrociando i dati (parziali, poiché si fermano ad agosto 2017) della Commissione di inchiesta sui rifiuti con quelli più recenti elaborati dalla formazione politica Insieme (che raccoglie al suo interno i Verdi di Angelo Bonelli), fornisce una mappa che dimostra come, da Nord a Sud, dalla Liguria al Friuli Venezia Giulia, dal Piemonte alla Sicilia, impianti di stoccaggio e smaltimento, discariche e capannoni stiano prendendo misteriosamente fuoco, troppo spesso nel disinteresse delle istituzioni.

LO STATO HA ALZATO IL LIVELLO DI ATTENZIONE AL SUD

Anche secondo lo storico ambientalista bresciano Marino Ruzzenenti, del resto, la tendenza è chiara: Questi incendi in Lombardia sono sospetti. Richiamano, per l'appunto, gli incendi storici della Terra dei fuochi. Quando i rifiuti speciali andavano in Campania e, per smaltirli senza incorrere in sanzioni, evitando di pagare i costi connessi, venivano bruciati. Ovviamente bisogna indagare, dice a Lettera43.it. È indubbio però che il fenomeno, negli ultimi anni, si stia diffondendo in Lombardia. Spiega ancora Ruzzenenti: Il traffico di rifiuti verso il Sud, condotto dalla criminalità organizzata, a partire dalla fine degli Anni 80 è stato determinato dal fatto che all'epoca erano state introdotte le prime normative restrittive per la gestione dei rifiuti speciali. Negli ultimi anni, però, in Campania è intervenuto l'esercito, lo Stato ha alzato il livello di attenzione e sembra che si sia invertito il ciclo.

DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI: PREVALENZA AL NORD

I rifiuti, in altre parole, spesso restano al Nord e vengono smaltiti in maniera irregolare. Dei roghi negli impianti di trattamento e smaltimento si è occupata anche la Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti della precedente legislatura, presieduta dall'onorevole Alessandro Bratti del Partito democratico. E negli atti parlamentari della Commissione si legge: anno 2017 è quello che ha fatto registrare il massimo numero tendenziale di eventi, ma la crescita del fenomeno risale già al biennio precedente. La distribuzione territoriale vede una prevalenza di eventi al Nord, il che, in mancanza [...] di spiegazioni omogenee per il fenomeno, al di là del diffuso sovraccarico degli impianti, conferma indirettamente quanto meno l'inversione del flusso dei rifiuti rispetto a storiche emergenze che hanno in passato colpito le regioni meridionali. Lombardia, boom di inceneritori inutili e inquinanti

L'impianto di Desio si trova al confine con Bovisio Masciago a pochi chilometri da un centro sportivo e una piscina. La sua costruzione risale al 1976 e nel 2009 è stato oggetto di attività di ristrutturazione e ammodernamento.

RIDUZIONE DELL'IMPORTAZIONE DI RIFIUTI DA PARTE DELLA CINA

Le statistiche sono in continuo aggiornamento. Ruzzenenti cita quelle dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra): Gli ultimi dati, riferiti al 2016, certificano che nella sola provincia di Brescia, capolinea dei rifiuti speciali a livello nazionale, è finito più di un quinto di tutti i rifiuti speciali accumulati in discarica. E sempre a Brescia è stato accumulato circa l'80% di tutti i rifiuti speciali della Lombardia. A pesare è stata anche la riduzione dell'importazione di rifiuti da parte della Cina: Pechino ha iniziato a porre degli argini, per esempio ha ridotto l'import di rifiuti problematici a base di plastica. Si tratta di rifiuti problematici perché spesso sono contaminati da sostanze tossiche e non sono

facilmente gestibili, come quelli provenienti da elettrodomestici, automobili e computer. SISTEMA DI TRACCIABILITÀ MAI ENTRATO IN FUNZIONE Il ministro Costa ha promesso interventi in tempi rapidi. Ma quali sono le priorità che andrebbero affrontate? Risponde Ruzzenenti: Il ministro Costa ha acquisito un'importante esperienza nella Terra dei fuochi in Campania. Al livello nazionale la situazione è più complicata. Era stato ideato un sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali, si chiamava Sistri, ma non è mai entrato in funzione per le resistenze degli operatori. Si diceva che c'era troppa burocrazia. Il primo problema non risolto è proprio questo, la tracciabilità dei rifiuti. Controllare centinaia di migliaia di camion non è semplice. E le nostre agenzie, le Arpa, sono spesso affette da carenze di organico. L'ambientalista bresciano Marino Ruzzenenti IN LOMBARDIA CONFLITTO DI INTERESSI SULLE AGENZIE Ma ce n'è un altro, che riguarda i controlli: Sono difficili, perché parliamo di flussi di rifiuti che si muovono prevalentemente su gomma, con i camion. Controllare centinaia di migliaia di camion non è semplice. Anche perché le nostre agenzie, le famose Arpa, sono spesso affette da carenze di organico, compresa quella della Lombardia. Inoltre le Arpa sono condizionate dalla politica, perché i loro direttori sono di nomina politica. Nel caso specifico la nomina viene fatta da Regione Lombardia, che spesso è lo stesso ente che autorizza gli operatori a smaltire i rifiuti. C'è quindi una sorta di conflitto di interessi. Non abbiamo agenzie del tutto indipendenti e quelle che ci sono avrebbero bisogno di personale adeguato per effettuare i controlli.

Sant'Elia Fiumerapido, incendio in montagna: Canadair in azione (IL VIDEO)

[Redazione]

Pomeriggio impegnativo per i vigili del fuoco del Distaccamento di Cassino ed icarabinieri che sono dovuti intervenire in località Cisternone a Sant EliaFiumerapido per un incendio in montagna. Le fiamme alte, alimentate dal vento,hanno divorato la fitta vegetazione in una zona impervia del paese. Motivo percui è stato necessario richiedereintervento di un elicottero del 115. Acoordinare le operazioniera il maresciallo Claudio Camasso, comandante dellaStazione di Sant Elia Fiumerapido.Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Auto a fuoco lungo la Valdastico Sud

[Redazione]

Paura lungo A31 Valdastico Sud. Sabato verso la mezzanotte, i vigili del fuoco sono intervenuti nelle vicinanze del casello di Agugliaro perché un veicolo aveva preso fuoco. L'auto, una Land Rover Sport, viaggiava in direzione di Rovigo: il conducente, originario di Este, si era accorto che qualcosa non andava, così aveva accostato ed era sceso dal veicolo pochi istanti prima che divampasse l'incendio. L'intervento dei pompieri è durato circa due ore: il fuoristrada è stato completamente divorato dalle fiamme.

A Roma l'edizione 2018 del Forum Europeo per la riduzione dei rischi

[Redazione]

17 settembre 2018 L'evento che si terrà dal 21 al 23 novembre è tra i più importanti a livello internazionale e sarà realizzato sotto la Presidenza italiana [bandiere_d] È iniziato il conto alla rovescia per il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri - European Forum on Disaster Risk Reduction (EFDRR), evento internazionale di alto livello realizzato sotto la Presidenza italiana, che dal 21 al 23 Novembre sarà ospitato dal Centro Congressi di Confindustria, Roma. L'appuntamento, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio UNISDR e la Commissione europea, promuove uno spazio di confronto sulla Strategia internazionale per la riduzione dei disastri (ISDR), l'elaborazione di programmi coordinati a livello regionale e locale per la prevenzione dei rischi e per il potenziamento del concetto di resilienza come vero e proprio obiettivo di sviluppo, a livello internazionale. Con il coinvolgimento di rappresentanti europei provenienti da istituzioni, organizzazioni non governative e società private, EFDRR 2018 inaugura i lavori del prossimo mese di novembre in linea con gli obiettivi della Piattaforma globale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri, realizzata a Cancun, in Messico, dal 22 al 26 maggio 2017, e con i risultati ottenuti nel corso del Forum europeo di Istanbul dello scorso anno, per accelerare l'attuazione regionale e il monitoraggio dell'Accordo di Sendai 2015-2030. Con l'impegno volontario di quasi 200 Paesi, il framework Sendai offre l'opportunità per partenariati pubblico-privato nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, dello sviluppo di strumenti legislativi e standard qualitativi, delle campagne di sensibilizzazione e della resilienza delle infrastrutture, in modo coerente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con gli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici che fissano un obiettivo condiviso di limitare il riscaldamento a livello globale.

Ad Aosta la Mostra itinerante "Terremoti d'Italia"

[Redazione]

15 ottobre 2018 In esposizione all Espace dal 12 ottobre al 12 novembreL obiettivo della Mostra è di sensibilizzazione rispetto ad uno dei rischi naturali che più riguarda il nostro Paese: il rischio sismico e diffondere la cultura di protezione civile, stimolando i cittadini ad assumere un ruolo attivo nel campo della prevenzione, attraverso la conoscenza del fenomeno fisico e la memoria storica dei terremoti del passato. Mostra "Terremoti d'Italia" Aosta 2018 È ripartita dalla città di Aosta la Mostra itinerante Terremoti Italia, realizzata nell ambito del progetto RISVAL Programma Interreg V.A. Italia Francia Alcotra 2014-2020 il fenomeno la storia e organizzazione del sistema di Protezione civile regionale. Ad accompagnare i visitatori e ad illustrare la storia dei terremoti, le strumentazioni e le attività di prevenzione accanto ai volontari valdostani ci sono i volontari di protezione civile della LARES Italia, unione nazionale laureati esperti in protezione civile. Ad oggi sono già oltre duemila gli studenti delle scuole valdostane che visiteranno la Mostra. Il percorso espositivo, articolato in tre aree: fenomeno, territorio e riduzione del rischio, parte dall origine dei terremoti, per passare alla storia e alla pericolosità sismica del territorio nazionale e affrontare infine i temi della vulnerabilità delle costruzioni e degli accorgimenti per renderle più sicure. In occasione della tappa di Aosta è stato possibile osservare le registrazioni in tempo reale geolocalizzate su tutto il territorio nazionale grazie all'interfaccia web ad accesso riservato "RAN - Rete accelerometrica nazionale- Live". Il percorso si conclude con esperienza offerta dalla Stanza sismica nella quale i visitatori possono vivere in sicurezza e osservando da vicino gli effetti del terremoto invitandoli a riflettere sul significato concreto della prevenzione, come singoli e come collettività.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

9 ottobre 2018 Allerta gialla sulle due regioni Una vasta circolazione depressionaria, presente tra la penisola Iberica e le isole Baleari, innesca sul Mediterraneo occidentale spiccate condizioni di instabilità, che tenderanno progressivamente a interessare anche le regioni più occidentali dell'Italia, con fenomeni temporaleschi, anche intensi, sulla Sardegna, in estensione al nord-ovest della Penisola, a partire dal Piemonte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in sintonia con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 9 ottobre, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, specialmente sui settori meridionali e orientali dell'isola. Dalle prime ore di domani, mercoledì 10 ottobre, previste inoltre precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte, specie sui settori meridionali della regione. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 10 ottobre, allerta gialla sui settori orientali e meridionali della Sardegna e sul Piemonte occidentale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Nubifragi in Francia, almeno 13 morti

[Redazione]

Condividi15 ottobre 201814.38 Tredici morti, un disperso e 5 feriti gravi: questo al momento il bilancio fornito dagli Interni francesi, dopo il nubifragio abbattutosi nella zona di Carcassonne, nel sudovest del Paese. Nel giro di 5 ore sono caduti sulla regione fino a 180 millimetri di pioggia e le conseguenze sono state devastanti: torrenti straripati, strade invase dall'acqua, centri isolati e almeno un migliaio di sfollati nella vicina Pezens.

Minori. Save the children: ogni minuto, cinque bambini muoiono per fame

[Redazione]

Al via la campagna "Fino all'ultimo bambino" Bambine e bambini che, a casa loro, in paesi colpiti da carestie e siccità, afflitti dalla povertà estrema o dilaniati da guerre e conflitti, continuano ad essere privati di cibo adeguato, acqua pulita e cure mediche e perdono irrimediabilmente l'infanzia alla quale hanno diritto. [310x0_1516] Save the Children, minori migranti costrette a prostituirsi per passare la frontiera Un bambino su 10 in povertà. Save The Children: la metà non legge libri, un terzo non usa Internet Siria, Save the Children denuncia: strage infinita, tragico inizio di 2018 Save the Children, bambini senza infanzia: dagli analfabeti di guerra alle spose bambine Save the Children: ogni 7 secondi una sposa bambina Condividi 15 ottobre 2018 Nel mondo, ogni giorno, 7.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla malnutrizione. Cinque ogni minuto. Bambine e bambini che, a casa loro, in paesi colpiti da carestie e siccità, afflitti dalla povertà estrema o dilaniati da guerre e conflitti, continuano ad essere privati di cibo adeguato, acqua pulita e cure mediche e perdono irrimediabilmente l'infanzia alla quale hanno diritto. Lontano dalle luci dei riflettori. Per loro che oggi Save the Children lancia la campagna globale "Fino all'ultimo bambino", per salvare i bambini che soffrono di malnutrizione e tenere alta l'attenzione su un killer silente e devastante che contribuisce in maniera decisiva alla morte di circa la metà dei 5,4 milioni di minori con meno di cinque anni che ogni anno, a livello globale, perdono la vita per malattie facilmente curabili e prevenibili. Al fianco dell'Organizzazione Elisa, da oggi ufficialmente Ambasciatrice di Save the Children per proteggere i bambini in tutto il mondo dalle tante minacce che ne mettono a rischio il futuro, tra cui la piaga della malnutrizione. Ad accompagnare l'ingresso della cantautrice nella famiglia di Save the Children, un video che la vede protagonista assieme a tanti bambini che partecipano ai progetti dell'Organizzazione e che ha per colonna sonora l'inedito brano 'Promettimi'. Il brano, dedicato da Elisa al suo secondogenito, farà parte del nuovo album prossimamente in uscita, ed è stato concesso dall'artista in anteprima all'Organizzazione. Nel video, realizzato dal noto regista Riccardo Milani, Elisa interagisce con tanti bambini che la circondano e, insieme, mettono in scena, attraverso il gioco, la lettura, i disegni e il teatro, una fiaba scritta dallo stesso regista, riuscendo nell'intento di portarne magicamente in vita i personaggi lasciandosi con una promessa: quella di difendere il futuro dei bambini nel mondo. 'Siamo estremamente felici e orgogliosi che Elisa abbia sposato pienamente la nostra missione e che da oggi sia entrata a far parte della nostra famiglia. Il video, realizzato sotto la sapiente guida del regista Riccardo Milani, e le meravigliose parole del brano di cui Elisa ci ha fatto dono prezioso sono per noi il modo più bello e più intenso per affermare e rilanciare, insieme a Elisa, il nostro comune impegno e la nostra promessa di continuare a fare di tutto per proteggere i bambini dalle tante minacce che ne mettono gravemente a rischio il futuro, tra cui la terribile piaga della malnutrizione', ha affermato Valerio Neri, direttore generale di Save the Children. Ogni giorno, 7.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla malnutrizione. Nel 2017 abbiamo raggiunto 33 milioni di bambini in tutto il mondo e continuiamo ogni giorno a fare di tutto per salvare #Finoall'ultimo bambino. Per sostenerci dona 2 euro al 45533 pic.twitter.com/AGJu1IDAKs Save the Children IT (@SaveChildrenIT) 15 ottobre 2018 Pensare che ogni minuto cinque bambini perdono la vita perché non riescono ad avere accesso a cibo sano, acqua potabile e cure sanitarie, è qualcosa che semplicemente non possiamo e non vogliamo accettare. Gli importanti passi fatti nel corso degli anni, che dal 2000 a oggi hanno portato a ridurre da 198 a 151 milioni

di bambini malnutriti cronici nel mondo, dimostrano che la malnutrizione può e deve essere sconfitta. Ma c'è ancora moltissimo da fare: occorre rimboccare le maniche per raggiungere l'obiettivo che il mondo si è dato di eliminare tutte le forme di malnutrizione entro il 2030', ha proseguito Neri. E anche l'attore Cesare Bocci, Ambasciatore di Save the Children, per il quarto anno consecutivo ha voluto recarsi sul campo a visitare e documentare gli interventi dell'Organizzazione, andando qualche settimana fa in Uganda, nel distretto di Kasese. Tante le testimonianze raccolte

nei villaggi più remoti che gli operatori di Save the Children raggiungono ogni giorno per supportare i bambini che lottano quotidianamente contro la mancanza di cibo che ha effetti devastanti sul loro sviluppo. Grazie @elisatoffoli per essere diventata nostra Ambasciatrice! Le meravigliose parole del brano sono per noi il modo più bello per rilanciare il comune impegno a proteggere #finoall'ultimo bambino dalle minacce che ne mettono gravemente a rischio il futuro. GUARDA IL VIDEO pic.twitter.com/ml6M703qFv Save the Children IT (@SaveChildrenIT) 15 ottobre 2018 Dal nuovo rapporto di Save the Children 'Lontani dagli occhi, lontani dai cuori. Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro' - diffuso oggi dall'Organizzazione in concomitanza con il lancio della campagna Fino all'ultimo bambino - emerge che oggi, nel mondo, oltre 50 milioni di bambini sotto i cinque anni stanno soffrendo le gravissime ripercussioni della malnutrizione acuta, che provoca nel bambino una rapidissima e pericolosa perdita di peso dovuta a un'improvvisa carenza di cibo e nutrienti. Un minore su 4, vale a dire 151 milioni di bambini, è invece malnutrito cronico e rischia di subire fortissimi ritardi nella crescita, sia dal punto di vista fisico che cognitivo, che possono compromettere irrimediabilmente il suo stesso futuro. Ogni minuto, nel mondo, 5 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla #malnutrizione. È per loro che oggi lanciamo la campagna #Finoall'ultimo bambino, insieme ai nostri Ambasciatori @elisatoffoli e @cesareboccia SCOPRI DI PIÙ <https://t.co/l9UF22YZCA> pic.twitter.com/jKg2xV0n3L Save the Children IT (@SaveChildrenIT) 15 ottobre 2018 Il numero di persone che oggi soffrono la malnutrizione e l'insicurezza alimentare, inoltre, è ancora aumentato, passando da 804 milioni nel 2016 a 821 milioni nel 2017, circa 1 persona su 9 al mondo. Conflitti, disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e povertà, evidenzia il rapporto di Save the Children, sono i tre principali fattori che determinano il dilagare della malnutrizione infantile. Nelle zone di conflitto, tra cui Yemen, Siria e Repubblica Democratica del Congo, più di mezzo milione di bambini sotto i 5 anni, potrebbero morire entro la fine dell'anno per malnutrizione se non riceveranno urgente assistenza umanitaria[5]. Allo stesso modo, gli effetti devastanti di una prolungata siccità hanno lasciato 700 mila bambini gravemente malnutriti nel Corno d'Africa[6], mentre nei contesti particolarmente segnati dalla povertà i minori hanno maggiori probabilità di morire prima di aver compiuto i 5 anni, con 9 bambini su 10 colpiti da malnutrizione acuta che vivono in paesi a medio o basso reddito. Solo nel 2017, grazie ai nostri programmi di salute e nutrizione, siamo riusciti a raggiungere 33 milioni di bambini in tutto il mondo, fornendo loro semplici soluzioni salva-vita e trattamenti contro la malnutrizione, seguendo le loro mamme prima, durante e dopo la gravidanza e lavorando insieme alle comunità locali per creare le condizioni affinché ogni bambino possa crescere in salute. Continueremo ogni giorno a fare di tutto per salvare i bambini più a rischio, quelli costretti a crescere in luoghi segnati dai conflitti, dove dilaga la povertà o dove gli effetti dei cambiamenti climatici provocano siccità e carestie dannosissime, perché nessuno di loro venga più lasciato indietro e possano tornare a vivere finalmente l'infanzia che meritano', ha affermato ancora Valerio Neri.

Save the Children Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro sottolinea nel nuovo rapporto che guerre e conflitti continuano a rappresentare il principale fattore di morte e malnutrizione per i bambini. Oggi, nel mondo, 350 milioni di minori vivono in zone fragili o afflitte dai conflitti e ogni giorno devono fare i conti con gravissimi ostacoli: accesso a cibo, acqua pulita e cure mediche, in moltissimi casi sono tagliati fuori dall'educazione e non possono essere raggiunti dagli aiuti umanitari. Due bambini su 3 che soffrono di malnutrizione cronica si trovano in paesi dove è la guerra, mentre nelle 10 aree maggiormente devastate dai conflitti RD Congo, Sudan, Afghanistan, Yemen, Somalia, Sud Sudan, Siria, Nigeria, Repubblica Centrafricana e Iraq - più di 4,5 milioni di bambini sotto i cinque anni (in aumento del 20% rispetto al 2016) sono colpiti da malnutrizione acuta grave, la forma più estrema e pericolosa di malnutrizione, con sintomi che includono costole esposte e rilassamento cutaneo, forte perdita di massa corporea, rigonfiamenti dell'addome, delle caviglie e dei piedi, cedimento dei vasi sottocutanei e grave depressione del sistema immunitario. In questi paesi, più di 590.000 bambini, in media 1.600 al giorno o uno al minuto, rischiano di morire entro la fine dell'anno se non riceveranno trattamenti urgenti e adeguati contro la malnutrizione, di cui oltre 327.000 solo nella Repubblica

Democratica del Congo, più di 105.000 in Sudan e circa 72.000 in Afghanistan. In Yemen, a oltre tre anni e mezzo dall'inizio dell'escalation del feroce conflitto, gli ostacoli posti alla distribuzione di cibo e medicine da tutte le parti in causa e i recenti combattimenti per il controllo del porto strategico di Hodeidah hanno spinto il paese sull'orlo della carestia, con più di 5 milioni di bambini costretti ad affrontare la quotidiana carenza di cibo. Un bambino su 2, nel paese, soffre di malnutrizione cronica, mentre quasi 400.000 bambini di età inferiore ai 5 anni soffrono di malnutrizione acuta grave e più di 36.000 rischiano fortemente di perdere la vita prima della fine dell'anno. Le condizioni più drammatiche si registrano nei territori maggiormente devastati e che oggi contano più di 3 milioni di sfollati, come il distretto di Hodeidah, dove 1 bambino su 20 è affetto da malnutrizione acuta grave. Quanto alla Siria, dove attualmente circa 3,5 milioni di persone continuano a vivere in zone assediate nelle quali l'accesso ai soccorsi umanitari viene ancora negato, più di 13 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria con quasi 2.400 bambini sotto i 5 anni a rischio di morte entro fine anno per cause legate alla malnutrizione. Nei paesi in guerra, dove i diritti più elementari dei bambini continuano ad essere disprezzati e calpestati, assistiamo ripetutamente alla deprivazione come arma di guerra. Questo avviene, per esempio, quando la distribuzione degli aiuti alimentari viene ostacolata dalle parti in conflitto, come continua ad accadere in Yemen, Siria o Sud Sudan. Dobbiamo fermare questa china pericolosa. Tutte le parti in conflitto devono rispettare gli obblighi del diritto internazionale nel consentire l'accesso degli aiuti umanitari e dare la possibilità ai bambini e alle altre persone più vulnerabili di ricevere il cibo di cui hanno urgente bisogno. Allo stesso tempo è fondamentale che la comunità internazionale rafforzi il proprio impegno per far fronte a tali emergenze e salvare quanti più bambini possibile, ha affermato Valerio Neri. Molti minori che vivono in tali contesti potrebbero infatti essere salvati, se si interviene in maniera efficace e puntuale, come ad esempio è avvenuto nei 3 stati nordorientali della Nigeria colpiti duramente dagli scontri armati, Borno, Adamawa e Yobe. Secondo le stime, dopo due anni di intervento continuo, i casi di malnutrizione acuta grave non trattati si sono ridotti a 12.000, anche se 2.000 di questi sono a rischio per la vita se non riceveranno le cure necessarie, ma questo rappresenta un risultato positivo rispetto ai più di 300.000 casi stimati di mancato trattamento e 60.000 bambini morti nel 2016 nei tre Stati. Oggi fino a 500 milioni di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo e che producono fino all'80% del cibo totale in Asia e Africa subsahariana sono esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, spesso costrette ad abbandonare le proprie terre in cerca di condizioni di vita migliori. Le conseguenze sono particolarmente gravi sugli individui più vulnerabili, tra cui soprattutto i bambini i quali in molti casi, oltre ad essere privati del cibo necessario per il loro sano sviluppo, sono esposti a meccanismi di sopravvivenza che ne compromettono irrimediabilmente il futuro, come i matrimoni precoci, il lavoro minorile o la prostituzione. Disastri naturali come siccità e inondazioni, inoltre, provocano l'interruzione scolastica per i minori, privandoli così di uno spazio sicuro dove molto spesso viene fornito a loro e alle loro famiglie cibo adeguato, acqua pulita e servizi sanitari. Nel Corno d'Africa, dove una prolungata siccità ha colpito più di 17 milioni di persone, si stima che oltre 6 milioni di bambini rischiano di abbandonare la scuola. In Etiopia, che nel 2017 ha subito la peggiore crisi idrica degli ultimi 30 anni a causa delle ripetute siccità provocate da El Niño, l'insicurezza alimentare ha colpito circa 5,6 milioni di persone, tra cui 2,7 milioni di bambini e donne in gravidanza o in fase di allattamento. Anche in Kenya la gravissima siccità dello scorso anno, che ha significativamente ridotto la resa dei campi e del bestiame, ha avuto conseguenze devastanti sulla popolazione, specialmente nelle zone più aride, lasciando circa 370 mila bambini e 37 mila donne incinte e neomamme in necessità di assistenza alimentare. L'assenza di cibo e acqua pulita nelle scuole, inoltre, ha costretto quasi 1 milione di bambini ad abbandonare gli studi, così come si sono moltiplicati i casi di colera, dengue e malaria. In Somalia, inoltre, un paese martoriato da un mix micidiale di guerra e cambiamenti climatici dove si conta quasi 1 milione di minori sfollati, nel 2017 più di 6 milioni di persone, di cui la gran parte bambini, aveva bisogno di assistenza umanitaria urgente. Qui si registra il tasso di mortalità infantile più elevato della regione (127 bambini morti ogni 1.000 nati) e il rischio di contrarre malattie fatali come morbillo o colera è 9 volte superiore alla media. All'inizio del 2018, infine, più di 7 minori su 10, nel paese, non andava a scuola, esposti pertanto ai gravi rischi di sfruttamento, reclutamento forzato nelle guerriglie locali, matrimoni e gravidanze precoci. La povertà continua a

rappresentare un freno significativo nella lotta alla malnutrizione. Nei paesi più poveri, infatti, oggi circa 385 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà estrema, spesso privati di cibo adeguato, acqua, servizi sanitari e della possibilità di andare a scuola. Emblematico, da questo punto di vista, è il dato in base al quale il 90% dei bambini colpiti da malnutrizione acuta vive in paesi a medio o basso reddito. In India, dove la povertà è il principale fattore scatenante della malnutrizione infantile, vive quasi un terzo dei bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica in tutto il mondo (48 milioni) e il tasso di mortalità infantile (39 bambini morti ogni 1.000 nati) è quasi 10 volte più alto rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Solo in Africa subsahariana, inoltre, il 40% della popolazione non ha accesso ad acqua sicura, con punte del 60% nelle zone rurali dell'Africa orientale, e 7 persone su 10 non possono usufruire di servizi sanitari essenziali, con altissimi rischi per i più piccoli di morire per malattie facilmente curabili e prevenibili. In diversi paesi, infine, condizioni di povertà estrema contribuiscono ad esacerbare forme di discriminazione nei confronti di bambine e ragazze, costrette a sposarsi quando ancora troppo giovani per la loro età e a fare i conti con i rischi gravissimi delle gravidanze precoci che a loro volta possono comportare pericolosi deficit nutrizionali. In Bangladesh, Niger e Repubblica Centrafricana più della metà delle adolescenti è già sposata, mentre nei paesi in via di sviluppo si contano circa 16 milioni di bambine e ragazze che rischiano la vita a causa di complicazioni durante la gravidanza o il parto. Anche quest'anno tutti potranno sostenere la campagna Fino all'ultimo bambino attraverso il numero solidale 45533, attivo dal 15 ottobre al 14 novembre. È possibile donare 2 euro inviando un SMS dal proprio cellulare oppure si possono donare 5 o 10 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa con Tim, Wind Tre, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Sempre da rete fissa è possibile donare 5 euro chiamando con TWT, Convergenze e PostMobile.

California, perde la famiglia negli incendi: "Per sopravvivere penso siano in vacanza"

[Redazione]

Storie americane California, perde la famiglia negli incendi: "Per sopravvivere penso siano in vacanza" La tragedia di Ed Bledsoe [310x0_1539] Condividi di Valentina Martelli 15 ottobre 2018 Le immagini dei telegiornali mostrano la distruzione causata dall'Uragano Michael a Mexico City Beach, in Florida. Case rase al suolo, lamiere contorte, detriti ovunque, il numero delle vittime che aumenta, lo scenario post apocalittico. Dall'altra parte degli Stati Uniti, in California, Ed Bledsoe sospira, spegne la televisione e si alza. Sale in auto e guida pochi minuti mentre il panorama cambia veloce e i colori dell'autunno in Nord California diventano quelli di un altro scenario apocalittico. E quello che si è lasciato alle spalle il Carr Fire, incendio che tra il 23 luglio e il 30 agosto di questo anno ha bruciato 93 mila ettari di territorio nelle contee di Shasta e Trinity, uccidendo otto persone, tra le quali la moglie di Ed e i loro due pronipoti. L'uomo parcheggia davanti a ciò che resta della loro abitazione, si accuccia tra carcasse di ferro che una volta erano cucina, mobili, pezzi di vita e raccoglie un sasso, prova a pulirlo dalla cenere, grattandolo con le unghie, poi lo butta. Cerca qualche cosa che gli permetta di andare avanti, anche se si tratta solo del sasso con arcobaleno che Emily aveva dipinto per lui. Il colore dovrebbe essere rimasto intatto, dice. Il resto della vita di Ed Bledsoe, 76 anni, se è portato via in incendio. Sua moglie, Melody, 70 anni, James 5 anni e Emily, 4 - i pronipoti che la coppia stava crescendo - il vigile del fuoco che aveva cercato di aiutarli, un vicino che, a sua volta, non era fuggito in tempo. Case e ricordi. Milleseicento case. Ci sono tante cose di quella terribile giornata che Ed si ripete. Una su tutte: nessuno avrebbe mai previsto che il fuoco si sarebbe mosso così in fretta. Per giorni, infatti, assieme alla moglie e ai vicini, aveva osservato il fumo alzarsi alto ma lontano, a ovest del Sacramento River. Poi il 26 luglio le fiamme avevano saltato il fiume dirigendosi verso Redding. Alle 17.30 assieme al figlio aveva iniziato a scavare linee di protezione, ammassando anche vecchi pneumatici. I vigili gli avevano detto di fermarsi, che le scintille generate ne avrebbero potuto scatenare un altro. Alle 19 mi chiamò il mio medico ricorda Ed - Aveva bisogno di un aiuto per qualche lavoretto. Era a due soli isolati. Il fuoco ancora lontano. Decisi di andare. E proprio in quei minuti che il Carr Fire si trasforma, spinto dal vento, genera un tornado con, nel centro, una lama di fuoco che sradica alberi, lancia auto, e incendia tutto ciò che trova nel suo velocissimo percorso. Sono le 19.15 quando Ed riceve la chiamata della moglie. Il fumo ha raggiunto la proprietà e gli chiede di tornare. Ma quei pochi isolati diventano impossibili da attraversare. Ci sono auto ferme, posti di blocco di polizia e vigili. Scende dall'auto e correndo, cerca di arrivare a casa. Intanto parla con la moglie al telefono: Ti amo, sto arrivando, tenete duro le dice. Melody gli passa il nipotino e Ed si perde nei ricordi e nel dolore, mentre racconta di quell'ultima chiamata: Si sentiva già a metà di casa, ed ha cercato di essere forte fino all'ultimo, fino a quando gli angeli se lo sono preso. In prossimità della sua abitazione l'uomo trova una pattuglia della polizia che gli dice che la sua famiglia è stata salvata. Per giorni hanno continuato le ricerche ma io sapevo che non erano più - dice. Infine il ritrovamento. I nipotini e la bisnonna avevano cercato di proteggersi sotto una coperta. Accanto a loro anche i resti dei due cani di famiglia. Da quel giorno Ed Bledsoe trascorre ogni momento di luce sul perimetro della proprietà cercando pezzi di storia e di memorie. Oggi è una buona giornata perché ha ritrovato lo scheletro di un vecchio carrettino che James usava per portare in casa la legna per il caminetto. Lo sistemò, così quando ritorna lo trova come nuovo. Poi abbassa la testa e aggiunge. Pensarli in vacanza, pensare che poi torneranno a casa è un comodo che ho per vivere.

Incendio a Milano, indagini del pm

[Redazione]

Condividi 15 ottobre 2018 11.57 La Procura di Milano ha aperto un fascicolo di indagine per individuare le cause dell'incendio di vaste dimensioni che è scoppiato ieri sera, nella zona nord del capoluogo lombardo, in zona Bovisasca. Il maxi rogo, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha riguardato un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Si indaga per capire se il rogo sia doloso. Gli inquirenti attendono, comunque, gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori.

NUBIFRAGI IN FRANCIA, ALMENO 13 MORTI

[Redazione]

Tredici morti, un disperso e 5 feriti gravi: questo al momento il bilancio fornito dagli Interni francesi, dopo il nubifragio abbattutosi nella zona di Carcassonne, nel sudovest del Paese. Nel giro di 5 ore sono caduti sulla regione fino a 180 millimetri di pioggia e le conseguenze sono state devastanti: torrenti straripati, strade invase dall'acqua, centri isolati e almeno un migliaio di sfollati nella vicina Pezens.

Campobasso, in fiamme l'ex cinema Lumiere di Termoli

[Redazione]

Nella mattinata del 12 ottobre alle 11.30, una squadra di Vigili del Fuoco del locale distaccamento, è intervenuta per un incendio sviluppatosi all'interno dell'ex cinema Lumiere a Termoli. Il denso fumo che fuoriusciva da una finestra posta sul retro dello stabile era stato notato da alcuni passanti che hanno subito richiesto l'intervento di soccorso. Gli operatori, tempestivamente, giunti sul posto sono entrati all'interno del locale da due diversi ingressi, uno raggiunto mediante l'autoscala (porte d'ingresso scenari ed attrezzature) e l'altro utilizzando la scala esterna in sicurezza. L'utilizzo di autoprotettori e di una termocamera sensibile ai raggi infrarossi ha permesso di arrivare immediatamente nella zona interessata dall'incendio, nonostante l'assenza di visibilità dovuta al fumo. Lo spegnimento effettuato con acqua è stato veloce e tempestivo atto a scongiurare il propagarsi generalizzato dell'incendio che invece è rimasto confinato in alcune decine di metri quadri. Le fiamme hanno interessato una ventina di poltroncine delle prime file platea. Alle operazioni di spegnimento presente personale del N.I.A.T. (Nucleo Investigativo Antincendi Territoriale) del Comando provinciale che ha effettuato tutti i rilievi utili per accertamento delle cause incendio e per le incombenze di Polizia Giudiziaria su disposizione del magistrato di turno della Procura di Larino.

Tweet??

Lucca, soccorsa donna ferita nel territorio del comune di Stazzema

[Redazione]

Alle 09.30 del 14 ottobre, nel comune di Stazzema - località Campanice sotto il passo croce, monte Corchia, una donna mentre era in cerca di funghi è caduta in un dirupo molto scosceso per circa dieci metri. Il marito, che accompagnava la donna, ha subito allertato i soccorsi, la zona è molto impervia e per arrivare sul posto sono state utili le coordinate geografiche date dal marito alla squadra dei Vigili del Fuoco che, unitamente, alla squadra del Soccorso alpino di Querceta sono arrivati velocemente sul posto. Presa visione della gravità della donna versiliese, sospetto trauma cranico e varie fratture, gli operatori hanno richiesto l'intervento dell'elicottero del 118 Pegaso. Mentre la squadra del Soccorso alpino stabilizzava la donna, la squadra dei Vigili del Fuoco preparava una zona per fare calare l'operatore con la barella, tagliando vari alberi dato che la vegetazione era troppo fitta. Complessa anche l'operazione di trasporto con una cordata (tecnica per trasportare la barella in modo sicuro) dal punto di caduta (vicino al monte) al punto di prelievo creato, in cui veniva prelevata dall'operatore dall'elicottero. Viste le difficoltà affrontate per concludere positivamente l'intervento di soccorso sono state necessarie circa tre ore di lavoro.

Tweet??

Padova, i Vigili del Fuoco in soccorso ad un bimbo ferito

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del distaccamento di Este, domenica 14 ottobre alle 22.40, sono intervenuti nel comune di Masi per soccorrere un bambino rimasto trafitto alla mano con una delle lance di una ringhiera. Gli operatori giunti sul posto dovendo prestare soccorso nell'immediato senza poter estrarre la parte acuminata, si è proceduto con il taglio della recinzione. Consegnato in breve tempo il bimbo al personale del 118, presente durante tutte le operazioni, che ha provveduto, successivamente, al ricovero in ospedale. La squadra è rientrata alla propria Sede di appartenenza poco

d o p o l a m e z z a n o t t e .

Tweet??

La Presidente del Senato Casellati in visita a Genova ringrazia i Vigili del Fuoco

[Redazione]

La presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati si è recata in visita alla città di Genova lo scorso 12 ottobre per le celebrazioni legate a Cristoforo Colombo. Accolta dal Prefetto Bruno Frattasi e dal Capo del Corpo Ing. Gioacchino Giomi, la Casellati si è recata presso l'area interessata dal crollo del ponte Morandi. Qui, all'interno della zona rossa, il Comandante Provinciale Fabrizio Piccinini le ha mostrato tutta l'attività svolta dai Vigili del Fuoco, dal soccorso dei primi istanti, alle riprese aeree e alle realizzazioni dei progetti tridimensionali da parte del nucleo SAPR, al lavoro di polizia giudiziaria del NIAT per la procura. La presidente Casellati ha ringraziato i Vigili del Fuoco per il loro incessante lavoro e ha auspicato che la città di Genova, ferita dalla tragedia, torni al più presto alla normalità. Per questo, ha aggiunto, seguirà con attenzione la conversione in legge del decreto sulle "Disposizioni urgenti per la città di Genova" e le successive fasi della sua attuazione. Presente all'incontro anche il Presidente della Regione Giovanni Toti. Tweet??

Maltempo flagella il Sud della Francia, 13 morti e 1.000 evacuati per inondazioni

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharefranciamaltempomortircarcassonneaudeE' salito a 13 il numero dei morti per le piogge torrenziali e inondazioni cheda ore stanno mettendo in ginocchio il dipartimento dell'Aude, nel sud dellaFrancia, nella zona di Carcassone. Lo ha riferito la Protezione civile.Un migliaio di persone sono state precauzionalmente evacuate a Pezens,nell'Aude, nel timore di cedimento di una diga. Sono 750 i pompieri mobilitatiper l'emergenza. Quattro vittime si registrano nel villaggio di Villegailhenc.Il fiume Aude ha raggiunto i massimi dal 1891, quasi 7 metri. I nubifragi hannocausato l'interruzione di molte strade. Le autorità hanno spiegato che in unaquindicina di Comuni, nel nord dell'Aude, la situazione è "delicata", mentre inaltri sei "preoccupante". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Il maltempo in Sardegna ha causato almeno 100 milioni di danni

[Redazione]

(Afp) Maltempo Sardegna share tweet share share email [flipboard_] share sardagna maltempo È di 100 milioni di euro la prima stima dei danni provocati dall'alluvione che la scorsa settimana si è abbattuta sul sud della Sardegna, causando unavittima. Intanto sull'isola è stata proclamata un'allerta gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico per l'arrivo di un ciclone mediterraneo presente fra Spagna e Francia che porterà altri due giorni di temporali e piogge. L'assessore regionale dei Lavori pubblici, Edoardo Balzarini, ha precisato che la stima dei danni sarà più accurata una volta che i comuni più colpiti avranno completato i conteggi. Sono otto quelli indicati nella delibera con cui giovedì scorso la Giunta regionale ha dichiarato lo stato d'emergenza nell'isola: Cagliari, in particolare la municipalità di Pirri, Capoterra, Assemmini, Decimomannu, Tertenia, Castiadas, San Vito e Muravera, dove per il quinto giorno consecutivo sono proseguite le ricerche del pastore disperso dalla sera del violento temporale che ha flagellato il Sarrabus. A questi si aggiungono altri centri della Città metropolitana di Cagliari, fra i quali Sestu, e Villaputzu. Nelle campagne, Coldiretti Cagliari stima in 5 milioni di euro i danni alle imprese agricole. "È un dato ancora parziale, in aggiornamento", precisa il presidente provinciale, Giorgio Demurtas. "Purtroppo non è possibile stabilirne l'entità in pochi giorni. Basti solo dire che circa 20 allevatori da mercoledì non raggiungono i propri ovili e non sanno ritroveranno tutti gli animali". Fra Capoterra, Uta, Assemmini e Sestu, nel basso Campidano, la furia dell'acqua ha travolto, strade, recinzioni e allagato i campi coltivati a ortaggi, oltre ad alcune serre. A valle si contano animali morti, mentre di altri (bovini, suini e pecore) si sono perse le tracce da mercoledì prossime. Alcune vigne, dove fortunatamente la vendemmia era terminata, sono state allagate e dovranno essere ripulite dei detriti. "Urgente ristabilire l'agibilità delle vie d'accesso degli agricoltori" I tecnici dell'agenzia regionale Argea Sardegna hanno avviato le verifiche già venerdì scorso. "Se la nostra preoccupazione maggiore va al pastore 37enni di cui purtroppo non si hanno notizie da mercoledì scorso", ha osservato l'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, "è adesso prioritario garantire velocemente la messa in sicurezza e la piena agibilità delle vie di accesso verso le aziende di agricoltori e allevatori, anche in vista della più complessa stagione invernale". "Nelle prossime settimane, per quanto di competenza dell'assessorato dell'Agricoltura, sarà necessario costruire un report generale su colture danneggiate o distrutte, serre e strutture compromesse, animali morti o pesantemente provati, impianti elettrici e idrici fuori uso", aggiunge Caria. "Sarà compito quindi dei singoli agricoltori segnalare i danni al Comune di appartenenza che, a sua volta, preparerà una relazione da presentare in Regione. A tal punto entrerà completamente in gioco Argea Sardegna che dovrà valutare sul campo, con rapporti specifici, la reale entità del danno subito dalle imprese. Ciò fatto, e superato almeno il 30 per cento di danni sulla produzione lorda vendibile, anche la Regione si attiverà con il governo, inviando richiesta di accesso alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale". "Insieme ai soci", interviene Luca Saba, direttore di Coldiretti Sardegna, "stiamo cercando di costruire una stima dei danni e affrontiamo anche le emergenze. C'erano diversi ovili e case rurali senza corrente elettrica, altri irraggiungibili per l'assenza delle strade. Da una prima stima emerge che i danni sono ingenti e purtroppo siamo consapevoli che nei prossimi giorni potrebbero anche aumentare". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame.?Un rapporto

[Redazione]

Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto

share tweet share share email [flipboard_] share save the children fame nel mondo africa bambino malnutrizione Nel mondo, ogni giorno, 7.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per cause legate alla malnutrizione. Cinque ogni minuto. Bambine e bambini che, a casa loro, in paesi colpiti da carestie e siccità, afflitti dalla povertà estrema odiliati da guerre e conflitti, continuano a essere privati di cibo adeguato, acqua pulita e cure mediche e perdono irrimediabilmente l'infanzia alla quale hanno diritto. Lontano dalle luci dei riflettori. La campagna "Fino all'ultimo bambino" È per loro che oggi Save the Children lancia la campagna globale "Fino all'ultimo bambino", per salvare i bambini che soffrono di malnutrizione e tenere alta l'attenzione su un killer silente e devastante che contribuisce in maniera decisiva alla morte di circa la metà dei 5,4 milioni di minori con meno di cinque anni che ogni anno, a livello globale, perdono la vita per malattie facilmente curabili e prevenibili. Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto "Pensare che ogni minuto cinque bambini perdono la vita perché non riescono ad avere accesso a cibo sano, acqua potabile e cure sanitarie, è qualcosa che semplicemente non possiamo e non vogliamo accettare", afferma Valerio Neri, direttore generale di Save the Children. "Gli importanti passi avanti fatti nel corso degli anni, che dal 2000 a oggi hanno portato a ridurre da 198 a 151 milioni i bambini malnutriti cronici nel mondo, dimostrano che - aggiunge - la malnutrizione può e deve essere sconfitta. Ma c'è ancora moltissimo da fare e occorre rimboccarsi le maniche per raggiungere l'obiettivo che il mondo si è dato di eliminare tutte le forme di malnutrizione entro il 2030". I numeri della malnutrizione nel mondo Dal nuovo rapporto di Save the Children "Lontani dagli occhi, lontani dai cuori. Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro" - diffuso oggi dall'Organizzazione - emerge che, nel mondo, oltre 50 milioni di bambini sotto i cinque anni stanno soffrendo le gravissime ripercussioni della malnutrizione acuta, che provocano nel bambino una rapidissima e pericolosa perdita di peso dovuta a una improvvisa carenza di cibo e nutrienti. Un minore su 4, vale a dire 151 milioni di bambini, è invece malnutrito cronico e rischia di subire fortissimi ritardi nella crescita, sia dal punto di vista fisico che cognitivo, che possono compromettere irrimediabilmente il suo stesso futuro. Una persona su nove nel mondo soffre di malnutrizione Il numero di persone che oggi soffrono la malnutrizione e l'insicurezza alimentare, inoltre, è ancora aumentato, passando da 804 milioni nel 2016 a 821 milioni nel 2017, circa 1 persona su 9 al mondo. Conflitti, disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e povertà, evidenzia il rapporto, sono i tre principali fattori che determinano il dilagare della malnutrizione infantile. Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto FRED MARIE / HANS LUCAS

Conflitto guerra Nelle zone di conflitto, tra cui Yemen, Siria e Repubblica Democratica del Congo, più di mezzo milione di bambini sotto i 5 anni, potrebbero morire entro la fine dell'anno per malnutrizione se non riceveranno urgente assistenza umanitaria. Allo stesso modo, gli effetti devastanti di una prolungata siccità hanno lasciato 700 mila bambini gravemente malnutriti nel Corno d'Africa, mentre nei contesti particolarmente segnati dalla povertà i minori hanno maggiori probabilità di morire prima di aver compiuto i 5 anni, con 9 bambini su 10 colpiti da malnutrizione acuta che vivono in paesi a medio o basso reddito. Save the Children: "Continueremo a fare di tutto per salvare i bambini" "Solo nel 2017, grazie ai nostri programmi di salute e nutrizione, siamo riusciti a raggiungere 33 milioni di bambini in tutto il mondo, fornendo loro semplici soluzioni salva-vita e trattamenti contro la malnutrizione, seguendo le loro mamme prima, durante e dopo la gravidanza e lavorando insieme alle comunità locali per creare le condizioni affinché ogni bambino possa crescere in salute. Continueremo ogni giorno a fare di tutto per salvare i bambini più a rischio", ha aggiunto Neri. Il principale fattore di morte e malnutrizione continua a essere la guerra. Oggi, nel mondo, 350 milioni di minori vivono in zone fragili o afflitte da conflitti e ogni giorno devono fare i conti con gravissimi ostacoli circa l'accesso a cibo, acqua pulita e cure mediche, in moltissimi casi sono tagliati fuori dall'educazione e non

possono essere raggiunti dagli aiuti umanitari. Due bambini su 3 che soffrono di malnutrizione cronica si trovano in paesi dove c'è la guerra, mentre nelle 10 aree maggiormente devastate dai conflitti - RD Congo, Sudan, Afghanistan, Yemen, Somalia, Sud Sudan, Siria, Nigeria, Repubblica Centrafricana e Iraq - più di 4,5 milioni di bambini sotto i cinque anni (in aumento del 20% rispetto al 2016) sono colpiti da malnutrizione acuta grave, la forma più estrema e pericolosa di malnutrizione, con sintomi che includono: costole esposte e rilassamento cutaneo, forte perdita di massa corporea, rigonfiamenti dell'addome, delle caviglie e dei piedi, cedimento dei vasi sottocutanei grave depressione del sistema immunitario. In questi paesi, più di 590.000 bambini, in media 1.600 al giorno o uno al minuto, rischiano di morire entro la fine dell'anno se non riceveranno trattamenti urgenti e adeguati contro la malnutrizione, di cui oltre 327.000 solo nella Repubblica Democratica del Congo, più di 105.000 in Sudan e circa 72.000 in Afghanistan. In Yemen, a oltre tre anni e mezzo dall'inizio dell'escalation del feroce conflitto, gli ostacoli posti alla distribuzione di cibo e medicine da tutte le parti in causa e i recenti combattimenti per il controllo del porto strategico di Hodeidah hanno spinto il paese sull'orlo della carestia, con più di 5 milioni di bambini costretti ad affrontare la quotidiana carenza di cibo. Un bambino su 2, nel paese, soffre di malnutrizione cronica, mentre quasi 400.000 bambini di età inferiore ai 5 anni soffrono di malnutrizione acuta grave e più di 36.000 rischiano fortemente di perdere la vita prima della fine dell'anno.

Elisa diventa Ambasciatrice di @SaveChildrenIT inedito #Promettimi è colonna sonora di un video, diretto da @ricmilani, per la campagna "Fino all'ultimo bambino" per lottare contro la malnutrizione. Sostieni la campagna chiamando il 45533 attivo dal 15/10 al 14/11 pic.twitter.com/kiW58VLMbX Elisa (@elisatoffoli) 15 ottobre 2018

Le condizioni più drammatiche si registrano nei territori maggiormente devastati e che oggi contano più di 3 milioni di sfollati, come il distretto di Hodeidah, dove 1 bambino su 20 è affetto da malnutrizione acuta grave. Quanto alla Siria, dove attualmente circa 3,5 milioni di persone continuano a vivere in zone assediate nelle quali l'accesso ai convogli umanitari viene ancora negato, più di 13 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria con quasi 2.400 bambini sotto i 5 anni a rischio di morte entro fine anno per cause legate alla malnutrizione. Molti minori che vivono in tali contesti potrebbero essere salvati, se si interviene in maniera efficace e puntuale, come ad esempio è avvenuto nei 3 stati nordorientali della Nigeria colpiti duramente dagli scontri armati, Borno, Adamawa e Yobe. Secondo le stime, dopo due anni di intervento continuo, i casi di malnutrizione acuta grave non trattati si sono ridotti a 12.000, anche se 2.000 di questi sono a rischio per la vita se non riceveranno le cure necessarie, ma questo rappresenta un risultato positivo rispetto ai più di 300.000 casi stimati di mancato trattamento e 60.000 bambini morti nel 2016 nei tre Stati. Anche il cambiamento climatico è un fattore che porta alla malnutrizione infantile. Oggi fino a 500 milioni di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo e che producono fino all'80% del cibo totale in Asia e Africa subsahariana sono esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, spesso costrette ad abbandonare le proprie terre in cerca di condizioni di vita migliori. Le conseguenze sono particolarmente gravi sugli individui più vulnerabili, tra cui soprattutto i bambini i quali in molti casi, oltre a essere privati del cibo necessario per il loro sano sviluppo, sono esposti a meccanismi di sopravvivenza che ne compromettono irrimediabilmente il futuro, come i matrimoni precoci, il lavoro minorile o la prostituzione. Disastri naturali come siccità e inondazioni, inoltre, provocano l'interruzione scolastica per i minori, privandoli così di uno spazio sicuro dove molto spesso viene fornito a loro e alle loro famiglie cibo adeguato, acqua pulita e servizi sanitari. Nel Corno d'Africa, dove una prolungata siccità ha colpito più di 17 milioni di persone, si stima che oltre 6 milioni di bambini rischiano di abbandonare la scuola. In Etiopia, che nel 2017 ha subito la peggiore crisi idrica degli ultimi 30 anni a causa delle ripetute siccità provocate da El Niño, l'insicurezza alimentare ha colpito circa 5,6 milioni di persone, tra cui 2,7 milioni di bambini e donne in gravidanza o in fase di allattamento. Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto FAYED EL-GEZIRY / SPUTNIK

Anche in Kenya la gravissima siccità dello scorso anno, che ha significativamente ridotto la resa dei campi e del bestiame, ha avuto conseguenze devastanti sulla popolazione, specialmente nelle zone più aride, lasciando circa 370 mila bambini e 37 mila donne incinte e neomamme in necessità di assistenza alimentare. L'assenza di cibo e acqua pulita nelle scuole, inoltre, ha costretto quasi 1 milione di bambini ad abbandonare gli studi, così come si sono

moltiplicati i casi di colera, dengue e malaria. In Somalia, inoltre, un paese martoriato da un mix micidiale di guerra ecambiamenti climatici dove si conta quasi 1 milione di minori sfollati, nel 2017 più di 6 milioni di persone, di cui la gran parte bambini, aveva bisogno di assistenza umanitaria urgente. Qui si registra il tasso di mortalità infantile più elevato della regione (127 bambini morti ogni 1.000 nati) e il rischio di contrarre malattie fatali come morbillo o colera è 9 volte superiore alla media. All'inizio del 2018, infine, più di 7 minori su 10, nel paese, non andava a scuola, esposti pertanto ai gravi rischi di sfruttamento, reclutamento forzato nelle guerriglie locali, matrimoni e gravidanze precoci. La povertà rappresenta un freno nella lotta alla malnutrizione. Nei paesi più poveri, infatti, oggi circa 385 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà estrema, spesso privati di cibo adeguato, acqua, servizi sanitari e della possibilità di andare a scuola. Emblematico, da questo punto di vista, è il dato in base al quale il 90% dei bambini colpiti da malnutrizione acuta vive in paesi a medio o basso reddito. In India, dove la povertà è il principale fattore scatenante della malnutrizione infantile, vive quasi un terzo dei bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica in tutto il mondo (48 milioni) e il tasso di mortalità infantile (39 bambini morti ogni 1.000 nati) è quasi 10 volte più alto rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Solo in Africa subsahariana, inoltre, il 40% della popolazione non ha accesso ad acqua sicura, con punte del 60% nelle zone rurali dell'Africa orientale, e 7 persone su 10 non possono usufruire di servizi sanitari essenziali, con altissimi rischi per i più piccoli di morire per malattie facilmente curabili e prevenibili. In diversi paesi, infine, condizioni di povertà estrema contribuiscono ad esacerbare forme di discriminazione nei confronti di bambine e ragazze, costrette a sposarsi quando ancora troppo giovani per la loro età e a fare i conti con i rischi gravissimi delle gravidanze precoci che a loro volta possono comportare pericolosi deficit nutrizionali. In Bangladesh, Nigere e Repubblica Centrafricana più della metà delle adolescenti è già sposata, mentre nei paesi in via di sviluppo si contano circa 16 milioni di bambine e ragazze che rischiano la vita a causa di complicazioni durante la gravidanza o il parto. Ogni minuto nel mondo 5 bambini muoiono di fame. Un rapporto Da numerosi anni l'Organizzazione è impegnata su scala mondiale per lottare contro la malnutrizione e salvare le vite dei bambini e delle loro mamme, in aree colpite da conflitti o disastri e dove i sistemi sanitari scarseggiano, attraverso un approccio integrato e multisettoriale alla nutrizione e allo sviluppo. Solo nel 2017, grazie alla campagna Fino all'ultimo bambino, Save the Children ha raggiunto 33 milioni di bambini con i suoi programmi di salute e nutrizione. Anche quest'anno tutti potranno sostenere la campagna attraverso il numero solidale 45533, attivo dal 15 ottobre al 14 novembre. E' possibile donare 2 euro inviando un SMS dal proprio cellulare oppure si possono donare 5 o 10 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa con Tim, Wind Tre, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Sempre da rete fissa è possibile donare 5 euro chiamando con TWT, Convergenze e PostMobile. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: nuova esondazione a?Lamezia?Terme dove morirono mamma e due bimbi

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempoesondazioneelamezia termestefania signore Una nuova ondata di maltempo ha investito questa mattina la provincia di Catanzaro, e in particolare area del Lametino, già duramente colpita dall'alluvione dello scorso 4 ottobre. Allagamenti e disagi alla circolazione si sono registrati, in particolare, sulla strada statale 18, all'altezza del centro meccanografico delle Poste di Lamezia Terme, a causa dell'esondazione del torrente Turrina che ha coinvolto anche alcune aziende agricole, florovivaistiche e industriali che costeggiano l'arteria: sul posto la polizia municipale e personale dell'Anas, che stanno lavorando per tenere sotto controllo la situazione e attenuare i disagi per gli automobilisti. L'area in questione non è distante da quella nella quale hanno perso la vita la 30enne Stefania Signore e i suoi figlioletti Cristian (7 anni) e Nicolò (2), travolti da un'ondata di acqua e fango lo scorso 4 ottobre ed i cui funerali sono stati celebrati sabato. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

A Roma aumentano del 35% i pedoni morti in strada - DIRE.it

[Redazione]

[pedoni_Ima]ROMA Troppi pedoni morti sulle strade di Roma, mentre il numero di incidenti non accenna a diminuire. Lo afferma il Codacons, commentando i dati della Polizia locale di Roma Capitale e riferiti al primo trimestre del 2018. Si tratta di numeri impressionanti, soprattutto se si guarda ai pedoni, vittime di una strage che ha prodotto 19 morti solo nei primi tre mesi dell'anno spiega il presidente Carlo Rienzi. Il numero di decessi tra i pedoni ha subito un incremento del +35% rispetto allo stesso periodo del 2017, mentre il numero di incidenti non si è ridotto; i dati della polizia locale, inoltre, non tengono conto della valanga di incidenti avvenuti dopo emergenza neve a Roma, quando le buche stradali hanno incrementato i sinistri. E' impossibile non vedere un nesso tra morti e incidenti stradali e lo stato disastroso dell'asfalto capitolino, caratterizzato da buche, voragini, strisce pedonali invisibili, scarsa manutenzione, associati a una carenza di controllo da parte delle forze dell'ordine, che rendono sempre più le strade di Roma un giungla dove regna l'anarchia conclude Rienzi. Leggi anche: Sicurezza stradale, ogni 15 giorni muore 1 bambino Strade, boom di morti in Emilia-Romagna. Ed è colpa del telefonino Roma, è morto un uomo investito in viale America: denunciato un diciottenne Ti potrebbe interessare: [pedoni_salvaiciclisti-8-360x203] Strisce pedonali umane per fermare la strage, a Roma flash mob Salvaiciclisti 10 ottobre 2018 [bambino_auto-333x250] Sicurezza stradale, ogni 15 giorni muore 1 bambino 28 luglio 2018 [telefono_guida-360x240] Strade, boom di morti in Emilia-Romagna. Ed è colpa del telefonino 12 giugno 2018 [polizia_roma_capitale-360x226] Roma, è morto un uomo investito in viale America: denunciato un diciottenne 1 marzo 2018 15 ottobre 2018 Redazione Redazione 2018-10-15T14:58:52+00:00 2018-10-15T14:58:52+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Giornata nazionale dell'Ordine di Malta, i volontari: "Siamo al servizio degli ultimi" - DIRE.it

[Redazione]

[malta2][malta2-360x203]ROMA Ottantamila volontari permanenti in tutto il mondo di cui 9mila solo in Italia 42mila dipendenti tra cui medici, paramedici, assistenti sociali, esperti in soccorso emergenza. Poi Corpi di volontari in 33 Paesi, 20 ospedali, 111 case per anziani, 1.500 ambulatori e posti di pronto soccorso: questo è il Sovrano militare Ordine di Malta nel mondo, che il 13 ottobre ha festeggiato in Italia la prima Giornata nazionale dedicata al suo fondatore, Beato Gerardo. Per far conoscere le varie attività di un organismo quasi millenario, in undici città italiane sono state allestite tende attrezzate, dove i cittadini hanno potuto farsi misurare gratuitamente la pressione e avere un colloquio orientativo con un medico. Due i punti previsti a Roma, in piazza del Popolo e in piazza San Silvestro. Per l'occasione, presente anche il Gran Maestro Fra Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Abbiamo deciso di aprire questi gazebo, ora in poche sedi poi via via in tutta Italia, per fare conoscere alla gente le attività dell'Ordine. Di solito si crede che si tratti di un organismo particolare, mentre invece è importante ricordare che siamo al servizio della gente povera e di chi ha più bisogno, ha spiegato alla DIRE Andreina Valenti, dama di grazia magistrale del Sovrano Ordine, presente a uno dei due punti informativi di Roma. Dall'assistenza alle categorie fragili anziani, malati, disabili, senza fissa dimora agli interventi in aree emergenza, come quello ai terremotati o ai migranti arrivati via mare, il lavoro dell'Ordine è basato sul volontariato: Abbiamo poche ore libere? E il momento di metterle a disposizione della povera gente. Si dà uno, si riceve cento ha aggiunto Valenti. malta2maltamalta 3 Oggi i nostri medici e infermieri sono qui per prendere la pressione e dare consigli se necessario, come facciamo quotidianamente, ha dichiarato ancora alla DIRE Barbara Pinto Folicaldi, soccorritore volontario da 32 anni, che ha quindi descritto l'organizzazione dell'Ordine a livello nazionale: In Italia siamo divisi in varie strutture, per essere il più ramificati possibile. Ci sono i Gran priorati e le delegazioni, che sul territorio raggiungono i bisognosi con mense, distribuzione di pasti e vestiti, e poi il Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine Di Malta) che si occupa di protezione civile e servizi sanitari. Facciamo parte della colonna mobile del dipartimento della Protezione civile, quindi in caso di emergenza siamo pronti a partire, e infine abbiamo il Corpo militare, che è a tutti gli effetti parte dell'Esercito italiano, che viene impiegato per la parte ospedaliera. Sono 150 i gruppi e le sezioni del Cisom a livello nazionale, 7 i reparti del Corpo militare ausiliario dell'Esercito italiano e 14 gli Ambulatori specialistici. Leggi anche: Ordine di Malta: In due anni fornita assistenza medica ad oltre 100mila migranti Ti potrebbe interessare anche: [2-agosto-2018_strage-bologna-25-360x240] Ore decisive per la manovra e il decreto fiscale; Caso Lodi, Fico contro la sindaca [no-salvini-night_veneziana-245x250] Venezia, al Rivolta arriva la No Salvini night [unicusano_gen_2-360x250] Università, cercasi talenti: accordo Unicusano Elettronica Spa [fico_food-award-3-360x240] Cibo, a Bologna Oscar alle idee sostenibili. Poi largo ai wastebusters [IMG_20171110_090503-333x250] Pestaggio al Roxy Bar, chieste le condanne; Atac, record multe per evasione: +30% a settembre 15 ottobre 2018 Alessandra Fabbretti Alessandra Fabbretti 2018-10-15T18:40:15+00:00 2018-10-15T18:40:15+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito DIRE sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ponte Morandi, giovedì il rientro temporaneo degli sfollati nelle proprie case: avranno due ore e 50 scatoloni -

[Redazione]

Ponte Morandi, giovedì il rientro temporaneo degli sfollati nelle proprie case: avranno due ore e 50 scatoloni di F. Q. | 15 ottobre 2018 Ponte Morandi, giovedì il rientro temporaneo degli sfollati nelle proprie case: avranno due ore e 50 scatoloni Ok della Commissione tecnica: le operazioni partiranno alle 8 del mattino. Predisposto un piano di evacuazione-lampo da 4 minuti. Il commissario Bucci ha ricevuto il progetto di Autostrade per il nuovo ponte di F. Q. | 15 ottobre 2018 Più informazioni su: Autostrade per l'Italia, Giovanni Toti, Marco Bucci, Ponte Morandi, Zona Rossa Promessa mantenuta. A partire dalle ore 8 di giovedì 18 ottobre saranno avviate le attività di accesso agli immobili di via Porro e via Fillak. Lo annunciano in un comunicato congiunto il governatore della Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, è arrivato il via libera della Commissione tecnica, che ha analizzato i dati ottenuti dal sistema di monitoraggio a sensori della pila 10 del troncone dilevante: a 65 giorni dal crollo del ponte, le famiglie sfollate dalla zona rossa potranno rientrare nelle proprie abitazioni per recuperare i propri beni. Ogni nucleo familiare avrà a disposizione due ore e 50 scatoloni per traslocchi: dovranno muoversi sotto la direzione e il controllo dei Vigili del fuoco. Le piattaforme meccaniche serviranno a portare via velocemente cose un po' più grandi, ma non a smontare la cucina. È impensabile che si possano portare via mobili di casa, precisa l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. In caso di emergenza, è stato predisposto un piano di evacuazione da realizzare in appena 4 minuti. Il tutto, comunque, subordinato alla stabilità del meteo: il rientro sarà annullato se le condizioni non dovessero essere ottimali. Nel frattempo il sindaco Bucci, commissario alla ricostruzione, ha ricevuto il progetto messo a punto da Autostrade per la costruzione del nuovo viadotto: si compone di quaranta elaborati tecnici e strutturali, accompagnati da una relazione generale che prevede l'opzione più breve, di soli 9 mesi. Domani riprenderanno gli interrogatori in Procura, mentre la Guardia di finanza sta continuando con gli accertamenti per accettare eventuali responsabilità. Si tratta di una cinquantina di persone che a vario titolo si occuparono del viadotto nel periodo compreso tra il 1992 e il 1995: tra loro potrebbe essercigli allora vertici di Anas. Nel 1992, infatti, venne eseguito il lavoro di manutenzione sulla pila 11, rinforzando gli stralli di quella parte del viadotto. A quell'epoca la vigilanza sul ponte era competenza di Anas, a cui, dal 2013, subentrò la Direzione generale del ministero delle Infrastrutture.

Il Fatto Quotidiano - Milano, vasto incendio in un capannone di stoccaggio rifiuti. Comune: "Tenete le finestre chiuse"

[Redazione]

Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato domenica sera intorno alle 20.30 nell area nord di Milano, in via Dante Chiasserini, in zona Bovisasca e vicino a Quarto Oggiaro. Il rogo ha riguardato un capannone di rifiuti della Ipb e sul posto hanno operato numerosi vigili del fuoco, giunti in via Chiasserini con 13 mezzi. Il rogo è stato tenuto sotto controllo e non ci sarebbero rischi per le abitazioni vicine, anche se i residenti sono stati invitati a non aprire le finestre delle proprie abitazioni. L'assessore all ambiente del comune di Milano, Marco Granelli, ha diffuso una nota in merito all incendio, invitando la popolazione a non aprire le finestre: Visto il vento debole e costante e le prime rilevazioni di Arpa, fatto insieme il punto alle ore 1.15 del 15 ottobre con Ats, Arpa e Vigili del Fuoco, si decide di confermare ai cittadini a titolo preventivo la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell incendio fino al suo spegnimento. In particolare le vie Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea. Si prevede che incendio durerà per tutta la giornata di lunedì 15 ottobre.-----

----- This text is provided for reference in word searches only Source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/10/15/milano-vasto-incendio-in-un-capannone-di-stoccaggio-rifiuti-comune-tenete-le-finestre-chiuse/4693452/>----- 150917 Oct 2018

Milano, aperta inchiesta sul rogo nel capannone di stoccaggio rifiuti: ipotesi di dolo. Un altro incendio a Novate -

[Redazione]

Milano, aperta inchiesta sul rogo nel capannone di stoccaggio rifiuti: ipotesi di dolo. Un altro incendio a Novate di F. Q. | 15 ottobre 2018 [LP_8651216-990x660] [nav-arr] [nav-arr] < 1/9 > [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAAABAAEAAA] < > Cronaca La Procura ha aperto un fascicolo per individuare le cause dell'incendio scoppiato domenica sera nella zona nord del capoluogo lombardo nell'edificio dell'azienda Ipb. Cinque ore dopo, le fiamme a pochi chilometri di distanza nei capannoni di una ditta che si occupa anch'essa di smaltimento rifiuti di F. Q. | 15 ottobre 2018 Più informazioni su: Incendi, Incendio Doloso, Milano, Procura di Milano, Rifiuti, Smaltimento Rifiuti L'indagine dovrà chiarire innanzitutto se sia trattato di un rogo doloso: ipotesi più accreditata fin dalle prime ore. La Procura di Milano ha aperto un fascicolo per individuare le cause dell'incendio scoppiato domenica sera nella zona nord del capoluogo lombardo, in via Dante Chiasserini, in zona Bovisassa. Le fiamme hanno colpito un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Cinque ore dopo, un altro incendio si è sviluppato a pochi chilometri di distanza a Novate Milanese, nei capannoni di una ditta che si occupa anch'essa di smaltimento rifiuti, in particolare cartaccia macerata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Milano: non risultano feriti. L'ennesimo caso negli ultimi mesi in Lombardia, mentre solo giovedì scorso nell'ambito di un'inchiesta della Dda e dei carabinieri sono state arrestate sei persone in provincia di Pavia. Membri di un'organizzazione che si occupava di smaltire illecitamente rifiuti ed esecutori materiali dell'incendio alla discarica abusiva di Corteolona del 4 gennaio 2018. Il pm di turno Donata Costa ha aperto l'inchiesta su quest'ultimo rogo ipotizzando il reato di incendio, al momento a carico di ignoti. Gli inquirenti attendono gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori. Nel frattempo i Vigili del fuoco sono ancora al lavoro anche via Chiasserini e secondo le previsioni del Comune di Milano le operazioni dureranno per tutta la giornata di lunedì 15 ottobre. Intanto, il servizio idrico MM ha potenziato gli idranti per dare più pressione possibile, fa sapere l'assessore Marco Granelli. Il Comune inoltre, in via precauzionale, ha confermato un invito ai cittadini della zona a tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento. In particolare le vie Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea. Arpa ha posizionato i rilevatori per qualità dell'aria.

Italia Oggi - Colonia, la polizia libera donna presa in ostaggio in farmacia

[Redazione]

Paura a Colonia. Un uomo ha preso in ostaggio una donna all'interno di una farmacia della stazione centrale ed è stato poi bloccato dalla polizia che è riuscita così a liberare la vittima. La polizia è intervenuta liberando la donna e arrestando il sequestratore. Non è noto se la donna sia ferita. La polizia non diffonde per ora dettagli sulle generalità del sequestratore. Transennata la zona, la stazione è stata evacuata e la circolazione ferroviaria è stata interrotta, secondo la tv NTV. L'uomo avrebbe precedentemente aggredito anche una ragazza di 15 anni, e avrebbe provocato un incendio nel locale. La polizia non ha voluto confermare queste ultime notizie, affermando solo che vi sia del fumo nell'area dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco. ----- This text is provided for reference in word searches only Source: <https://www.italiaoggi.it/news/colonia-la-polizia-libera-donna-presa-in-ostaggio-in-farmacia-201810151806006507-> ----- 151839 Oct 2018

#IONONRISCHIO IN 49 COMUNI LOMBARDI

[Redazione]

Semplici accorgimenti, consapevolezza dei pericoli e buone pratiche possono aiutare a prevenire alluvioni, terremoti e altre catastrofi ambientali. Proprio per sensibilizzare i cittadini, in 49 Comuni lombardi, i volontari della Protezione civile per il coordinamento territoriale hanno preso parte alla campagna nazionale #iononrischio che si svolge in Italia in oltre cinquecento siti. PUBBLICITÀ "Una bellissima iniziativa - ha affermato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, intervenendo al presidio dei volontari in 'Stazione Centrale' a Milano e in piazza Broletto a Lodi - che coinvolge 300 volontari in Lombardia, 55 piazze e oltre una sessantina di associazioni per fare conoscere il grande mondo della Protezione civile e sensibilizzare i cittadini contro i pericoli da rischio sismico e idrogeologico presenti anche nella nostra regione". La campagna #iononrischio, nata nel 2011 da un'idea di Anpas (Associazione nazionale delle Pubbliche Assistenze), Dipartimento Protezione Civile, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLUIS (Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica) si propone di sensibilizzare la gente in merito ai rischi idrogeologico e sismico, dato che già la consapevolezza del problema può ridurre i danni e prevenire più alti costi. La Lombardia è in effetti una regione esposta ai pericoli naturali e nel 45% dei comuni il livello di attenzione è molto elevato. Ecco perchè le politiche di mitigazione del rischio sono fondamentali, come ha dimostrato il sisma del mantovano del 2012. Per questo la Regione ha confermato anche nel PRS - Programma Regionale di Sviluppo dell'XI Legislatura un forte impegno nella diffusione di attività mirate a mitigare i pericoli. "Sottolineo ancora una volta - ha spiegato Foroni - l'importanza dei 25 mila volontari di Protezione civile che operano in regione e che costituiscono una grandissima ricchezza ed eccellenza. Io li chiamo 'i nostri angeli', perchè quando c'è qualche rischio sono sempre pronti, come volontari e senza essere retribuiti, a mettersi a disposizione della comunità e della collettività, con passione e dedizione".

La terra trema: scossa di terremoto da oltre 6 di magnitudo nell'area delle isole disputate

[Redazione]

Ad ora di pranzo (ma alle 23 locali), una forte scossa di terremoto da 6.5 di magnitudo è stata segnalata a nord ovest delle Isole Curili (isole che hanno fatto sorgere alla fine della seconda guerra mondiale una controversia internazionale fra Russia e Giappone. Controversia ancora irrisolta). Una scossa molto profonda (a 459 km di profondità), localizzata in questo punto: Soltanto due giorni fa un sisma di potenza analoga (6.8 secondo media britannici, 6.3 secondo Ingv) è stato registrato nella stessa area (ancor più vicino alle Isole Curili). Questo il messaggio diramato dall'Ingv per segnalare il sisma odierno: Un terremoto di magnitudo Mwp 6.5 è avvenuto nella zona: Northwest of Kuril Islands, Russia [Sea: Russia], il 13-10-2018 11:10:23 (UTC) 4 ore, 22 minuti fa 13-10-2018 13:10:23 (UTC 02:00) ora italiana 13-10-2018 23:10:23 (UTC 12:00) orario locale nella zona del terremoto (Asia/Kamchatka) con coordinate geografiche (lat, lon) 52.7, 153.31 ad una profondità di 459 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma.

Fino all'ultimo bambino: i numeri della malnutrizione infantile

[Redazione]

La nuova campagna di Save the children suona la sveglia ai governi: servono più investimenti per centrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Malnutrizione. Foto: Ogni anno nel mondo 2,5 milioni di bambini muoiono prima dei 5 anni per cause legate alla fame. Credits: iStockphoto/Marta Buonadonna - 15 ottobre 2018. Quando nei paesi occidentali ricchi parliamo di povertà non arriviamo neanche a sfiorare il reale significato che questa parola ha nella parte del mondo meno fortunata. Da noi essere poveri vuol dire non potersi permettere determinate cose, in molti paesi dell'Africa e dell'Asia significa letteralmente non avere niente da mangiare, tutti i giorni. Ci eravamo abituati negli ultimi decenni a un trend positivo: la fame nel mondo riguardava sempre meno persone. Da tre anni a questa parte, però, la tendenza si è nuovamente invertita. Povertà in aumento. Nel 2017 il numero di coloro che soffrono la fame nel mondo è passato da 804 a 821 milioni. Siamo tornati ai livelli di 10 anni fa. Una persona su nove nel mondo non ha abbastanza da mangiare. Un rapporto di Save the Children dal titolo "Lontani dagli occhi, lontani dai cuori", appena pubblicato, mette in evidenza che tra i più poveri in assoluto ci sono 151 milioni di bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica e 50 milioni che soffrono di malnutrizione acuta. La maggior parte vive in Asia (35 milioni) il resto in Africa (13,8 milioni). Ma questi numeri non bastano a rendere l'idea di quanto siano i più deboli e indifesi a pagare lo scotto più alto di condizioni ambientali, climatiche e politiche sfavorevoli. Un altro dato fa riflettere: un bambino su quattro nel mondo vive in un paese coinvolto in un conflitto o colpito da un disastro naturale. Ogni anno 5,4 milioni di bambini muoiono prima dei 5 anni di età. Quasi la metà per cause legate alla malnutrizione. Parliamo, fa notare Save the Children, di cinque bambini al minuto. Si tratta comunque di numeri probabilmente sottostimati, perché il monitoraggio esclude all'incirca 250 milioni tra uomini, donne e bambini, che si trovano in particolari situazioni di emergenza e di conflitto, quindi tra i quali il rischio di malnutrizione è tra l'altro molto alto. L'obiettivo di Sviluppo Sostenibile Fame Zero 2030, posto dalle Nazioni Unite, sembra difficile da raggiungere. Per combattere la malnutrizione occorrerebbe un investimento di 23 miliardi di dollari in più all'anno. Partire dai bambini. "La cosiddetta 'finestra dei primi 1.000 giorni' è un momento fondamentale per la salute e la nutrizione del bambino", si legge nel rapporto, "che se compromessa rischia di influire negativamente sulla sua crescita psico-fisica. Una madre malnutrita ha più possibilità di dare alla luce bambini sottopeso, o che possono sviluppare arresti della crescita, condizione nota come stunting. Questo è tanto più vero nel caso delle gravidanze precoci. Bambine malnutrite hanno maggiori possibilità di diventare madri malnutrite perpetuando un circolo vizioso di malnutrizione che si trasmette di generazione in generazione". E oltre a coloro che letteralmente non hanno di che campare, esiste anche la cosiddetta "malnutrizione nascosta", che riguarda qualcosa come 2 miliardi di persone al mondo, (soprattutto madri e bambini) che hanno gravi carenze di micronutrienti come la vitamina A, lo zinco, lo iodio e il ferro. Queste lacune nella dieta hanno un impatto notevole sulla loro crescita e la loro salute. In alcune regioni dell'Africa subsahariana e dell'Asia meridionale, i progressi nella lotta alla malnutrizione avvengono a un ritmo così lento che è difficile pensare che i target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite siano raggiunti perfino entro il 2050. Eppure molto è stato fatto fino ad ora per combattere la fame e la mortalità infantile. "Tra il 1990 e il 2016 quest'ultima è scesa del 57%, passando da 12,7 a 5,4 milioni di bambini morti prima di compiere il quinto anno di età". Il ruolo del clima. Cosa impedisce a questo trend positivo di continuare? Il cambiamento climatico è uno degli ostacoli che negli ultimi anni si sono posti con maggior forza sul cammino della lotta alla malnutrizione. Eventi meteorologici estremi, come i cicloni Irma e Maria che hanno colpito i Caraibi mettendo più di un milione e mezzo di persone in condizione di aver bisogno di assistenza umanitaria, costituiscono uno dei problemi. Il calo della produttività agricola, anch'esso legato ai cambiamenti climatici, è un altro. Tra l'altro, spiega il rapporto, "l'agricoltura industriale e le monocolture contribuisce maggiormente all'emissione di gas serra nell'atmosfera (tra il 20% e il 25%), esponendo così il settore agricolo formale ed informale ai danni prodotti dall'innalzamento delle temperature".

e dal cambiamento climatico". E che dire della siccità prolungata che in Kenya, Etiopia e Somalia ha colpito più 17 milioni di persone, esponendo 700 mila bambini a malnutrizione, malattie e abbandono scolastico? La guerra uccide anche con la fame. E poi ci sono i conflitti, che continuano a rappresentare una delle principali cause di insicurezza alimentare. Si stima che nel mondo siano 350 milioni i bambini che vivono in zone colpite da conflitti. Nei 10 paesi maggiormente devastati da guerre (Afghanistan, Iraq, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen), si calcola che siano 4,5 milioni i bambini sotto i 5 anni afflitti da malnutrizione acuta. Di questi quasi 600 mila rischiano di non arrivare vivi alla fine di quest'anno se non riceveranno un'adeguata assistenza umanitaria. In Yemen, dove è in corso una guerra atroce, di cui si parla poco, il 60% della popolazione non ha abbastanza da mangiare e più di 8 milioni, per la maggior parte bambini, dipendono completamente dall'assistenza umanitaria esterna. Aiutare ragazze, mamme e bambini "Le mamme e i bambini sono i soggetti più vulnerabili e devono diventare i destinatari principali dei programmi di nutrizione", sostiene il rapporto nelle sue conclusioni. Con la sua campagna Fino all'ultimo bambino, Save The Children chiede ai governi di affrontare le cause della malnutrizione attraverso un approccio integrato. Devono migliorare la sicurezza alimentare ma anche le condizioni igienico-sanitarie nei contesti in cui vivono i bambini. E poi occorre migliorare la condizione femminile e le pratiche di alimentazione dei neonati e bambini, specialmente nei primi 1000 giorni di vita. La comunità internazionale ha preso degli impegni, i famosi obiettivi di sviluppo sostenibile, che vanno mantenuti. Servono stanziamenti sufficienti a garantire il diritto al cibo, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Dalla copertura sanitaria universale all'abbattimento delle disuguaglianze, dal porre fine all'uso di assedio e fame forzata come tattiche di guerra, all'educazione inclusiva e l'investimento sulle ragazze e sulle donne dalle quali dipende in ultima analisi la salute dei bambini e dell'intera comunità: i passi da compiere sono molti. Ne va della vita di un terrestre su 9. Per saperne di più Nel Venezuela in crisi aumentano povertà e mortalità Clima, con 1,5 in più scenari catastrofici già dal 2040 Riproduzione Riservata

Piemonte - "IO NON RISCHIO 2018" - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018 Valmaggia - Grazie ai Volontari che hanno partecipato alla manifestazione Grazie a tutti i volontari e volontarie, che per due giorni hanno lavorato nelle piazze del Piemonte, in sostegno della Campagna nazionale Io non rischio 2018. assessore alla Protezione civile Alberto Valmaggia, così dichiara alla chiusura della due giorni - Anche in questa occasione, mettendo come sempre a servizio della comunità il loro tempo, i volontari hanno svolto un importante ruolo di comunicazione delle buone pratiche in caso di emergenza. Nelle 14 piazze piemontesi, infatti hanno operato oltre 100 volontari provenienti da diversi gruppi e associazioni del sistema regionale di Protezione civile elaborando con impegno per accompagnare i cittadini in un percorso per la prevenzione dei rischi naturali, in particolare del rischio alluvionale e sismico, per migliorarne la conoscenza e aumentare la capacità di resilienza. Un ringraziamento particolare va infine alle Amministrazioni Comunali che hanno supportato e condiviso l'iniziativa. Ad Alessandria sono scese in piazza le Associazioni Radiantistica CBOM e Due Fiumi insieme al Gruppo comunale di Protezione civile; ad Ovada e Castelletto Orba la Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese ONLUS. Ad Asti è intervenuta l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione Asti e a Biella il gruppo Comunale di Protezione civile. A Cuneo e Saluzzo sono scesi in piazza il gruppo Psicologi per i Popoli Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. A Novara i punti informativi sono stati organizzati dall'associazione U.V.E.R.P., Unità Volontaria Emergenza Regionale Piemontese, mentre a Verbania i protagonisti sono stati i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile. Nelle piazze della provincia di Torino i punti informativi il contatto con i cittadini è stato gestito a Carmagnola, dal gruppo Emergenza Radio Carmagnola Volontari Protezione Civile Pegaso, a Moncalieri, Frazione Tetti Piatti, dal Gruppo Trasmissioni Protezione Civile, a Giaveno e Sangano dalla Croce Rossa di Giaveno. Infine a Torino in Piazza San Carlo sono intervenuti la Croce Verde Torino, il Circolo Legambiente Protezione civile Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Liguria - PONTE MORANDI, REGIONE LIGURIA, PREMIATI QUESTA MATTINA DALL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE GIAMPEDRONE E DAL CONSIGLIERE DELEGATO DEL COMUNE DI GENOVA GAMBINO I VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA IMPEGNATI NEL CROLLO DI PONTE MORANDI. - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018 GENOVA. Sono stati premiati questa mattina i volontari della Croce Rossa della Liguria che hanno operato nelle ore immediatamente successive al crollo di ponte Morandi e anche nel terremoto di Amatrice del 2016. Ventisei operatori con una particolare professionalità e abilità nel soccorso tra le macerie e nella ricerca dei dispersi a cui assessore regionale alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e il consigliere delegato del Comune di Genova Sergio Gambino hanno consegnato una targa di ringraziamento per opera compiuta. I volontari della Croce Rossa fanno parte del grande mondo della Protezione civile che in più di 50 giorni ha visto oltre 1000 operatori occupati su tutto il territorio della Liguria e sullo scenario di Genova ha ricordato l'assessore Giampedrone - Squadre specializzate che possono intervenire su grandi emergenze, corpi preparati ma a carattere volontario a cui ci sembrava opportuno e significativo offrire un riconoscimento, sia per opera prestata a Genova, sia ad Amatrice nei luoghi del terremoto del 2016. Oggi noi premiamo la prima emergenza, quella del crollo del ponte crollato, impegno rispetto ad una situazione che non si era mai vista, molto complicata. Ma saranno sempre questi volontari presenti oggi che accompagneranno nei prossimi giorni gli sfollati della zona rossa nelle loro abitazioni, e li aiuteranno a recuperare i beni a loro più cari. A loro va il nostro sentito ringraziamento.

Sicilia - REGIONE: TERREMOTO CATANIA, GOVERNO CHIEDE STATO EMERGENZA - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 ottobre 2018 Abbiamo chiesto al governo centrale la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito del terremoto che ha colpito, sabato scorso, una vasta area della Provincia di Catania. La Protezione civile regionale ha concluso l'ispezione nei centri più vicini all'epicentro e i Comuni nei quali sono stati riscontrati i danni sono: Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Adrano e Ragalna. Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, al termine della riunione della Giunta che ha deliberato l'avvio dell'iter per chiedere interventi straordinari. Nella relazione - predisposta dal Capo della Protezione civile regionale Calogero Foti - sono stati stimati in 2,4 milioni di euro i costi relativi agli interventi minimi per il ripristino delle condizioni di agibilità, il ritorno alla normalità e la riduzione del rischio, per quanto concerne il patrimonio pubblico. In particolare risultato inagibili: quattro edifici scolastici (Sturzo, Marconi, Verga e Don Bosco) due sacri (Basilica Maria Santissima dell'Elemosina e chiesa dell'Idria) a Biancavilla, due immobili del Comune (palazzo municipale e palazzo Ardizzone) a Santa Maria di Licodia e due chiese (Santa Barbara e Santa Maria del Carmelo) a Ragalna. Agibili, ma danneggiati, tre edifici sacri (chiese di San Pietro e Maria Santissima Assunta oltre al convento dello Spirito Santo) ad Adrano. Per quanto riguarda la quantificazione dei danni all'edilizia privata, attività di monitoraggio è ancora in corso. Fin dalle prime ore successive al sisma - continua il governatore - gli uffici della Protezione civile e del dipartimento regionale dei Beni culturali si sono attivati con tempestività per procedere al monitoraggio degli edifici danneggiati. Abbiamo già provveduto ad approvare la delibera di Giunta perché è necessaria una tempestiva esecuzione degli interventi, per consentire la ripresa ordinaria delle attività scolastiche e l'accessibilità nelle chiese, attualmente inagibili. Auspico che adesso il governo nazionale sia celere nel dichiarare lo stato di emergenza.

Sicilia - REGIONE: MUSUMECI, SCALA DEI TURCHI E RISERVA DI CASSIBILE TORNERANNO A SPLENDERE - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 14 ottobre 2018 La Scala dei Turchi e la Riserva di Cassibile potranno tornare presto al loro splendore, dopo anni di abbandono. Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, nella qualità di Commissario del governo nazionale contro il dissesto idrogeologico, comunicando la decisione della Giunta di governo di destinare quasi quattro milioni di euro provenienti da una rimodulazione del Fondo di sviluppo e coesione - a tre interventi urgenti nelle province di Agrigento, Siracusa e Catania. In particolare, si tratta di lavori (417 mila euro) da effettuare nel Comune di Realmonte per mettere in sicurezza il costone roccioso che sovrasta la famosa spiaggia di Scala dei Turchi, patrimonio mondiale dell'Unesco e meta ogni anno di decine di migliaia di turisti. Proprio nei giorni scorsi, l'assessore regionale al Territorio e ambiente Toto Cordaro aveva effettuato un sopralluogo per verificare di persona lo stato dei luoghi. Altri due milioni di euro sono stati destinati per la Riserva naturale orientata di Cavagrande, che ricade a cavallo di tre comuni del Siracusano: Avola, Cassibile e Siracusa. L'area protetta è chiusa da quattro anni a seguito di un incendio che ha danneggiato il costone roccioso del sentiero Scala Cruci. L'ultimo finanziamento (1,5 milioni di euro) riguarda il consolidamento del costone roccioso, a difesa del centro abitato di piazza De Gasperi nel Comune di Vizzini. Tutti gli interventi saranno gestiti dagli uffici del Commissario coordinati dal soggetto attuatore Maurizio Croce.

Sicilia - REGIONE: SEI INTERVENTI URGENTI NEL CATANESE PER SALVARE OPERE D'ARTE - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 14 ottobre 2018 Oltre quattrocentomila euro erogati dalla Regione per contrastare il degrado e l'incuria che da anni stanno danneggiando alcuni edifici sacri in provincia di Catania. La soprintendenza per Beni culturali e ambientali etnea, su disposizione del presidente Nello Musumeci e dell'assessore ai Beni culturali Sebastiano Tusa, ha indetto sei gare di somma urgenza in altrettanti Comuni. Da troppo tempo - evidenzia il governatore - nonostante fosse noto a tutti lo stato di abbandono delle strutture, non si è fatto nulla. La tutela e la valorizzazione dei beni architettonici e storico-artistici è tra le priorità del mio governo e per questo abbiamo deciso di intervenire con urgenza per permettere quanto meno in sicurezza gli immobili ed evitare ulteriori danni anche ad alcune opere d'arte contenute all'interno. In particolare, i lavori riguarderanno il restauro della volta e del tetto nella chiesa della Mercede di Biancavilla, risalente alla seconda metà del 600. La struttura, che ospita affreschi del XVIII secolo del pittore Tamo da Brescia, presenta alcune profonde lesioni, distacchi di intonaci esterni e macchie di umidità, all'interno, che interessano anche gli stucchi. Un secondo intervento è quello previsto per il restauro e il ripristino della copertura e il consolidamento della volta nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, patrona di Castel di Judica. Nell'edificio - che si trova fuori dal centro abitato, sull'altopiano di una collina che domina la sottostante valle del fiume Ogliastro - sono avvenuti crolli di ampie porzioni del tetto, per cui la pavimentazione risulta coperta da macerie. Si provvederà anche al rifacimento della copertura, degli intonaci esterni ed al consolidamento delle volte della chiesa del Santissimo crocifisso a Mascalucia. La costruzione versa in un generale stato di degrado strutturale, che ha provocato molte lesioni verticali nella muratura portante, oltre a un parziale crollo del tetto con conseguente danneggiamento dell'altare maggiore. Lavori in vista anche a Castiglione di Sicilia per il restauro della copertura della basilica di San Giacomo e della Madonna della Catena, edificata nel 600, ampliata e abbellita - con una monumentale facciata barocca realizzata da Baldassarre Greco - tra la fine del XVII secolo e la metà di quello successivo. Al suo interno sono custodite diverse opere d'arte: un crocifisso ligneo del '700, oltre a molti affreschi, stucchi e statue. Un altro edificio sacro che sarà oggetto di intervento finanziato dalla Regione è la chiesa Santa Maria dell' Aiuto di Trecastagni, risalente al 1648 e, meta, ancora oggi, di devoti e pellegrini. Già distrutta dal terremoto del 1693 è stata ricostruita nell'Ottocento. Attualmente risulta danneggiata a seguito dell'incendio appiccato da ignoti a maggio scorso. I lavori riguarderanno alcune porzioni delle volte e la copertura lignea. L'ultimo intervento prevede la messa in sicurezza e il restauro delle maggiori criticità del cimitero monumentale di Caltagirone, progettato nel 1800 dallo stesso architetto Gianbattista Nicastro. Il grandioso complesso, in stile gotico-siciliano, è stato realizzato con materiali isolani: la pietra bianca del Ragusano, quella scura e lavica dell'Etna, la terracotta lavorata dai più illustri plastificatori caltagironesi come Enrico Vella, Giuseppe Di Bartolo e Gioacchino Ali. Attualmente, l'intero impianto evidenzia uno stato generale di degrado che necessita di un progetto di recupero molto più ampio per il quale il Comune sta valutando la fonte del finanziamento. Analoghi interventi urgenti, il governo Musumeci ha predisposto per le altre province dell'Isola.

Ambiente-Energia - - SICILIA: MUSUMECI, QUATTRO MILIONI EURO PER SCALA TURCHI E RISERVA CASSIBILE = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018 ZCZCADN0008 7 CRO 0 ADN CRO RSIPalermo, 15 ott. (AdnKronos) - "La Scala dei Turchi e la Riserva di Cassibile potranno tornare presto al loro splendore, dopo anni di abbandono". Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, nella qualità di Commissario del governo nazionale contro il dissesto idrogeologico, comunicando la decisione della Giunta di governo di destinare quasi quattro milioni di euro - provenienti dalla rimodulazione del Fondo di sviluppo e coesione - a tre interventi urgenti nelle province di Agrigento, Siracusa e Catania. In particolare, si tratta di lavori (417 mila euro) da effettuare nel Comune di Realmonte per mettere in sicurezza il costone roccioso che sovrasta la famosa spiaggia di Scala dei Turchi, patrimonio mondiale dell'Unesco e meta ogni anno di decine di migliaia di turisti. Proprio nei giorni scorsi, l'assessore regionale al Territorio e ambiente Totò Cordaro aveva effettuato un sopralluogo per verificare di persona lo stato dei luoghi. Altri due milioni di euro sono stati destinati per la Riserva naturale orientata di Cavagrande, che ricade a cavallo di tre comuni del Siracusano: Avola, Cassibile e Siracusa. L'area protetta è chiusa da quattro anni a seguito di un incendio che ha danneggiato il costone roccioso del sentiero Scala Cruci. L'ultimo finanziamento (1,5 milioni di euro) riguarda il consolidamento del costone roccioso, a difesa del centro abitato di piazza De Gasperi nel Comune di Vizzini. Tutti gli interventi saranno gestiti dagli uffici del Commissario coordinati dal soggetto attuatore Maurizio Croce. (Ter/AdnKronos) ISSN 2465 - 122215-OTT-18 07:17NNNN

Lombardia - SONDRIO, FORONI E SERTORI DOMANI A PRESENTAZIONE PIANO INTERVENTI DIFESA DEL SUOLO SU TERRITORIO - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018(LNews - Milano, 15 ott) Gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni e al Territorio) e Pietro Foroni (Protezione civile)parteciperanno domani, martedì' 16 ottobre, alla conferenza stampa dipresentazione del piano di interventi di difesa del suolo e del riassettoidrogeologico per la Provincia di Sondrio. - ore 15, Ufficio territoriale della Montagna (via Del Gesu', 17 - Sondrio).(LNews)

Lombardia - VALLE LAMBRO, FORONI DOMANI A INVERIGO/CO PER L'INAUGURAZIONE DELLA DIGA DELLE FORNACI - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 14 ottobre 2018(LNews - Milano, 14 ott) L'assessore al Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia, Pietro Foroni, parteciperà domani, lunedì 15 ottobre, all'taglio del nastro della Diga delle Fornaci a Inverigo (CO). La nuova opera idraulica, a difesa della Valle del Lambro, fa parte di un progetto finanziato da Regione Lombardia, con 1,5 milioni di euro. Si tratta di un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini della Valle, Monza, Milano e la città Metropolitana. La Diga delle Fornaci è il secondo 'step' dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola le acque del Lago di Pusiano. Entrambe le opere costituiscono il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro: il loro funzionamento simultaneo rende sempre meno probabili le piene del fiume che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul Lambro. - ore 15.30 Diga delle Fornaci (via Fornacette - Inverigo/CO)

Friuli Venezia Giulia - Prot.civile: Riccardi, campagna prevenzione è molto importante - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018 Udine, 13 ott - Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, è intervenuto a Udine, in piazza Matteotti, alla presentazione della campagna nazionale "Io non rischio - buone pratiche di protezione civile", evidenziando come "si tratta di un'iniziativa di sensibilizzazione importante che mira a far percepire alla popolazione varie tipologie di rischio, speriamo remote, alle quali è bene essere preparati per poter ridurre i costi di carattere materiale e umano che, nell'eventualità delle emergenze specifiche, le comunità interessate dovrebbero sopportare". "Un metodo importante - ha detto Riccardi - al quale anche il Friuli Venezia Giulia, che rappresenta una realtà tra le più avanzate per quanto attiene al sistema della protezione civile, intende aderire per contribuire allo sforzo di crescita e di affermazione della cultura della prevenzione dei rischi nella quale anche lo Stato è impegnato". In occasione della campagna Io non rischio, la Protezione civile regionale ha contribuito all'allestimento della mini tendopoli nel cuore del capoluogo friulano e dove sono impegnati il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica nel comunicare ai cittadini il rischio derivante dai pericoli e dalle calamità naturali che possono interessare il nostro Paese. Oggi la manifestazione ha interessato, oltre a Udine, anche Muggia, Gradisca d'Isonzo, Reana del Rojale e Sacile. ARC/CM/Red

**Liguria - PONTE MORANDI, REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDI` 15 OTTOBRE ALLE 12
ASSESSORE GIAMPEDRONE CONSEGNA BENEMERENZE AI VOLONTARI DELLA CROCE
ROSSA. - - - Regioni.it**

[Redazione]

domenica 14 ottobre 2018 GENOVA. Domani lunedì 15 ottobre alle 12 (Sala Trasparenza) assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone consegnerà diplomi e benemerenze agli operatori della Croce Rossa impegnati nell'opera di volontariato dopo il crollo di ponte Morandi. Alla consegna saranno presenti anche il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Sergio Gambino e il dirigente regionale della Protezione civile Stefano Vergante.

Toscana - Protezione civile, grande affluenza per "Io non Rischio". La campagna prosegue domani, domenica 14 - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018 Scritto da Chiara Bini, sabato 13 ottobre 2018 alle 16:02 FIRENZE Grande affluenza da stamani nelle 18 piazze toscane dove si sta svolgendo "Io non Rischio", la consueta campagna coordinata dal Dipartimento di Protezione Civile in corso oggi e domani sulle buone pratiche di protezione civile. Stand informativi, installazioni e iniziative come pedalate o trekking urbano, fino alla caccia al tesoro: tante le iniziative. Tanti anche i volontari appositamente formati per incontrare i cittadini che in questi due giorni vengono informati su come gestire un'emergenza, come comportarsi in caso di alluvione o terremoto, dove trovare i punti di raccolta del piano di emergenza comunale e quali sono le azioni da non compiere in caso di calamità. "La Protezione civile è un sistema ha commentato l'assessore Federica Frattoni stamani nella piazza di Pistoia che in quanto tale poggia sul lavoro coordinato con le amministrazioni locali, le Prefetture e in cui il volontariato ha un ruolo basilare, come vediamo anche stamani. Ma di fronte agli eventi straordinari, ai quali dobbiamo abituarci a rispondere sempre di più, anche i cittadini sono chiamati a fare la loro parte, adottando quelle buone pratiche che possano aiutarli a fronteggiare le emergenze. Senza i comportamenti adeguati da parte dei cittadini anche le azioni messe in pratica dagli enti pubblici e dai soggetti preposti a intervenire, non sono sufficienti a salvare le vite". L'iniziativa prosegue domani con i volontari delle associazioni che aderiscono alla campagna, a disposizione nelle piazze per tutti i cittadini che vorranno incontrarli.

Marche - CERISCIOLI SU FONDI STATALI DESTINATI AL CRATERE. "ASSURDO TIRARE IN BALLO LA REGIONE: LE RISORSE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CI SONO" - - -

Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018 Assurdo e scorretto tirare in ballo la Regione quale colpevole per la mancata erogazione dei fondi statali destinati ai Comuni del cratere. Questo maldestro tentativo di scarica barile su di noi o è sintomo di ignoranza o di malafede. In entrambi i casi non siamo messi bene. Il Presidente Ceriscioli è netto nel ribattere alle accuse rivolte alla Regione quale presunta responsabile della mancata erogazione dei fondi del Cas e va oltre precisando che non è la prima volta che si esauriscono i fondi e proprio per questo, fin dal primo anno del sisma, abbiamo messo a disposizione della Protezione civile una riserva di 40 milioni di euro proprio per far fronte a questi potenziali periodi di mancata erogazione da parte dello Stato. La Protezione civile ne ha già spesi 9 e ne ha a disposizione altri 30 che sono più che sufficienti per affrontare l'emergenza, in attesa della nuova erogazione. Ed a proposito dei fondi, Ceriscioli precisa come Borrelli ci abbia assicurato sul celere arrivo dei fondi stessi. Gli abbiamo ribadito prosegua - che oltre ai fondi da Roma devono arrivare regole precise. La Regione da parte sua ha sempre fatto il proprio dovere per sostenere i terremotati nella fase di emergenza ed ora in quella, altrettanto delicata, della ricostruzione. È bene ricordare che ad oggi, per rispondere a chi - anche qui per ignoranza o malafede - ci accusa di immobilismo, abbiamo approvato oltre 1.400 progetti di ricostruzione per un totale di oltre 170 milioni di euro. Numeri, non parole.

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, PIGLIARU INCONTRA DOMANI A VILLA DEVOTO IL CAPO DIPARTIMENTO NAZIONALE ANGELO BORRELLI - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 ottobre 2018 Cagliari, 21 ottobre 2018 - Domani mattina il presidente Francesco Pigliaru, con l'assessore Donatella Spano e il direttore generale della Protezione civile regionale Sandra Tobia, riceverà a Villa Devoto il Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. A seguire, Spano, Tobia e Borrelli si sposteranno presso la sede regionale della Protezione civile, in via Vittorio Veneto e successivamente parteciperanno all'iniziativa "Io non Rischio". I giornalisti, fotografi e operatori di ripresa interessati potranno accedere alle ore 10:00 a Villa Devoto, per poi spostarsi alla sede della Protezione civile.--

Lombardia - FRANCIACORTA (BS). FORONI E ROLFI: PIANO TERRITORIALE D'AREA, REGIONE INVESTE SU MODELLO URBANISTICO CONDIVISO - - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 ottobre 2018 (LNews - Milano, 12 ott) Regione Lombardia investirà sul Piano Territoriale d'Area (PTRA) della Franciacorta, lo strumento urbanistico mirato ad accumunare tutti i 22 Comuni della Franciacorta per uno sviluppo più armonico del territorio e che potrebbe addirittura divenire un modello esportabile in altri territori. AUTONOMIA SINDACI E PIANIFICAZIONE SU AMBITI OMOGENEI - "Regione Lombardia crede nel Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta - ha affermato l'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni che oggi insieme all'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi ha incontrato al Municipio di Adro i 22 sindaci della Franciacorta - Le pianificazioni urbanistiche su ambiti territoriali rappresentano il futuro. È fondamentale tenere conto degli aspetti economici, culturali, sociologici di un'intera area omogenea per avere una visione ampia e di sistema. È chiaro che al contempo rispettiamo l'autonomia dei sindaci e questo incontro dimostra l'intenzione di fare un lavoro istituzionale serio e concreto. Ho ribadito l'intenzione della Regione a investire anche economicamente su questo progetto". REGOLE CONDIVISE E LAVORO DI SQUADRA - "L'intenzione della Regione è che il PTRA concretizzi i primi effetti positivi a breve - ha aggiunto Fabio Rolfi - Il primo obiettivo deve essere un regolamento edilizio comune per avere regole condivise in tutta l'area. Questo può essere un modello esportabile in altri territori e sono arrivate dimostrazioni di interesse da altre zone sia della Lombardia che fuori dalla nostra Regione. Apprezzo l'impegno dei sindaci a lavorare di squadra". SVILUPPO AGRICOLTURA BIOLOGICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - "Del resto - ha sottolineato l'assessore Rolfi - la società si evolve velocemente ed è necessario affrontare insieme tematiche come lo sviluppo dell'agricoltura biologica, la promozione del territorio e la sostenibilità ambientale nella progettazione urbanistica e agricola. La Franciacorta - ha concluso - ha dimostrato sensibilità visto che circa due terzi di produzione sono biologici e dobbiamo proseguire su questa strada. Gli obiettivi dei sindaci e della Regione sono comuni. Si tratta solo di condividere la strada migliore per raggiungerli". (Lnews) str12-OTT-2018 17:22

Liguria - PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LIGURIA: OK A 4 MILIONI DI EURO PER LE IMPRESE COLPITE DALLE ALLUVIONI 2016. - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 ottobre 2018 GENOVA. Approvate dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, le procedure per la concessione di circa 4 milioni di euro di agevolazioni a favore delle attività economiche e produttive non agricole - danneggiate dagli eventi meteorologici che nel 2016 hanno colpito le province di Imperia e Savona - 24 e 25 novembre e la provincia di Genova 13 e 14 ottobre. Dei 4 milioni di euro, 3,7 milioni sono destinati alle attività economiche danneggiate delle province di Imperia e Savona, mentre 300 mila euro per quella della provincia di Genova. I finanziamenti in arrivo testimoniano il grande lavoro compiuto dalla Giunta regionale per vedere riconosciuto dal Governo lo stato di emergenza per la trombaia che aveva colpito le zone di Nervi e Bogliasco nell'ottobre 2016 e il maltempo del novembre dello stesso anno nei territori di Imperia e Savona ha dichiarato l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone - Grazie all'opera compiuta siamo riusciti ad ottenere risorse preziose, per le aziende colpite dai danni, con cui potranno essere avviati i bandi. Si tratta di un ristoro molto atteso dalle aziende dei territori colpiti, che finalmente, a distanza di due anni dagli eventi calamitosi, potranno ottenere un contributo con risorse statali - ha aggiunto l'assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Benveduti - Possono beneficiare dei contributi le attività economiche e produttive che hanno presentato la segnalazione dei danni subiti in conseguenza degli eventi alluvionali. Le domande di contributo scaricabili dal sito di Regione Liguria - devono essere presentate alla Camera di Commercio competente, da domani, 13 ottobre, fino a mercoledì 21 novembre.

Toscana - Una `Toscana digitale` permanente, insieme ai cittadini. Bugli lancia l'idea dall'Internet Festival di Pisa - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018 Scritto da Walter Fortini, venerdì 12 ottobre 2018 PISA. "Toscana digitale" si chiude oggi a Pisa e subito riparte. Riparte dalle buone pratiche (ed anche dai suggerimenti) raccolti in pochi mesi, nel corso delle dieci tappe a giro per la Toscana, una per provincia. Riparte continuando a mettere insieme pubblica amministrazione e aziende di servizi pubblici, l'innovazione delle smart cities e la comunicazione, il pubblico con il privato, gli investimenti sulle infrastrutture per navigare veloce su internet, essenziali, con i servizi online, che la Regione ha raccolto e invita a raccogliere sulla piattaforma Open Toscana. "Vogliamo mettere a frutto il percorso fatto tutti insieme spiega l'assessore all'innovazione della Toscana, Vittorio Bugli -. Per troppi anni si è visto l'innovazione come un tema per solo addetti ai lavori. Dobbiamo continuare a fare squadra e consolidare questo gruppo, perché l'agenda digitale impone un lavoro quotidiano che non ha mai fine e necessita di strumenti e professionalità che i piccoli enti spesso non hanno". Da qui l'idea. "Vogliamo costituire una comunità che continui ad essere attiva su questi quattro focus, sugli investimenti e i servizi online, sulle smart cities e la comunicazione, e faccia diventare un patrimonio comune le buone pratiche sui singoli territori". Per far diventare insomma il digitale la soluzione dei problemi di tutti i giorni e un alleato che semplifichi la vita quotidiana, utilizzato da utenti consapevoli. Toscana Digitale è stato un confronto aperto, costante e partecipato con pubbliche amministrazioni, utilities, imprese, professionisti, associazioni e cittadini. Un percorso promosso da Regione Toscana, con Anci Toscana, Cispel Toscana e Fondazione Sistema Toscana. E tante sono state le buone pratiche ascoltate e raccontate nel corso dei dieci appuntamenti a giro per la Toscana, su web e social network attraverso Open Toscana, ai tavoli di lavoro: dai Comuni alle Camere di commercio, dalle aziende di servizio pubblico alle associazioni di categoria, dalle imprese e start up ai coworking e luoghi di innovazione sociale e digitale, dalle aziende sanitarie alle fondazioni culturali e dello spettacolo, dalle Università ai consorzi di bonifica, da enti e aziende del turismo ad associazioni e organizzazioni sportive, dal volontariato alla protezione civile, dai professionisti ai cittadini. Che il punto sugli obiettivi finora raggiunti e la strada ancora da percorrere sia stato fatto all'Internet Festival di Pisa, evento giunto all'ottava edizione ed anch'esso promosso dalla Regione, non è casuale. C'erano con l'assessore, nella plenaria conclusiva alla Scuola Normale, Francesco Di Costanzo, che ha coordinato il percorso, e la responsabile innovazione di Anci Toscana Benedetta Squitieri, il presidente di Cispel Toscana, consorzio delle aziende di pubblica utilità, Alfredo De Girolamo, l'amministratore delegato di Agi Salvatore Ippolito, il direttore dell'Istituto Piepoli Livio Gigliuto, l'esperto di strategie urbane Giacomo Biraghi, l'influencer Gianluigi Tiddia. "All'inizio i social erano percepiti e utilizzati soprattutto come strumento di svago racconta propria Tiddia - Poi con l'alluvione di Olbia, nel 2012, i social sono diventati strumenti di utilità. Nel mondo del turismo con i social e il digitale, negli ultimi anni, è addirittura cambiato tutto". "L'innovazione però avverte - non è solo tecnologia. E' fatta di persone, che fanno sempre la differenza". In Toscana, sottolinea, sono già state fatte cose importanti. Il successivo passo, obbligatorio, è farle conoscere per rendere i cittadini protagonisti. Di trend urbani, dove le città non hanno più confini e le soluzioni smart, quelle che viaggiano sulle app e danno gambe alle idee, sono il quotidiano, parla Biraghi. Sul terreno dell'informazione nell'era del digitale si addentra invece Salvatore Ippolito, che spiega come giornalismo e innovazione eredità che arriva dal passato e il futuro possono andare d'accordo. Gigliuto prova a raccontare gli italiani con i numeri dei sondaggi. E scopri così che per i cittadini le fake news non esistono (non lo percepiscono, ma il problema esiste) e che internet (42 per cento) è sentito come più attendibile dei giornali che sono la voce dei potenti' (40 per cento), poco meno della tv (51%) che per più di sei cittadini su dieci è ancora la prima fonte di informazione. "L'innovazione digitale è il futuro non solo della pubblica amministrazione, ma dei territori e delle imprese - commenta, pur non presente, il presidente di Anci Toscana e sindaco di Prato, Matteo Biffoni

- Ma per far questo c'è bisogno di un impegno comune, a tutti i livelli, anche in una regione che per moltissimi è all'avanguardia in Italia, come la Toscana". Le dieci tappe di #ToscanaDigitale sono state fondamentali e "in Toscana dice - si può ora aprire una nuova fase, dove l'Anci sarà sicuramente a fianco della Regione per continuare questo percorso virtuoso". Anche il sistema delle aziende di servizio pubblico possono essere di supporto. "Le nostre aziende - afferma Alfredo De Girolamo, presidente Confservizi CispelToscana - sono il "cuore" dei progetti smart di ogni città e di ogni territorio. Il nostro potenziale può essere messo a servizio. Occorre usare i finanziamenti europei ancora disponibili, ma occorre prima di tutto definire un'agenda chiara ed individuare chi può realizzare i progetti". Dai territori si chiede alla Regione di dare gambe al processo che è stato avviato con il percorso partecipativo, far sì che #ToscanaDigitale sia struttura e riferimento costante. "Ripartiremo da qui conclude Bugli -: dalla partecipazione anzitutto, perché la vera innovazione nasce dal confronto: con gli utenti e non solo con gli specialisti". Poi annuncia. "Le risorse regionali risparmiate per portare la banda ultralarga nelle zone dove i privati giudicano non conveniente investire dice - saranno investite per far crescere il cloud regionale od anche in esperimenti di smart cities sul territorio".

Lombardia - INCENDIO MILANO. SOPRALLUOGO DI CATTANEO E GRANELLI, ALLE 16 INCONTRO CON LA STAMPA - - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018(LNews - Milano, 15 ott) L'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, effettuerà oggi pomeriggio, lunedì 15 ottobre, un sopralluogo in via Chiasserini a Milano dove, nella serata di ieri è scoppiato un incendio in un capannone di rifiuti. Saranno presenti anche l'assessore del Comune di Milano all'Ambiente e Mobilità, Marco Granelli, i rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile comunale. - Alle 16 è previsto un 'punto stampa' in via Chiasserini, 21.(LNews)

Sardegna - - - CORPO FORESTALE, INCENDI: FERMATI I PRESUNTI AUTORI DEI ROGHI DI LUGLIO E AGOSTO NEL CAGLIARITANO E DI QUESTA ESTATE A SANTA TERESA - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 ottobre 2018
COMUNICATO STAMPA
Cagliari, 12 ottobre 2018 - Rischiano sino a dieci anni di carcere il 29enne di Sinnai e il 36enne di Santa Teresa arrestati dopo le indagini del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Sardegna. Il primo sarebbe l'autore di diversi roghi a Quartucciu mentre il secondo sarebbe il responsabile di una serie di incendi boschivi e di interfaccia urbano-foresta, appiccati durante la scorsa estate e in quella di due anni fa in diverse località in territorio di Santa Teresa. Le operazioni si inquadrano nelle funzioni prioritarie antincendio boschivi del Corpo Forestale, la cui azione è rivolta non solo allo spegnimento, ma anche alla rimozione delle cause dell'evento. In questi casi gli arresti hanno consentito di spegnere decine di futuri incendi, provocando un unico crimine seriale. CAGLIARITANO. Le indagini dell'Ispettorato di Cagliari risalgono ai fatti dello scorso 13 agosto, quando numerosi cittadini avevano segnalato al numero di emergenza 1515 diversi roghi nella campagna di Quartucciu, in località Flumini Rio Corongiu-Sant'Isidoro che hanno impegnato per diverse ore le squadre del Corpo forestale, dei vigili del fuoco e delle associazioni di volontariato. In questi giorni, nonostante il vento in una zona densamente abitata, sono stati contenute le abitazioni tenute al sicuro grazie all'intervento rapido delle sette squadre in campo. Subito è entrato in azione anche il Nucleo di Polizia ambientale e forestale dell'Ispettorato di Cagliari che ha individuato un unico manovale su sei diversi fronti del fuoco. Le indagini hanno considerato il ripetersi delle stesse dinamiche dell'incendio del mese precedente. L'11 luglio, infatti, erano stati individuati altri sei focolai riconducibili allo stesso autore. Le tecniche applicate dagli investigatori del Corpo forestale hanno consentito di simulare con precisione il percorso dell'indagato che si spostava utilizzando un ciclomotore. Il controllo dei filmati di impianti di videosorveglianza ha permesso di completare il quadro di indizi gravi, numerosi e concordanti a carico di un 29enne residente a Sinnai. Su richiesta del pubblico ministero che ha coordinato le indagini, Rossella Spano, il giudice per le indagini Preliminari Giampaolo Casula ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari per il pericolo di reiterazione dei gravi delitti di incendio boschivo. GALLURA. Pericolo di reiterazione del reato anche per il presunto incendiario di Santa Teresa l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emanata dal giudice del Tribunale di Tempio Pausania, Andrea Pastori, su richiesta del pubblico ministero Ilaria Corbelli. L'operazione è il frutto di mesi di lavoro del Nucleo investigativo dell'Ispettorato di Tempio Pausania del Corpo forestale, insieme al personale della Stazione e della Base navale di Palau. Le indagini effettuate con osservazioni, appostamenti, pedinamenti, acquisizioni di testimonianze, materiale fotografico e video, ma anche tabulati telefonici e tracciati Gps, hanno consentito di delineare un quadro indiziario perfettamente aderente con il profilo psicologico di un soggetto che innesca gli incendi subito dopo si spostava in punti panoramici per godere lo spettacolo, oppure si confonde tra gli operatori di lotta per partecipare attivamente allo spegnimento delle fiamme. Sul profilo Flickr del Cfva alcune immagini per Cagliari: https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/45169811682/in/dateposted/ https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/31331781538/in/dateposted/. Immagini di repertorio su incendi: https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/43218190381/in/album-72157686377618570/ https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/42648741924/in/album-72157686377618570/

Riforme - REGIONI. AUTONOMIA, CONTE: CON EMILIA-R. APRIREMO LA TRATTATIVA - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 ottobre 2018 ZCZCDIR0482 3 POL 0 RR1 R/EMR / BOL /TXT IL PREMIER: QUESTIONE NON È CHI ARRIVA PRIMA, DIPENDE DA PERCORSO(DIRE) Bologna, 13 ott. - Anche la richiesta di autonomia dell'Emilia-Romagna "sara' valutata dal Governo come per le altre Regioni". Arrivera' prima il Veneto leghista? "La questione non e' questa, bisogna vedere chi si e' avviato prima". A dirlo e' il premier Giuseppe Conte, oggi pomeriggio a Bologna in visita ai volontari della Protezione civile. "Il discorso dell'autonomia va affrontato complessivamente- risponde Conte ai cronisti- ci sono delle Regioni che sono avviate da tempo a fare richiesta di autonomia, nel rispetto dei principi costituzionali. Anche nel nostro contratto di governo c'e' attenzione per questa prospettiva di maggiore autonomia". Detto questo, afferma il premier, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, "c'e' stata una deliberazione. Ora si aprira' un processo di interlocuzione e il Governo, come per altre Regioni, valuterà anche l'Emilia-Romagna". Ma quindi arrivera' prima il via libera al Veneto del leghista Luca Zaia?" Non e' questa la questione- assicura il premier- bisogna vedere anche chi ha avviato prima il processo, che percorso e' stato fatto e chi e' in fase piu' avanzata". (San/Dire) 18:47 13-10-18 NNNN

Toscana - Protezione civile, sabato e domenica "Io non Rischio" in 18 piazze della Toscana - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 ottobre 2018 Scritto da Chiara Bini, venerdì 12 ottobre 2018 alle 14:55 FIRENZE Sono 18 le piazze dei comuni toscani dove tutto è pronto per dare spazio all'edizione 2018 di "Io non Rischio", la manifestazione coordinata dal Dipartimento di Protezione Civile che si svolgerà domani, sabato 13 ottobre, in moltissime piazze italiane. Giunta alla sua settima edizione, "Io non rischio" è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile che verranno trasmesse ai cittadini direttamente da volontari esperti che hanno iniziato un percorso di formazione ad hoc già da diversi anni. "Prevenzione, pianificazione e preparazione - sottolinea l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - sono le parole d'ordine per la gestione del rischio. In questo senso occorre investire sempre più in politiche di informazione ed educazione della comunità, per diffondere una cultura della resilienza. Con questo obiettivo Regione Toscana promuove la campagna nazionale 'Io non rischio' sulle buone pratiche di protezione civile. L'azione corretta che ognuno di noi può mettere in campo è fondamentale per la gestione dell'emergenza". "La Regione - aggiunge il dirigente responsabile del settore regionale Riccardo Gaddi - ha investito e continua ad investire molto sul versante della prevenzione non strutturale, ovvero sull'informazione e comunicazione circa i comportamenti da tenere prima, durante e dopo un evento calamitoso. La manifestazione rappresenta un momento per incontrare tanti cittadini e renderli consapevoli su queste tematiche, con la Protezione civile regionale impegnata in un'attività fondamentale educare a comportamenti che sembrano banali ma che, in determinate circostanze, possono rivelarsi cruciali. L'impegno crescente della Regione per 'Io non rischio' è testimoniata dagli eventi organizzati: dalle 3 piazze del 2016 siamo passati alle 18 di quest'anno". L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, ma l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. Da questi presupposti è nata l'idea originaria di "Io non rischio": formare i volontari di protezione civile sulla conoscenza e la comunicazione del rischio per poi farli andare in piazza, nella loro città, per incontrare i cittadini e informarli. A Firenze la piazza scelta è Santa Croce dove domani sarà possibile incontrare i volontari della Fratellanza Militare, Humanitas Firenze, Vab Arcetri, Federazione nazionale psicologi per i popoli, Lares Italia. A Scandicci Piazza della Resistenza con l'Humanitas di Scandicci; a Campi Bisenzio la Piazza davanti al Comune con la Pubblica Assistenza; a Marradi Viale della Repubblica con l'A.P.C.V.; a Greve Piazza Vassallo con l'Associazione Volontari di Greve. Nella provincia di Arezzo, a Castel Focognano la Pubblica Assistenza del Casentino; a Prato Vecchio-Stia in Piazza Mazzini la Misericordia di Stia. A Grosseto, in Piazza Dante Alighieri, si riuniranno i volontari della Misericordia di Grosseto, della Misericordia "Simone Crociani" di Albinia, della Misericordia di Arcidosso, della Croce d'oro di Pitigliano. A Livorno, in Piazza Cavour i volontari del Cives Livorno; nel comune di Rosignano Marittimo al parcheggio Coop di Via Aurelia ci saranno i volontari della Pubblica Assistenza e Mutuo soccorso. A Lucca, nel parcheggio di via G. Rossa e in piazza della Chiesa sarà possibile incontrare i volontari di Anpana Lucca e dell'Anai Lucca di Capannori; in piazza S. Michele e in piazza Napoleone a Lucca, i volontari della Croce Verde PA di Ponte a Moriano e la Pubblica Assistenza della Croce Verde di Lucca; in Piazza Duomo di Castelnuovo Garfagnana l'ANAI di Castelnuovo Garfagnana, e i volontari di Protezione civile di Castelnuovo Garfagnana. A Massa, in piazza degli Aranci, i volontari della Misericordia San Francesco di Massa e la Vab di Massa. A Pisa, alla Loggia dei Banchi ci sarà l'Anpas e a Vecchiano in piazza Garibaldi ci sarà la Swift Water Rescue Team Toscana di Vecchiano. A Prato, in Piazza Duomo ci saranno i volontari dell'ANAI di Prato, della Croce d'Oro Prato di Montemurlo, della Pubblica Assistenza L'Avvenire di Prato, della Croce Rossa Comitato Prato e Emergens di Prato. A Pistoia, in Piazza Duomo sarà possibile incontrare l'ANA e la Croce Verde di Pistoia. <http://iononrischio.protezionecivile.it/>

Ambiente-Energia - Ambiente: Musumeci, Scala dei Turchi tornerà a splendere - Regioni.it

[Redazione]

domenica 14 ottobre 2018 ZCZC2851/SXROPA91325_SXR_QBKS CRO S45 QBKS' Anche riserva di Cassibile sarà sottratta all'abbandono' (ANSA) - PALERMO, 14 OTT - La Scala dei Turchi e la Riserva di Cassibile potranno tornare presto al loro splendore, dopo anni di abbandono. Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, nella qualità di Commissario del governo nazionale contro il dissesto idrogeologico, comunicando la decisione della Giunta di governo di destinare quasi quattro milioni di euro - provenienti da una rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione - a tre interventi urgenti nelle province di Agrigento, Siracusa e Catania. In particolare, si tratta di lavori (417 mila euro) da effettuare nel Comune di Realmonte per mettere in sicurezza il costone roccioso che sovrasta la famosa spiaggia di Scala dei Turchi, meta ogni anno di decine di migliaia di turisti. Proprio nei giorni scorsi, l'assessore regionale al Territorio e ambiente Toto Cordaro aveva effettuato un sopralluogo per verificare di persona lo stato dei luoghi. Altri due milioni di euro sono stati destinati per la Riserva naturale orientata di Cavagrande, che ricade a cavallo di tre comuni del Siracusano: Avola, Cassibile e Siracusa. L'area protetta è chiusa da quattro anni a seguito di un incendio che ha danneggiato il costone roccioso del sentiero Scala Cruci. L'ultimo finanziamento (1,5 milioni di euro) riguarda il consolidamento del costone roccioso, a difesa del centro abitato di piazza De Gasperi nel Comune di Vizzini. Tutti gli interventi saranno gestiti dagli uffici del Commissario coordinati dal soggetto attuatore Maurizio Croce. (ANSA). TE14-OTT-18 16:40 NNN

Riforme - Autonomia: Conte, governo valuterà con le regioni = - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018ZCZCAGI0514 3 POL 0 R01 /= Autonomia: Conte, governo valuterà con le regioni =(AGI)- Bologna, 13 ott. "Anche nel contratto di governo c'è attenzione per questa prospettiva di maggiore, concordata autonomia. Per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna c'è stata una deliberazione: si avvia un processo di interlocuzione e il governo valuterà con altre regioni come ha fatto con l'Emilia-Romagna": lo ha spiegato il premier Giuseppe Conte nel corso della sua visita in via Rizzoli a Bologna ai volontari della protezione civile. "Il discorso delle autonomie - ha detto ancora Conte - va affrontato anche globalmente e complessivamente. Ci sono delle Regioni che sono già avviate da tempo a fare delle richieste d'autonomia - ha concluso il premier - e stiamo parlando nel quadro del rispetto dei principi costituzionali".(AGI)Ari131926 OTT 18NNNN

Territorio - Terremoto: Ceriscioli, scorretto scaricabarile su Regione - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018 ZCZC2625/SXROAN81710_SXR_QBKMR POL S43 QBKMSu mancata erogazioni statali. Da Borrelli avute rassicurazioni(ANSA) - ANCONA, 13 OTT - "Assurdo e scorretto tirare in ballo la Regione quale colpevole per la mancata erogazione dei fondi statali destinati ai Comuni del cratere". Il Presidente Ceriscioli è netto nel ribattere alle accuse rivolte alla Regione quale presunta responsabile della mancata erogazione dei fondi Cas dopo la nota inviata dalla Protezione civile ai Comuni per far presente che le casse di contabilità speciale sono vuote e informare che la richiesta dei fondi necessari già inoltrata al Dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio è in fase di istruttoria. Il capo dipartimento Angelo Borrelli, riferisce il presidente, ha "rassicurato comunque sul celere arrivo dei fondi". "Questo maldestro tentativo di scaricabarile su di noi - attacca Ceriscioli - o è sintomo di ignoranza o di malafede. In entrambi i casi non siamo messi bene. Non è la prima volta che si esauriscono i fondi. Per questo dal primo anno del sisma, abbiamo messo a disposizione della Protezione civile una riserva di 40 milioni di euro". Ciò "per far fronte a questi potenziali periodi di mancata erogazione da parte dello Stato". "La protezione civile ne ha già spesi nove - prosegue il presidente - e ne ha a disposizione altri 30 che sono più che sufficienti per affrontare l'emergenza, in attesa della nuova erogazione". Sulle rassicurazioni ricevute da Borrelli, Ceriscioli precisa: "gli abbiamo ribadito che oltre ai fondi da Roma devono arrivare regole precise. La Regione ha sempre fatto il proprio dovere per sostenere i terremotati nella fase di emergenza e ora in quella, altrettanto delicata, della ricostruzione. È bene ricordare che ad oggi - ha concluso il presidente - per rispondere a chi, anche qui per ignoranza o malafede, ci accusa di immobilismo, abbiamo approvato oltre 1.400 progetti di ricostruzione per un totale di oltre 170 milioni di euro. Numeri, non parole". COM-CAD13-OTT-18 14:06 NNN

Territorio - Crollo Genova, Toti: a breve indennizzo abbondante per sfollati - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 ottobre 2018ZCZCPN_20181013_003164 cro gn00 rg10 XFLACrollo Genova, Toti: a breve indennizzo abbondante per sfollati il governatore ligure: "Ad oggi tutti hanno già una casa" Milano, 13 ott. (askanews) - I genovesi costretti ad abbandonare le proprie abitazioni dopo il crollo del viadotto Morandi "oggi hanno tutti una casa" e "presto avranno un indennizzo piuttosto abbondante rispetto ai prezzi di mercato che consentirà loro di ricominciare la vita in un'altra casa". La sottolineatura arriva dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che interviene così nel giorno del nuovo corteo promosso nel capoluogo ligure da sfollati e imprenditori rimasti danneggiati dalla tragedia del 14 agosto scorso. "Nel decreto che il parlamento sta convertendo in legge - ha puntualizzato il governatore ligure parlando a margine dei lavori 'Destra Nuovo', l'evento promosso da Fdi a Milano - è stato messo un indennizzo importante per gli sfollati, forse migliorativo di quello che c'era nella legge regionale. Quindi direi che gli sfollati hanno oggi tutti una casa che hanno potuto scegliere e affittare con un contributo di protezione civile che stiamo erogando dal 14 agosto, oltre alle case pubbliche del Comune e della Regione. E presto avranno un indennizzo che è piuttosto abbondante rispetto ai prezzi di mercato che consentirà loro di ricominciare la vita in un'altra casa. La conversione del Decreto è stata ben fatta dalla Commissione e dal Parlamento e ora verrà approvata. Ora servono le stesse risorse per le aziende, per i porti e per tutto quello che serve".fcz@#20181013_161532_3380D5F6.jpg Copyright askanews(c) 201513-ott-18 16:15"NNNN

Legge regionale terremoto, Pd Spoleto incontra Commissione, domani emendamenti in Aula

[Redazione]

Legge regionale terremoto, Pd Spoleto incontra Commissione, domani emendamenti in Aula
Consiglieri Trippetti (Pd) e Laureti (Lista civica) ricevuti da Presidente Brega consigliere Leonelli [INS::INS] Carlo Ceraso - 15 ottobre 2018 - 0
Commenti share 0 shares Share Tweet Pin Conto alla rovescia per il disegno di legge regionale sulle norme per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto che sconvolse l'Umbria tra il 2016 e il 2017. Il Consiglio regionale infatti è convocato per martedì 16 ottobre per approvare il testo che modifica e integra il quadro normativo regionale esistente al fine di velocizzare, sotto il profilo amministrativo e finanziario, la ricostruzione e il rilancio dell'economia. Il testo legislativo aveva sollevato più di una preoccupazione a Spoleto, città ferita dagli eventi sismici (anche se fortunatamente non alla stregua della Valnerina), tanto da portare il Consiglio comunale ad approvare all'unanimità un documento inviato giovedì scorso alla Presidente della Regione Marini, alla Presidente dell'assemblea Porzi e al Presidente della Commissione consiliare Brega chiedendo alcune modifiche. [INS::INS] Sui vertici regionali è arrivato anche il pressing del Partito democratico di Spoleto che questa mattina è stato ricevuto a Palazzo Cesaroni dal presidente Eros Brega, dal consigliere Giacomo Leonelli e da alcuni dirigenti e tecnici della Regione. [INS::INS] [INS::INS] All'incontro erano presenti il consigliere dem Marco Trippetti e la collega della lista civica Camilla Laureti che hanno illustrato le richieste avanzate, confrontandosi su diversi aspetti. Al centro del tavolo il disegno di legge, testo alquanto delicato non solo perché destinato ad armonizzarsi con la normativa vigente ma anche per l'impatto finanziario che ne comporta l'adozione. Questo almeno quanto trapela da Piazza Italia a Perugia perché i due consiglieri di minoranza preferiscono attendere l'esito del voto dell'Aula prima di rilasciare qualsiasi commento. Il pidista spoletino si dice cautamente ottimista in quanto molte richieste sarebbero state accolte. Gli uffici politici e legislativi sono dal pomeriggio al lavoro per scrivere gli emendamenti che verranno presentati domattina dallo stesso presidente Brega all'approvazione del parlamento regionale. In buona sostanza anche Spoleto dovrebbe beneficiare di alcune deroghe urbanistiche previste per velocizzare la ricostruzione, sia rientrare nel Masterplan senza molte delle limitazioni previste nel disegno di legge originario. Solo domani pomeriggio si conoscerà l'esito dei lavori del Consiglio regionale sui quali la maggioranza a guida leghista di Spoleto ha acceso i riflettori. Riproduzione riservata

Francia; alluvione nel sud del Paese; almeno 13 morti - Corriere TV

[Redazione]

Francia, alluvione nel sud del Paese: almeno 13 morti LINK [# JEMBEDEMAIL] Colpita la zona di Carcassone, il gioiello Unesco. Il fiume Aude mai così ingrossato dal 1891 | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Il bilancio delle vittime dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul sud-ovest della Francia e in particolare nel dipartimento dell'Aude è di almeno tredici morti, un disperso e cinque feriti. Grave la situazione a Carcassonne, la cittadella fortificata protetta dall'Unesco e meta ogni anno di migliaia di turisti, dove le scuole sono rimaste chiuse e l'ospedale ha dovuto rimandare gli interventi ambulatoriali previsti in giornata. Enormi disagi anche nelle vicine località di Pennautier e Villegailhenc dove è crollato un ponte. Il fiume Aude, che dà il nome all'area, ha alzato il proprio livello e ora sfiora i 7 metri, record dal 1891.

Francia, l'Aude in ginocchio davanti al maltempo: Almeno 13 morti

[Redazione]

L'ultimo bollettino della protezione civile in seguito alle inondazioni che hanno colpito il dipartimento dell'Aude, in Francia, nella regione a sud ovest che confina con la Spagna, è di almeno 13 morti. Questo è quanto è stato comunicato dalla protezione civile nell'ultima conferenza stampa che si è tenuta intorno alle 13, riportato dall'autorevole quotidiano locale a diffusione nazionale Sud Ouest. Un vero e proprio bollettino di guerra per una eccezionale ondata di maltempo che ha messo in ginocchio diversi centri del Paese. LEGGI ANCHE >Maltempo a Cagliari: morta una donna di 45 anni, aveva cercato dimettersi in salvo con marito e figli

Le immagini delle inondazioni nell'Aude: il bilancio è di 13 morti
 eau descend mais est hallucinant! pic.twitter.com/VIG1oP30pb whit (@wasordinary) 15 ottobre 2018

L'Aude si trova in Occitania ed è il dipartimento della cittadina di Carcassonne. Tra domenica e lunedì si sono accumulati diversi centimetri di pioggia che hanno reso le strade impraticabili, che hanno causato inondazioni e che hanno portato il livello dell'acqua a lambire le finestre delle case, con i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che, sin dalle primissime ore di oggi, sono state impegnate in una imponente operazione di soccorso, come non se ne ricordavano da tempo.

Inondazioni nell'Aude, rischio esondazione diga e ospedali allagati

Anche l'ospedale di Carcassonne, in base a delle testimonianze fotografiche che in queste ore si stanno diffondendo sui social network, risulta allagato e impraticabile in alcune corsie: la situazione, insomma, è di completa emergenza.

#aude à #carcassonne #inondation la cité est à gauche anais_wellness merci pic.twitter.com/G0Mo3KbbaF Météo Pyrénées (@Meteo_Pyrenees) 15 ottobre 2018

In virtù della possibile esondazione di una diga, inoltre, i 1500 abitanti del comune di Pezens, sempre nell'Aude, sono stati evacuati dalle forze dell'ordine e dalla protezione civile intervenuta in loro soccorso: le violente piogge, infatti, potrebbero provocare dei danni irreparabili allo sbarramento e provocare una esondazione che sarebbe fatale per tutta la popolazione presente nell'area.

Secondo gli esperti e secondo le persone della zona, l'inondazione che si è verificata nel piccolo dipartimento a ridosso dei Pirenei è la più violenta dal 1891, quando si registrò un disastro dalla portata epocale proprio in questo lembo di terra. Le modalità climatiche che hanno causato danni per milioni di euro e perdite di vite umane sono state quelle dei temporali di breve intensità, localizzati e molto violenti. Quasi impossibile, insomma, per i meteorologi circoscrivere esattamente i fenomeni e informare le autorità per prevenire i danni.

[Foto screenshot da video dell'account Twitter @wasordinary]

TAG: Aude

Cosa succede nel Milanese: due roghi a due capannoni in poche ore | VIDEO

[Redazione]

Aria irrespirabile, fiamme, fumo tossico nell'aria. Nel Milanese è giornata di incendi ai capannoni, di indagini sulle possibili cause, di eventuali (anche se improbabili) legami tra i due episodi. Nell'ordine: ieri sera si è verificato un rogo tossico a Quarto Oggiaro in zona Bovisasca; questa mattina, invece, alle prime ore dell'alba, è stata la volta di Novate Milanese e di un stabilimento che si occupa di carta da macero. LEGGI ANCHE > La nuova Terra dei Fuochi è Roma: il rischio dei formaggi all'Adriatico a Milano, due incendi in due capannoni per lo smaltimento dei rifiuti. In entrambi i casi, sostanzialmente, sono state colpite da incendio due ditte che si occupano dello smaltimento dei rifiuti. Ora, le autorità stanno cercando di capire la natura dei roghi e stanno cercando di portare avanti accertamenti che potrebbero condurre ai responsabili di due episodi che sembrano di natura dolosa. Proseguiranno per tutta la giornata le operazioni di spegnimento dell'incendio che nella notte ha distrutto un impianto di stoccaggio di rifiuti a #QuartoOggiaro, #Milano. Il Comune, in via precauzionale, ha invitato i cittadini a tenere chiuse le finestre delle abitazioni. pic.twitter.com/6n6nkFBIInq Rai Radio1 (@Radio1Rai) 15 ottobre 2018 Dal 2018, 17 roghi tossici in Lombardia Per quanto riguarda il rogo di Quarto Oggiaro, il comune ha ricordato ai cittadini che anche nella giornata di oggi sarebbe prudente tenere le finestre chiuse. A causa dei venti deboli, infatti, e dell'assenza di precipitazioni, l'aria è ancora irrespirabile e i fumi tossici potrebbero causare problemi di salute ai residenti dell'area. Buone notizie, intanto, arrivano dall'ospedale Sacco di Milano dove un 49enne è stato ricoverato per un leggero trauma in seguito all'incendio di Quarto Oggiaro: l'uomo è stato trasportato in codice verde, ma non dovrebbero esserci complicazioni per lui. Anche sul rogo di Novate Milanese ci sarebbero delle indagini in corso. L'incendio si è sviluppato soltanto cinque ore dopo quello in zona Bovisasca, non causando questa volta alcun ferito. Ma i due episodi ravvicinati riportano all'attenzione un fenomeno che si sta ripetendo in maniera seriale nella regione Lombardia e che getta non poche ombre sull'industria dello smaltimento dei rifiuti. Dall'inizio del 2018 è salito a 17 il numero degli incendi nei depositi rifiuti della Lombardia. Un dato allarmante anche in virtù di alcune indagini della magistratura sullo smaltimento che, come nel caso del Pavese, hanno portato anche ad alcuni arresti (6, per la precisione, con accusa di stoccare rifiuti illeciti e poi darli alle fiamme). [FOTO: account Twitter ufficiale dei Vigili del Fuoco] TAG: Milano

#iononrischio, il Presidente Conte a Bologna

[Redazione]

13 Ottobre 2018[_FIL8476]Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha incontrato a Bologna i volontari della Protezione civile e la cittadinanza durante l'ottava edizione di Io non rischio, la campagna nazionale dedicata alla cultura della prevenzione dai rischi promossa dal Dipartimento della Protezione Civile.

Belmonte Castello Brucia il monte, Vigili del Fuoco in azione (video)

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS]Un incendio è divampato poco fa a Belmonte Castello, nel
Cassinate.??Vigili
del Fuoco al Lavoro per sedare le fiamme che si sono propagate in un area di montagna. E stato necessario impiego di
un elicottero per fermare il cammino delle fiamme.